



Comune
di Sporminore

Comune di Sporminore

D.U.P.

2026 / 2028

PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

FASI DI FORMAZIONE DEL DUP E AD ESSO INERENTI	ATTI
Approvazione del Documento Programmatico del Sindaco. Art. 49, comma 2, del Codice degli Enti Locali.	Delibera di Consiglio 18 – 12/06/2025
Approvazione DUP 2026-2028	Delibera di Consiglio 35 – 29/07/2025
Approvazione DUP 2026-2028 per bilancio previsione 2026-2028	

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

PROIEZIONI MACROECONOMICHE PER L'EURO ZONA

Le seguenti proiezioni macroeconomiche, a cura della Banca Centrale Europea, sono state pubblicate nel corso del mese di giugno 2025. I dati sono stati ricavati dal sito istituzionale della BCE, sezione "Nozioni e pubblicazioni", sottosezione "Proiezioni macroeconomiche", al seguente link: <https://www.ecb.europa.eu/press/projections/>

SINTESI

Le prospettive di crescita economica dell'area dell'euro sono offuscate da tensioni commerciali ed elevata incertezza a livello mondiale. Per il 2025, nell'insieme, tali effetti sarebbero parzialmente compensati da un'attività economica più vigorosa del previsto nel primo trimestre, probabilmente in parte riconducibile all'anticipazione delle esportazioni in vista di un aumento dei dazi. Nel medio termine l'attività sarebbe sostenuta dalle nuove misure di bilancio recentemente annunciate. Lo scenario di base ipotizza che i dazi statunitensi sui beni dell'UE, innalzati al 10%, restino in vigore nell'intero orizzonte di proiezione. Unitamente all'elevata incertezza sulle politiche commerciali e al recente apprezzamento dell'euro, l'aumento dei dazi peserà sulle esportazioni e sugli investimenti dell'area dell'euro e, in misura minore, sui consumi. Per contro, i nuovi stanziamenti pubblici per infrastrutture e difesa, soprattutto in Germania, dovrebbero stimolare la domanda interna dell'area a partire dal 2026. Nel complesso, permangono i presupposti per un rafforzamento della crescita del PIL dell'area nell'orizzonte temporale di proiezione. In particolare, l'aumento dei salari reali e dell'occupazione, condizioni di finanziamento meno restrittive, soprattutto per effetto delle recenti decisioni di politica monetaria, e un recupero della domanda esterna più avanti nel periodo di riferimento dovrebbero insieme sostenere una graduale ripresa. Il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali sarebbe pari allo 0,9% nel 2025, all'1,1% nel 2026 e all'1,3% nel 2027. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche formulate a marzo 2025 dagli esperti della BCE, le prospettive per la crescita del PIL non sono state riviste per il 2025, poiché dati più recenti migliori del previsto sarebbero ampiamente compensati dagli effetti delle tensioni commerciali e dall'apprezzamento dell'euro. Le tensioni commerciali e il rafforzamento del cambio hanno invece determinato una revisione al ribasso della crescita per il 2026, mentre il tasso indicato per il 2027 resta invariato.

L'inflazione complessiva, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), resterà probabilmente al di sotto del 2% nel breve periodo, ma dovrebbe tornare all'obiettivo nel medio termine. In base alle proiezioni, l'inflazione si ridurrebbe nel corso del 2025 e raggiungerebbe il minimo dell'1,4% nel primo trimestre del 2026, per poi riportarsi al 2,0% nel 2027. La diminuzione dell'inflazione complessiva nel corso del 2025 sarebbe in parte riconducibile a tassi negativi dell'inflazione per i beni energetici in seguito al recente calo dei corsi petroliferi e dei prezzi all'ingrosso del gas naturale. Ci si aspetta che l'inflazione resti negativa per la componente energetica fino a 2027, quando entreranno in vigore nuove misure di mitigazione del cambiamento climatico nell'ambito del nuovo sistema dell'UE per lo scambio di quote di emissione (ETS2). Dopo un temporaneo incremento nel secondo trimestre del 2025, l'inflazione dei beni alimentari si dovrebbe ridurre portandosi leggermente al di sopra del 2% nel 2027. L'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari (HICPX) dovrebbe registrare una diminuzione, riconducibile alla componente dei servizi, via via che si esauriscono gli effetti degli aggiustamenti di prezzo ritardati per alcune voci, si attenuano le pressioni salariali e il calo delle quotazioni energetiche si trasmette lungo la catena di formazione dei prezzi. La crescita salariale continuerebbe a mostrare un profilo discendente con il venir meno delle spinte al recupero delle passate perdite di reddito reale. Assieme a una ripresa della crescita della produttività, ciò dovrebbe determinare un rallentamento significativo del costo del lavoro per unità di prodotto. Le pressioni esterne sui prezzi, riflesse nei prezzi all'importazione, rimarrebbero moderate nell'ipotesi che l'UE mantenga invariate le proprie politiche tariffarie, a fronte di alcune spinte al ribasso derivanti dall'apprezzamento dell'euro e dal calo dei prezzi delle materie prime energetiche negli ultimi mesi. Rispetto alle proiezioni di marzo 2025, le prospettive per l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC sono state riviste al ribasso di 0,3 punti percentuali sia per il 2025 sia per il 2026, per effetto di ipotesi di prezzi più bassi delle materie prime energetiche e del rafforzamento dell'euro, mentre non vi sono state correzioni per il 2027.

Tavola 1

Proiezioni per la crescita e per l'inflazione nell'area dell'euro

(variazioni percentuali annue, revisioni in punti percentuali)

	Giugno 2025				Revisioni rispetto a marzo 2025			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Scenario di base di giugno 2025								
PIL in termini reali	0,8	0,9	1,1	1,3	0,0	0,0	-0,1	0,0
IAPC	2,4	2,0	1,6	2,0	0,0	-0,3	-0,3	0,0
IAPC al netto di energia e alimentari	2,8	2,4	1,9	1,9	0,0	0,2	-0,1	0,0
Scenario alternativo: moderato								
PIL in termini reali	0,8	1,2	1,5	1,4	0,0	0,3	0,3	0,1
IAPC	2,4	2,0	1,7	2,1	0,0	-0,3	-0,2	0,1
Scenario alternativo: grave								
PIL in termini reali	0,8	0,5	0,7	1,1	0,0	-0,4	-0,5	-0,2
IAPC	2,4	2,0	1,5	1,8	0,0	-0,3	-0,4	-0,2

Note: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali si basano su medie annue di dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. Le revisioni sono calcolate su dati arrotondati. Gli scenari alternativi, incentrati sui dazi statunitensi e sull'incertezza delle politiche commerciali, sono descritti nel riquadro 2. È possibile scaricare le statistiche relative allo scenario base di giugno 2025, con frequenza anche trimestrale, dalla  banca dati delle proiezioni macroeconomiche disponibile nel sito Internet della BCE.

Al fine di illustrare i rischi connessi alle politiche tariffarie statunitensi e all’attuale elevata incertezza circa le prospettive economiche dell’area dell’euro, sono stati elaborati due scenari. Uno scenario moderato prevede la rimozione delle tariffe bilaterali tra gli Stati Uniti e l’UE (“zero per zero” tariffe) e una rapida riduzione dell’incertezza delle politiche commerciali ai livelli anteriori al 2018. In tale scenario, la crescita sarebbe più forte di 0,3-0,4 punti percentuali nel periodo 2025-2026 rispetto allo scenario di base, mentre l’inflazione sarebbe lievemente più elevata nel 2026-2027. Uno scenario grave prevede invece un ulteriore aumento generalizzato dei dazi statunitensi (in linea con l’annuncio dei cosiddetti dazi “reciproci” negli Stati Uniti), ritorsioni simmetriche da parte dell’UE e una sempre più elevata incertezza delle politiche commerciali. In tale scenario, le prospettive di crescita sarebbero considerevolmente più deboli sull’intero periodo di proiezione, mentre l’inflazione risulterebbe inferiore, soprattutto più avanti nell’orizzonte di riferimento.

CONTESTO INTERNAZIONALE

L’aumento dei dazi imposti dall’amministrazione statunitense, unitamente all’elevata incertezza sulle politiche commerciali, influenza le prospettive per l’economia mondiale[2]. Dopo la chiusura delle proiezioni elaborate a marzo 2025 dagli esperti della BCE, il dazio effettivo applicato alle importazioni di beni e servizi negli Stati Uniti è aumentato significativamente. Lo scenario di base ipotizza che nell’orizzonte temporale di riferimento i dazi statunitensi nei confronti dell’UE si mantengano sul livello annunciato il 9 aprile, i dazi imposti alla Cina rimangano sui livelli annunciati il 12 maggio e l’incertezza sulle politiche commerciali diminuisca gradualmente, pur restando elevata.

I dazi esercitano un impatto negativo sulle prospettive per la crescita mondiale. Il tasso di incremento del PIL globale in termini reali sarebbe pari al 3,1% nel 2025, in calo rispetto al 3,6% registrato lo scorso anno, e scenderebbe ulteriormente portandosi al 2,9% nel 2026, per poi stabilizzarsi al 3,2% nel 2027 (tavola 2). Rispetto alle proiezioni dello scorso marzo, le prospettive di crescita si sono deteriorate in tutte le principali economie, in particolare negli Stati Uniti e in Cina, nonché nei paesi fortemente esposti agli Stati Uniti in termini di esportazioni (come Canada e Messico).

Tavola 2

Contesto internazionale

(variazioni percentuali annue, revisioni in punti percentuali)

	Giugno 2025				Revisioni rispetto a marzo 2025			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro)	3,6	3,1	2,9	3,2	0,2	-0,3	-0,3	0,0
Commercio mondiale (esclusa l'area dell'euro)¹⁾	4,2	3,1	1,7	3,1	-0,2	-0,4	-1,4	-0,1
Domanda esterna dell'area dell'euro²⁾	3,5	2,8	1,7	3,1	0,1	-0,4	-1,4	0,0
IPC mondiale (esclusa l'area dell'euro)	4,0	3,3	2,8	2,5	-0,2	0,0	0,1	0,0
Prezzi all'esportazione dei paesi concorrenti in valuta nazionale³⁾	2,5	1,8	2,6	2,3	0,2	0,1	0,3	0,2

Nota: le revisioni sono calcolate su dati arrotondati.

1) Calcolato come media ponderata delle importazioni.

2) Calcolata come media ponderata delle importazioni dei partner commerciali dell'area dell'euro. Le revisioni al ribasso della domanda esterna dell'area dell'euro sono più contenute (invariate per il 2025, riviste al ribasso di 1,1 punti percentuali per il 2026) se si considera l'impatto stimato del calo degli scambi bilaterali tra Stati Uniti e Cina dovuto a modifiche dei dazi rispetto alle proiezioni di marzo 2025.

3) Calcolati come media ponderata dei deflatori delle esportazioni dei partner commerciali dell'area dell'euro.

Il ritmo di espansione del commercio mondiale dovrebbe scendere al 3,1% quest'anno e all'1,7% nel 2026, per poi segnare una ripresa. Il dato per il 2025 è sostenuto in misura significativa dalla forte crescita degli scambi nel primo trimestre, con l'impennata delle importazioni statunitensi in vista dell'imposizione dei dazi. Il brusco rallentamento successivo riflette il riassorbimento dell'anticipazione delle esportazioni, a cui si aggiunge l'impatto negativo dei dazi stessi e dell'elevata incertezza sulle politiche commerciali. Quest'ultima circostanza dovrebbe innescare uno spostamento verso una composizione della domanda mondiale a minore intensità di scambi, poiché grava sulla spesa per investimenti che quindi incide sull'interscambio di beni di investimento. Il tasso di incremento delle importazioni mondiali è stato rivisto al ribasso di 0,4 punti percentuali per il 2025 e di 1,4 punti percentuali per il 2026 rispetto alle proiezioni di marzo, in larga parte a causa dei dazi.

La crescita della domanda esterna dell'area dell'euro è stata altresì rivista significativamente al ribasso rispetto alle proiezioni di marzo. Ci si attende che scenda dal 3,5% nel 2024 al 2,8% nel 2025 e che si indebolisca ulteriormente portandosi all'1,7% nel 2026, per poi recuperare raggiungendo il 3,1% nel 2027. In confronto alle proiezioni dello scorso marzo è stata oggetto di una significativa correzione al ribasso, di 0,4 punti percentuali per il 2025 e di 1,4 punti percentuali per il 2026. Tali revisioni sono anche connesse all'impatto del riorientamento dei flussi commerciali tra Stati Uniti e Cina, riconducibile all'aumento dei dazi, che non riflette accuratamente la potenziale domanda esterna diretta verso l'area dell'euro. Se si tiene conto dell'impatto stimato del calo degli scambi bilaterali tra Stati Uniti e Cina, dovuto alle variazioni dei dazi introdotte successivamente alle proiezioni dello scorso marzo, le correzioni al ribasso per la crescita della domanda esterna dell'area dell'euro risultano più contenute.

L'inflazione al consumo dovrebbe moderarsi a livello mondiale nell'arco di tempo considerato, nonostante le proiezioni più elevate

per gli Stati Uniti di riflesso ai dazi. Per quanto concerne le economie avanzate, oltre agli Stati Uniti, l'inflazione è stata rivista al rialzo nel Regno Unito per il 2025 per effetto di risultati superiori alle attese negli ultimi mesi e di una crescita salariale più dinamica. Anche nelle economie emergenti è stata oggetto di una lieve correzione verso l'alto, rispecchiando in particolare gli andamenti strutturali avversi in Russia e l'impatto del netto deprezzamento della lira turca sull'inflazione in Turchia. In termini annui l'inflazione su scala internazionale dovrebbe mantenersi su una traiettoria discendente, diminuendo dal 4,0% nel 2024 al 3,3% quest'anno, per poi calare ulteriormente portandosi al 2,8% nel 2026 e al 2,5% nel 2027. Rispetto alle proiezioni di marzo, è stata rivista al rialzo di 0,1 punti percentuali per il 2026.

I prezzi all'esportazione dei paesi concorrenti dell'area dell'euro aumenterebbero a un ritmo inferiore, ma prossimo, alla media storica. Il loro tasso di incremento (in valuta nazionale e su base annua) è stato pari al 2,5% nel 2024, segnando il ritorno in territorio positivo con l'esaurirsi dell'impatto dei precedenti cali dei corsi delle materie prime e delle pressioni inflazionistiche, e si collocherebbe all'1,8% nel 2025, al 2,6% nel 2026 e al 2,3% nel 2027. Al dato relativo al 2025, comparabile a quello previsto nelle proiezioni del marzo scorso, contribuirebbero sia l'impatto di risultati leggermente superiori alle attese nel primo trimestre dell'anno sia gli effetti indiretti dei dazi, riconducibili ai maggiori costi degli input intermedi. Tali andamenti sarebbero tuttavia compensati ampiamente da altri fattori, quali le ipotesi di quotazioni più basse delle materie prime. La crescita dei prezzi all'esportazione dei paesi concorrenti dell'area dell'euro è stata rivista al rialzo di 0,3 punti percentuali per il 2026 e di 0,2 punti percentuali per il 2027 rispetto alle proiezioni di marzo.

I rischi che caratterizzano lo scenario di base sono strettamente connessi agli andamenti delle politiche commerciali e alla relativa incertezza. Un aumento dei dazi da parte degli Stati Uniti seguito dall'attuazione di misure ritorsive da parte dei partner commerciali potrebbe frenare l'attività economica mondiale, e quindi la domanda esterna dell'area dell'euro, e far aumentare l'inflazione. Per contro, l'esito positivo dei negoziati tra l'amministrazione statunitense e i suoi partner commerciali potrebbe portare a un abbassamento dei dazi, sostenendo la crescita e attenuando le pressioni inflazionistiche negli Stati Uniti. Una recessione in tale paese comporterebbe ricadute negative sulla crescita in altre economie e ridurrebbe le pressioni inflazionistiche nell'economia mondiale.

ECONOMIA REALE

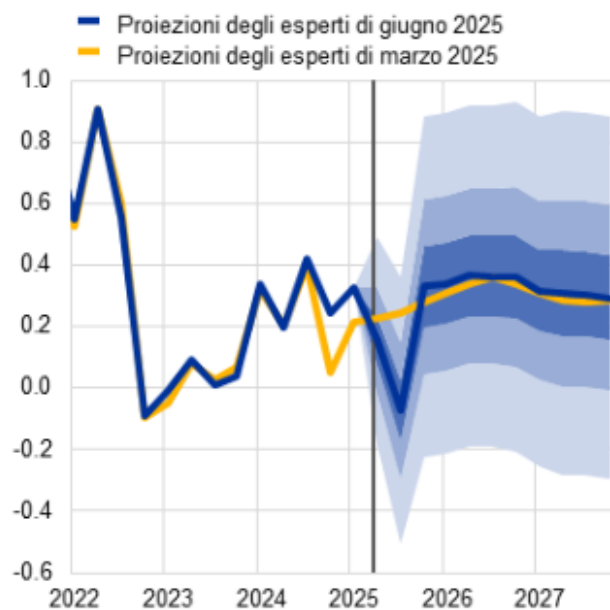
L'attività economica nell'area dell'euro è aumentata dello 0,3% nel primo trimestre del 2025, risultando lievemente superiore rispetto a quanto previsto nelle proiezioni di marzo (grafico 1) principalmente per effetto del forte impulso proveniente dall'anticipazione delle esportazioni. La domanda interna, trainata dai consumi privati, ha verosimilmente fornito un contributo positivo alla crescita nel primo trimestre, così come l'interscambio netto. Il tasso di incremento del PIL in termini reali è stato superiore di 0,1 punti percentuali rispetto a quanto previsto nelle proiezioni di marzo, soprattutto a causa delle esportazioni superiori alle attese. A livello settoriale, è probabile che nel primo trimestre l'attività sia aumentata nel settore industriale – sorretta dalla ripresa della domanda di beni dovuta al miglioramento del reddito reale e all'anticipazione degli acquisti in vista dei dazi – e che abbia continuato a espandersi in quello dei servizi.

Grafico 1

PIL in termini reali dell'area dell'euro

a) Crescita del PIL in termini reali

(variazioni percentuali sul trimestre precedente, dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative)



b) Livello del PIL in termini reali

(volumi concatenati, 2020; miliardi di euro)



Nota: le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Nel pannello a), gli intervalli di valori delle proiezioni centrali forniscono una misura del grado di incertezza e sono simmetrici per definizione. Si basano sugli errori di proiezione passati, al netto della correzione per i valori anomali. Le bande, dalla più scura alla più chiara, descrivono una probabilità del 30%, del 60% e del 90% che il dato relativo alla crescita del PIL in termini reali rientri nei rispettivi intervalli. Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro ["Un'illustrazione dell'incertezza che caratterizza le proiezioni"](#) delle *Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE*, marzo 2023.

La crescita rallenterebbe nel secondo e nel terzo trimestre del 2025 in un contesto in cui al venir meno dell'anticipazione delle esportazioni nel primo trimestre si aggiungono nuovi dazi e una significativa incertezza sulle politiche commerciali. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto è sceso a 50,2 in maggio e segnala una ricomposizione settoriale: il settore industriale mostra segni di ripresa, con il PMI relativo alla produzione manifatturiera pari a 51,5, mentre il PMI relativo ai servizi indica un ristagno. L'indice del clima economico (Economic Sentiment Indicator, ESI) della Commissione europea è migliorato a maggio dopo due mesi di calo, ma rimane su livelli bassi. I dati sulla produzione industriale relativi a marzo suggeriscono che gli effetti di anticipazione in vista dei dazi hanno impresso un impulso significativo alla produzione alla fine del primo trimestre. Lo scenario di base ipotizza che nell'orizzonte di proiezione i dazi statunitensi nei confronti dell'UE si mantengano sul livello annunciato il 9 aprile e l'incertezza sulle politiche commerciali diminuisca gradualmente, pur restando elevata. Il riquadro 2 fornisce ulteriori dettagli sull'impatto dei dazi e dell'incertezza riguardante le politiche commerciali nello scenario di base. Nell'insieme, la crescita dovrebbe moderarsi nel secondo trimestre e diventare lievemente negativa nel terzo in un contesto in cui agli effetti del venir meno della vigorosa dinamica delle esportazioni nel primo trimestre si aggiungono l'impatto dei dazi sulle esportazioni e l'incertezza sul piano delle politiche. Come conseguenza di questi fattori, si prevede una significativa

volatilità della dinamica di crescita sul trimestre precedente e il profilo è particolarmente incerto. I risultati degli ultimi trimestri implicano che la crescita acquisita (ossia il tasso di incremento medio annuo se il PIL dovesse rimanere al livello registrato nel primo trimestre) si colloca allo 0,8% e rappresenta pertanto gran parte della crescita dello 0,9% prevista per il 2025.

Nel medio periodo il PIL in termini reali farebbe registrare un'accelerazione grazie al miglioramento del reddito disponibile reale, al graduale calo dell'incertezza e alla ripresa della domanda esterna con l'esaurirsi degli effetti sfavorevoli esercitati dai dazi (tavola 3). L'ulteriore aumento del potere di acquisto delle famiglie, riconducibile alla tenuta della crescita dei salari e dell'occupazione nonché al calo dell'inflazione, e la lieve diminuzione del tasso di risparmio delle famiglie dovrebbero sostenere la dinamica dei consumi privati. Un contributo all'espansione di questi ultimi dovrebbe altresì provenire dalla buona tenuta del mercato del lavoro, seppur in presenza di un allentamento delle condizioni, e dall'ipotizzato recupero graduale del clima di fiducia dei consumatori verso la norma storica nel medio periodo. Gli investimenti si rafforzerebbero gradualmente nell'orizzonte temporale della proiezione rispecchiando soprattutto il graduale venir meno dell'incertezza, l'impiego dei fondi messi a disposizione dal programma Next Generation EU (NGEU) e il miglioramento delle condizioni della domanda. Oltre alla debolezza della domanda esterna, l'incertezza sulle politiche commerciali (per il tramite dell'indebolimento degli investimenti a livello mondiale e di una composizione sfavorevole della domanda esterna rispetto alle esportazioni dell'area dell'euro), unitamente all'apprezzamento dell'euro che aggrava i protratti problemi di competitività dell'area, implica perduranti perdite di quote di mercato delle esportazioni.

Tavola 3

Proiezioni per il PIL in termini reali, per il commercio e per i mercati del lavoro

(variazioni percentuali annue, salvo diversa indicazione; revisioni in punti percentuali)

	Giugno 2025				Revisioni rispetto a marzo 2025			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
PIL in termini reali	0,8	0,9	1,1	1,3	0,0	0,0	-0,1	0,0
Consumi privati	1,0	1,2	1,2	1,2	0,0	-0,2	0,0	0,0
Consumi collettivi	2,6	1,6	1,2	1,0	0,1	0,4	0,1	0,0
Investimenti	-1,8	0,7	1,7	1,9	0,0	-0,5	0,0	0,5
Esportazioni ¹⁾	1,1	0,5	1,6	2,6	0,2	-0,3	-0,7	-0,1
Importazioni ¹⁾	0,2	1,9	2,0	2,7	0,1	0,0	-0,6	-0,1
Contributo al PIL fornito da:								
Domanda interna	0,7	1,2	1,3	1,3	0,0	0,0	0,0	0,1
Esportazioni nette	0,4	-0,6	-0,1	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0
Variazioni delle scorte	-0,3	0,4	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0
Reddito disponibile reale	2,2	0,8	1,0	0,8	-0,3	-0,1	0,2	0,1
Saggio di risparmio delle famiglie (% del reddito disponibile)	15,0	14,7	14,5	14,1	-0,1	0,0	0,1	0,1
Occupazione ²⁾	1,0	0,6	0,5	0,6	0,1	0,2	0,1	0,2
Tasso di disoccupazione	6,4	6,3	6,3	6,0	0,0	0,0	0,0	-0,2
Partite correnti (% del PIL)	2,7	2,7	2,6	2,6	0,1	0,7	0,4	0,3

Nota: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali e le sue componenti si basano su dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. Le revisioni sono calcolate su dati arrotondati. È possibile scaricare statistiche, con frequenza anche trimestrale, dalla  banca dati delle proiezioni macroeconomiche disponibile nel sito Internet della BCE.

1) Incluso l'interscambio verso l'interno dell'area dell'euro.

2) Lavoratori dipendenti.

Le misure annunciate di recente in materia di stanziamenti per difesa e infrastrutture dovrebbero stimolare la crescita nel medio termine. Gli effetti macroeconomici dei nuovi stanziamenti per difesa e infrastrutture incorporati nello scenario di base (pari a quasi 120 miliardi di euro nel periodo 2025-2027, leggermente al di sopra dello 0,7% del PIL[7]) dovrebbero determinare un aumento della crescita del PIL dell'area dell'euro cumulativamente pari a 0,25 punti percentuali, soprattutto nella seconda metà dell'orizzonte temporale di proiezione. L'impatto più significativo sarà avvertito dalla Germania, cui è riconducibile circa l'80% di questa spesa[8]. In termini di composizione, la quota maggiore (oltre la metà) della spesa aggiuntiva totale dell'area dell'euro è classificata come investimenti pubblici, seguiti dai consumi collettivi (circa il 40%, comprendenti principalmente consumi intermedi e retribuzioni dei dipendenti pubblici). La natura altamente tecnologica dei prodotti militari implica per gli stanziamenti in materia di difesa la possibilità di un ricorso considerevole alle importazioni fino a quando non saranno stati raggiunti gli obiettivi di capacità produttiva a livello di UE.

Si stima che l'impatto sulla crescita esercitato dal passato inasprimento della politica monetaria abbia raggiunto un massimo nel

2024 e ci si attende che venga meno nel periodo in esame, grazie alla diminuzione dei tassi di interesse di riferimento. L'impatto delle misure di politica monetaria adottate fra dicembre 2021 e settembre 2023 continua a trasmettersi all'economia reale. Tuttavia, gran parte dell'effetto al ribasso sulla crescita dovrebbe essersi già manifestata. A seguito delle riduzioni dei tassi di riferimento attuate da giugno 2024, e sulla base delle aspettative di mercato circa l'evoluzione futura dei tassi di interesse alla data dell'ultimo aggiornamento delle proiezioni (riquadro 1), ci si attende che l'effetto di freno esercitato dalla politica monetaria sulla crescita economica si esaurisca gradualmente nel 2025. Vi è tuttavia notevole incertezza riguardo all'entità e al profilo temporale di tale effetto.

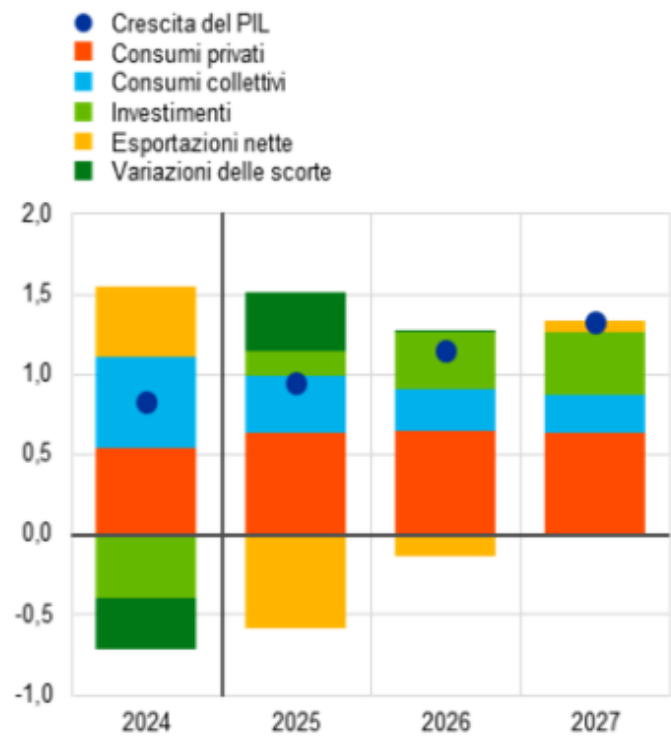
Rispetto alle proiezioni dello scorso marzo, il tasso di incremento del PIL in termini reali è invariato per il 2025 e il 2027, mentre è stato rivisto lievemente al ribasso per il 2026 (tavola 3 e grafici 2 e 3). La proiezione invariata per il 2025 rispecchia l'effetto di trascinamento positivo derivante dai dati effettivi fino al primo trimestre dell'anno e le revisioni al ribasso per la crescita nel secondo e nel terzo trimestre riconducibili all'aumento dei dazi, alla connessa incertezza e all'apprezzamento dell'euro. Le tensioni commerciali, l'incertezza e l'apprezzamento dell'euro sono altresì all'origine della correzione verso il basso di 0,1 punti percentuali, all'1,1%, per il 2026 (che fa seguito alla revisione al ribasso di 0,2 punti percentuali incorporata nelle proiezioni di marzo), mentre gli stanziamenti aggiuntivi per difesa e infrastrutture hanno impresso uno slancio lievemente positivo in termini di crescita infra-annuale sul trimestre precedente. Il tasso di incremento medio annuo per il 2027 è rimasto immutato all'1,3%.

Grafico 2

PIL in termini reali dell'area dell'euro – scomposizione nelle principali componenti di spesa

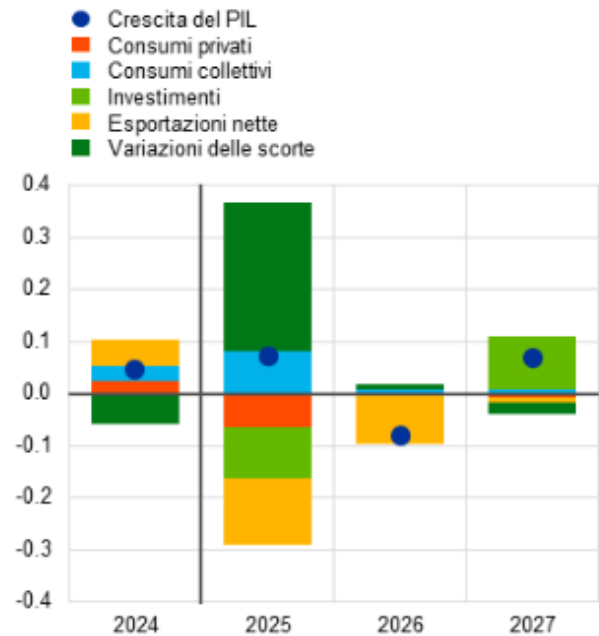
a) Proiezioni di giugno 2025

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e contributi in punti percentuali)



b) Revisioni rispetto alle proiezioni di marzo 2025

(punti percentuali e contributi in punti percentuali)

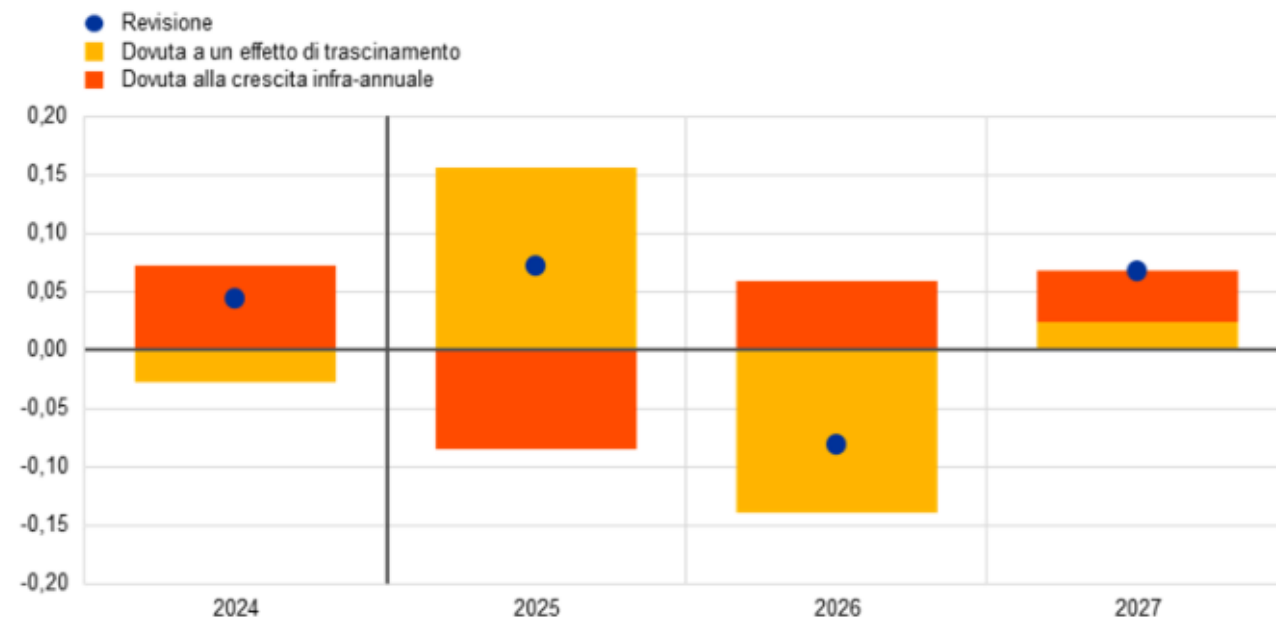


Nota: i dati sono destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Le revisioni sono calcolate su dati non arrotondati.

Grafico 3

Revisioni delle proiezioni per la crescita del PIL in termini reali rispetto all'esercizio previsivo di marzo 2025

(punti percentuali)



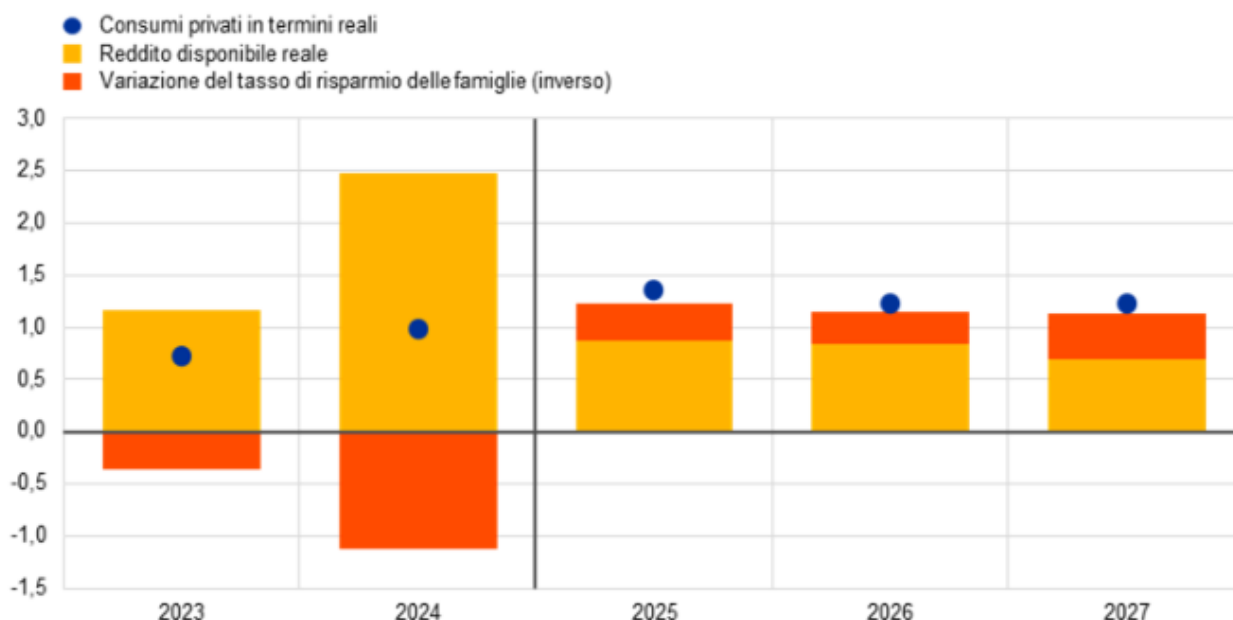
Nota: le revisioni sono calcolate su dati non arrotondati.

Ci si attende che i consumi privati resistano all'impatto avverso delle politiche commerciali statunitensi, sostenuti dalla robusta dinamica del reddito sulla scia dell'aumento dei salari e del calo dell'inflazione. La crescita dei consumi privati si è moderata nel quarto trimestre del 2024 per il venir meno dei fattori temporanei che l'avevano sorretta in estate (ad esempio fattori stagionali e i giochi olimpici di Parigi 2024). Il tasso di incremento annuo della spesa delle famiglie dovrebbe salire da circa lo 0,8% nel periodo 2023-2024 all'1,2% nel periodo 2025-2027. I consumi privati sarebbero sostenuti principalmente dall'aumento del reddito disponibile reale, favorito dalla crescita dei redditi sia da lavoro sia non da lavoro e in particolare dai redditi derivanti da lavoro autonomo (grafico 4). Inoltre, dovrebbero beneficiare di un moderato calo del tasso di risparmio in un contesto di graduale normalizzazione del comportamento di spesa e di risparmio dei consumatori. L'attesa ripresa graduale del clima di fiducia dei consumatori nel medio periodo, in presenza di prospettive complessivamente favorevoli per il mercato del lavoro e dell'attitudine alla stabilizzazione dei consumi nel tempo (ossia un ritardo nel recupero della spesa delle famiglie in linea con l'aumento del potere di acquisto), potrebbe contribuire al calo graduale del tasso di risparmio. Ci si attende tuttavia che quest'ultimo resti elevato, rispecchiando il fatto che i tassi sui prestiti alle famiglie rimangono lievemente superiori alla media storica e le condizioni di accesso al credito sono ancora restrittive. Il tasso di incremento dei consumi privati è stato rivisto al ribasso di 0,2 punti percentuali per il 2025 rispetto alle proiezioni dello scorso marzo in presenza di una crescente incertezza sul piano delle politiche.

Grafico 4

Consumi, reddito e risparmio delle famiglie

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e contributi in punti percentuali)



Nota: i dati sono destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Un aumento del tasso di risparmio delle famiglie implica un contributo negativo del risparmio alla crescita dei consumi. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. Discrepanze statistiche fra i conti nazionali e settoriali e i loro diversi piani di pubblicazione si traducono in lievi differenze tra i dati sulla crescita dei consumi privati e i rispettivi contributi forniti dal reddito e dall'inverso della variazione del saggio di risparmio delle famiglie. La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

Si stima che il tasso di variazione degli investimenti nell'edilizia residenziale sia tornato positivo nel primo trimestre del 2025 e ci si attende che si rafforzi lievemente nel periodo in esame sulla scia delle condizioni di finanziamento più favorevoli e dell'aumento del reddito reale delle famiglie. Secondo le stime, gli investimenti in abitazioni sarebbero tornati a crescere nel primo trimestre del 2025 dopo una protratta flessione iniziata nel secondo trimestre del 2022 e ci si attende che continuino a espandersi nei prossimi trimestri. Questa ripresa riflette il miglioramento della domanda di alloggi, come altresì evidenziato dal recente aumento del numero di concessioni edilizie per gli edifici residenziali, e va ricondotta al calo costante dei tassi sui mutui ipotecari dalla fine del 2023, con un sostegno fornito dalla continua crescita del reddito reale delle famiglie. Sullo sfondo del rafforzamento della domanda di abitazioni, gli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale dovrebbero accelerare nel 2026 e nel 2027.

Gli investimenti delle imprese, indeboliti dall'elevata incertezza nel breve periodo, farebbero registrare un graduale recupero a medio termine con il calo dell'incertezza, il miglioramento dell'attività economica e l'entrata in vigore delle politiche nazionali e dell'UE. Secondo le stime gli investimenti delle imprese dell'area dell'euro avrebbero subito una lieve contrazione nel primo trimestre del 2025 e si ritiene che diminuiscano ulteriormente nel secondo in presenza di un'elevata incertezza sulle politiche commerciali, di nuovi dazi e di volatilità finanziaria. Gli investimenti dovrebbero recuperare gradualmente nel periodo considerato in un contesto in cui la domanda sia interna sia esterna si espande, l'incertezza diminuisce, le condizioni di finanziamento migliorano e l'attuazione di nuove politiche a livello nazionale e di UE incentiva ulteriori investimenti privati connessi alla spesa per difesa e infrastrutture.

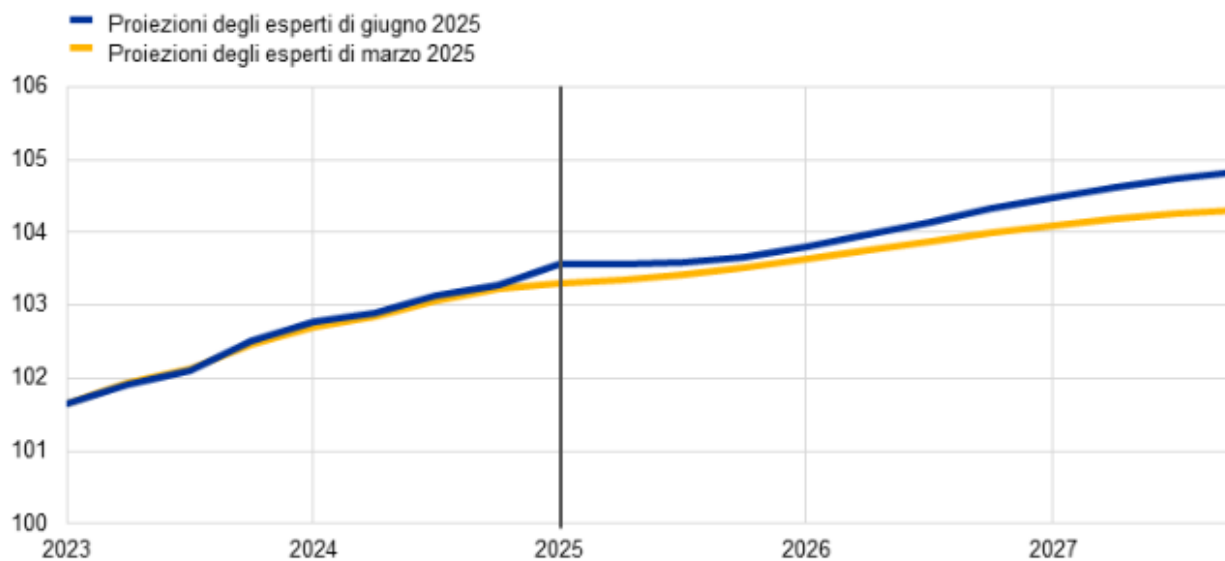
L'aumento dei dazi, l'elevata incertezza e le pressioni concorrenziali, derivanti in particolare dall'apprezzamento dell'euro, dovrebbero gravare sulle prospettive per le esportazioni dell'area. Le prospettive sono offuscate dai dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti, che rappresentano il 17% del totale di beni esportati dell'area dell'euro (per maggiori dettagli, cfr. il riquadro 2). Le

esportazioni sono aumentate notevolmente nel primo trimestre con l'anticipazione degli ordinativi da parte delle imprese in vista dei dazi statunitensi. Dovrebbero tuttavia rallentare, in un contesto in cui faticano a tenere il passo con la domanda mondiale e al venir meno dell'anticipazione degli acquisti. L'indebolimento deriverebbe altresì dalle pressioni concorrenziali, di cui si prevede un aumento riconducibile sia ai più elevati dazi statunitensi che renderanno le imprese dell'area meno competitive delle controparti negli Stati Uniti sia all'apprezzamento dell'euro. Ci si attende pertanto che nel medio periodo le esportazioni continuino a espandersi a ritmi modesti, inferiori ai livelli medi storici. Se da un lato la ripresa della domanda esterna potrebbe fornire un certo sostegno, dall'altro le prospettive rimangono offuscate da difficoltà persistenti quali la concorrenza della Cina (soprattutto nel settore automobilistico e in quello dei macchinari) e i costi ancora relativamente elevati dell'energia. Il possibile lieve miglioramento della competitività dell'area dell'euro negli Stati Uniti rispetto alla Cina non dovrebbe esercitare un forte effetto di mitigazione. Nell'insieme, le esportazioni verso l'esterno dell'area sono state oggetto di una netta revisione verso il basso riconducibile ai dazi statunitensi, all'incertezza sulle politiche commerciali e all'apprezzamento dell'euro. Per quanto riguarda le importazioni, il tasso di incremento rimarrebbe inferiore alle tendenze di lungo periodo in parte a causa della dinamica modesta delle esportazioni e degli investimenti. Il contributo dell'interscambio netto alla crescita nell'area dell'euro sarebbe negativo e pari a -0,6 punti percentuali nel 2025 e a -0,1 punti percentuali nel 2026, con una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali per entrambi gli anni, mentre risulterebbe lievemente positivo nel 2027.

Il mercato del lavoro continuerebbe a evidenziare nell'insieme una buona tenuta, anche se l'occupazione dovrebbe rallentare rispetto agli anni recenti. La crescita dell'occupazione è stata modesta nel quarto trimestre del 2024, ma superiore alle attese nel primo del 2025. In termini annui ci si attende che scenda dall'1,0% nel 2024 attestandosi attorno allo 0,5-0,6% nell'intero arco di tempo considerato (0,1-0,2 punti percentuali al di sopra di quanto previsto nelle proiezioni di marzo). Tale andamento (grafico 5) riflette l'ipotesi secondo cui i fattori ciclici che hanno fornito un sostegno maggiore del consueto all'occupazione negli ultimi anni – quali le strategie di accantonamento del fattore lavoro, l'elevata crescita dei profitti, la relativa debolezza dei salari reali e la robusta espansione delle forze di lavoro – verrebbero gradualmente meno. Si ritiene al momento che alcuni di questi fattori favorevoli si esauriscano meno rapidamente di quanto indicato nell'esercizio previsivo dello scorso marzo e si prevede pertanto che la crescita dell'occupazione sia leggermente meno reattiva all'espansione del PIL rispetto alle ipotesi contenute nelle proiezioni precedenti.

Occupazione

(indice: 1° trim. 2022 = 100)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

La produttività del lavoro dovrebbe rafforzarsi nel periodo 2025-2027 a un ritmo più moderato di quello previsto nelle proiezioni di marzo. La crescita della produttività per dipendente dovrebbe recuperare nel 2025 più lentamente di quanto prospettato nell'esercizio previsivo di marzo, salendo dal -0,1% nel 2024 allo 0,4% nel 2025 e allo 0,7-0,8% nel periodo 2026-2027 di riflesso al rafforzamento dell'attività e alla moderazione della dinamica occupazionale. A titolo di raffronto, il tasso storico di incremento medio annuo della produttività per dipendente nel periodo 2000-2019 era pari allo 0,6% (**grafico 6**). Si ritiene altresì che la velocità della ripresa sia limitata da fattori strutturali quali la ricomposizione graduale dell'attività economica a favore del settore dei servizi,

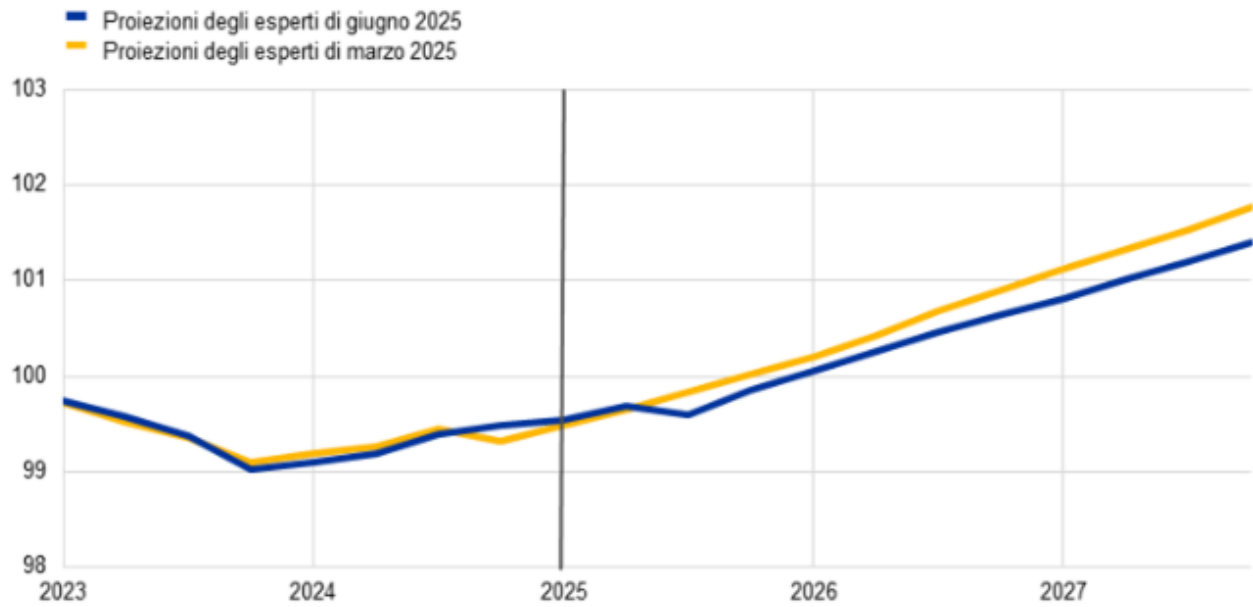
il costo della transizione ecologica, un impatto negativo durevole dello shock dal lato dei prezzi dell'energia, l'adozione lenta di tecnologie altamente innovative basate sull'intelligenza artificiale e l'invecchiamento della popolazione.

Grafico 6

Produttività del lavoro per dipendente

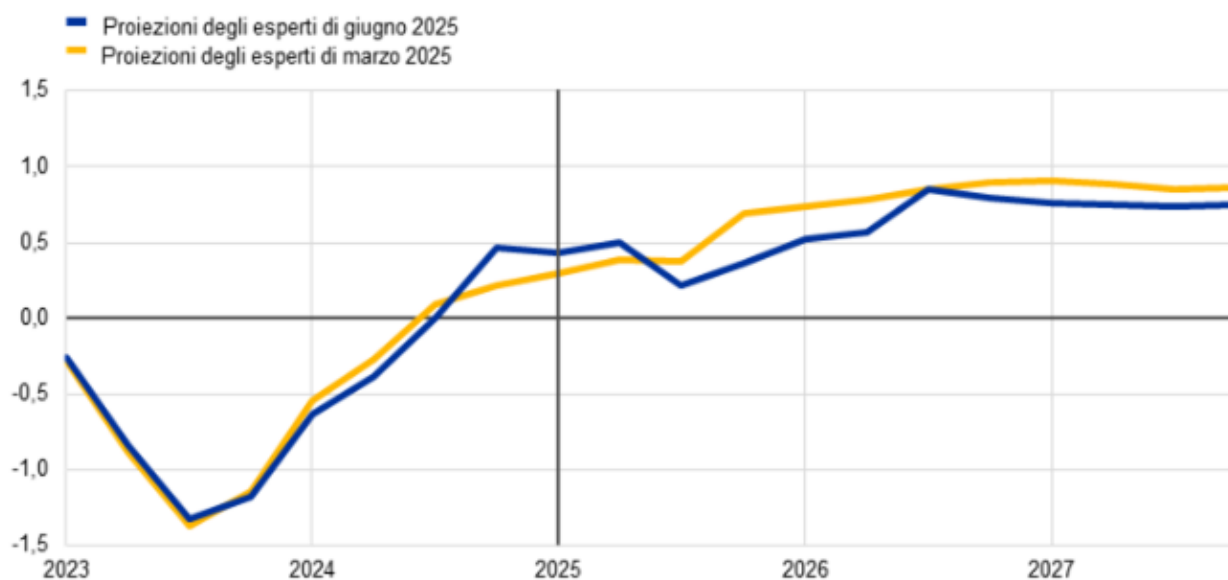
a) Livello di produttività del lavoro

(indice: 1° trim. 2022 = 100)



b) Tasso di crescita della produttività del lavoro

(tasso di crescita sul periodo corrispondente)



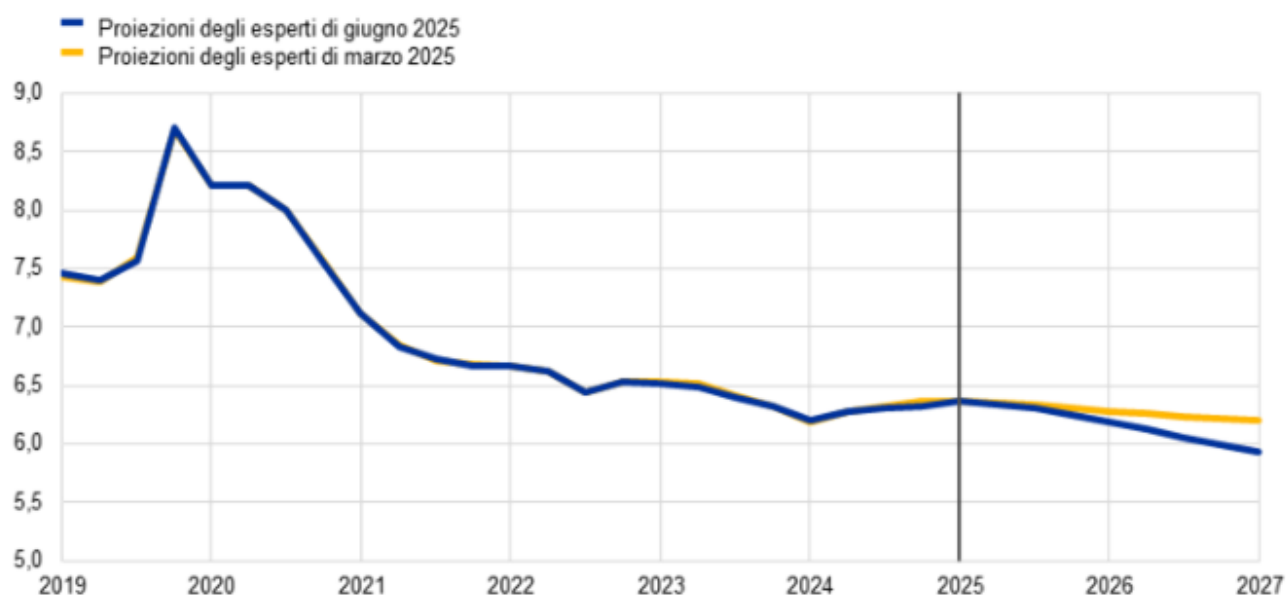
Nota: le linee verticali indicano l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

Il tasso di disoccupazione scenderebbe su livelli storicamente bassi nel periodo in esame (grafico 7). Il tasso di disoccupazione è aumentato lievemente nel primo trimestre del 2025, in linea con le proiezioni di marzo, e ci si attende che cresca leggermente entro la fine dell'anno. Successivamente la ripresa economica in atto, seppur modesta, potrebbe determinarne un nuovo calo a partire dal primo trimestre del 2026, portandolo a raggiungere il 6,0% nel 2027. Il dato relativo al 2027 è stato oggetto di una revisione verso il basso di 0,2 punti percentuali. La dinamica delle forze di lavoro dovrebbe moderarsi gradualmente nell'intero orizzonte temporale di proiezione scendendo su livelli ben inferiori a quelli osservati negli ultimi anni.

Grafico 7

Tasso di disoccupazione

(percentuale delle forze di lavoro)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

PROSPETTIVE PER I CONTI PUBBLICI

Dopo essersi significativamente inasprita nel 2024, l'intonazione delle politiche di bilancio nell'area dell'euro dovrebbe risultare solo lievemente più restrittiva nel 2025; successivamente evidenzerebbe un sensibile allentamento nel 2026 e tornerebbe a inasprirsi in misura leggermente maggiore nel 2027 (tavola 4)[9]. L'entità dell'inasprimento fiscale nel 2024 è stata determinata dalla presenza di considerevoli fattori non discrezionali, oltre che dal ritiro di gran parte delle misure di sostegno connesse all'energia e all'inflazione e di altri provvedimenti di stimolo di bilancio. I fattori non discrezionali hanno rispecchiato i robusti andamenti delle entrate in alcuni paesi, principalmente riconducibili a effetti di composizione (una crescita delle basi imponibili superiore a quella del PIL in termini nominali) che sono tuttavia ritenuti di natura per lo più temporanea. Per il 2025 le misure discrezionali di politica di bilancio indicano un perdurante inasprimento, sebbene a un ritmo molto più lento. Questa intonazione più restrittiva riflette gli incrementi dei contributi sociali e delle imposte indirette, che sono tuttavia compensati in larga parte dalla continua crescita della spesa pubblica e dall'allentamento fiscale connesso a fattori non discrezionali[10]. Per il 2026 le proiezioni indicano un orientamento di bilancio più accomodante a seguito dei recenti annunci dei governi, principalmente per effetto della crescita degli investimenti e dei consumi delle amministrazioni pubbliche, nonché della minore imposizione diretta. Per il 2027 l'inasprimento delle politiche fiscali e delle misure discrezionali di bilancio rispecchia soprattutto l'ipotizzato calo della spesa pubblica connesso alla scadenza dei sussidi a titolo del programma Next Generation EU (NGEU) e fattori non discrezionali lievemente più restrittivi.

Rispetto alle proiezioni dello scorso marzo, le misure discrezionali di bilancio incorporate nello scenario di base indicano un significativo allentamento fiscale cumulato. Ciò è dovuto principalmente ai provvedimenti di bilancio adottati in Germania ed è connesso alla crescita degli stanziamenti per difesa e infrastrutture, particolarmente nel periodo 2026-2027. A questo ulteriore allentamento contribuiscono inoltre il perdurante sostegno all'Ucraina e la riduzione dell'imposizione diretta e indiretta in Germania nonché, in una certa misura, il previsto aumento degli stanziamenti per la difesa e del sostegno all'Ucraina in diversi altri paesi dell'area dell'euro. Le revisioni riguardanti le misure fiscali discrezionali si traducono sostanzialmente in termini cumulati in un'intonazione delle politiche di bilancio maggiormente espansiva nell'orizzonte temporale considerato (-0,4 punti percentuali del PIL), a fronte di correzioni più limitate concernenti fattori non discrezionali che agiscono in direzione opposta.

Tavola 4

Prospettive per le finanze pubbliche nell'area dell'euro

(in percentuale del PIL, revisioni in punti percentuali)

	Giugno 2025				Revisioni rispetto a marzo 2025			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Orientamento delle politiche di bilancio¹⁾	0,9	0,1	-0,3	0,4	0,0	-0,1	-0,3	0,0
Saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche	-3,1	-3,1	-3,4	-3,5	0,1	0,1	-0,1	-0,2
Saldo strutturale di bilancio ²⁾	-3,1	-3,1	-3,4	-3,5	0,0	-0,1	-0,3	-0,4
Debito lordo delle amministrazioni pubbliche	87,5	88,4	89,6	90,3	-0,2	0,0	0,3	0,4

Nota: le revisioni sono basate su dati non arrotondati.

1) Misurato come variazione del saldo primario di bilancio corretto per il ciclo, al netto del sostegno pubblico a favore del settore finanziario. I dati riportati sono altresì corretti per i sussidi a titolo del programma NGEU, che non incidono sull'economia dal lato delle entrate. Un valore negativo (positivo) implica un allentamento (inasprimento) delle politiche di bilancio.

2) Calcolato come saldo delle amministrazioni pubbliche al netto degli effetti transitori del ciclo economico (o saldo primario di bilancio corretto per gli effetti del ciclo, menzionato in precedenza, più spesa per interessi) e al netto delle misure classificate come temporanee ai sensi della definizione del Sistema europeo di banche centrali.

Il saldo di bilancio dell'area dell'euro dovrebbe scendere ben al di sotto della soglia del -3% del PIL e il rapporto debito/PIL dovrebbe salire al di sopra del 90% entro il 2027 (tavola 4). Il saldo di bilancio dell'area dell'euro nel 2024 è risultato pari al -3,1% del PIL, un livello solo lievemente migliore di quello atteso nell'esercizio previsivo di marzo. Le proiezioni indicano che rimarrebbe invariato nel 2025, per poi diminuire considerevolmente nel 2026 e in misura inferiore nel 2027 (al -3,5% del PIL). Gli andamenti annuali ricalcano il profilo del saldo primario corretto per il ciclo, su cui incide l'evoluzione dell'orientamento fiscale descritta in precedenza. Secondo le stime, la componente ciclica sarebbe sostanzialmente neutra nell'orizzonte temporale di riferimento. Alla fine del periodo in esame, il principale fattore alla base del deterioramento del saldo di bilancio rispetto al 2024 è rappresentato dal costante aumento della spesa per interessi. Rispetto alle proiezioni di marzo, il saldo di bilancio è stato rivisto al ribasso per il periodo 2026-2027 nonostante una posizione di partenza lievemente migliore nel 2024. La revisione rispecchia l'ulteriore allentamento fiscale, riconducibile principalmente alla Germania. Il rapporto debito/PIL dell'area dell'euro seguirebbe un andamento ascendente in un contesto in cui i perduranti disavanzi primari e i raccordi disavanzo-debito positivi più che compensano i differenziali favorevoli fra tasso di interesse e tasso di crescita. Rispetto alle proiezioni di marzo, il debito pubblico in rapporto al PIL alla fine dell'arco di tempo considerato è stato corretto al rialzo poiché i maggiori disavanzi primari e i raccordi disavanzo-debito più che compensano una posizione di partenza lievemente migliore nel 2024 e un differenziale maggiormente favorevole fra tasso di interesse e tasso di crescita previsto per il 2027.

Le ipotesi e le proiezioni per le politiche fiscali nell'area dell'euro continuano a essere caratterizzate da un alto grado di incertezza. Tale incertezza proviene da varie fonti, comprese le attuali tensioni geopolitiche e le misure concrete che i governi dell'area dell'euro potrebbero adottare come risposta nel contesto più ampio del quadro di riferimento dell'UE per le politiche di bilancio. In molti paesi i rischi per le politiche di bilancio discrezionali derivano da stanziamenti per la difesa maggiori rispetto a quanto incorporato nello scenario di base (anche se in alcune economie tali rischi potrebbero essere compensati dalle misure di risanamento poste in essere per onorare gli impegni assunti nell'ambito del Patto di stabilità e crescita).

PREZZI E COSTI

L'inflazione complessiva dovrebbe moderarsi collocandosi su una media del 2,0% nel 2025 e dell'1,6% nel 2026, per poi risalire al 2,0% nel 2027 (grafico 8). Si ritiene che scenda al di sotto del 2% nel secondo trimestre del 2025 e che continui a diminuire fino agli inizi del 2026, registrando un minimo di circa l'1,4% e una lieve volatilità di breve periodo dovuta a effetti base connessi all'energia. Questo calo va ricondotto a tutte le componenti principali (grafico 9): energia, beni alimentari e inflazione di fondo (quest'ultima influenzata principalmente dai servizi). L'aumento dell'inflazione complessiva al 2,0% nel 2027 è connesso a un temporaneo impatto al rialzo esercitato dal tasso di variazione dei prezzi dei beni energetici che riflette le misure di bilancio relative alle politiche di transizione legate ai cambiamenti climatici, in particolare l'introduzione di un nuovo sistema di scambio di quote di emissione (ETS2). Il tasso calcolato sull'HICPX dovrebbe diminuire fino agli inizi del 2026 e successivamente stabilizzarsi attorno all'1,9% nel resto del periodo considerato.

Grafico 8

IAPC dell'area dell'euro

(variazioni percentuali sui dodici mesi)

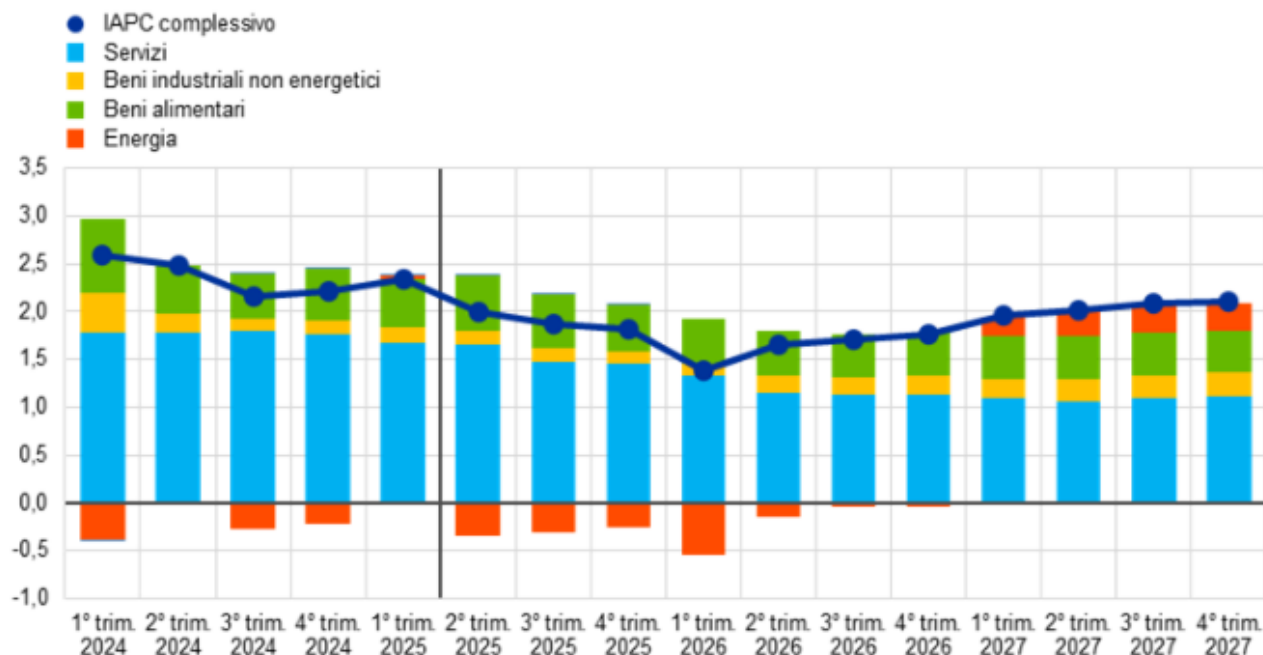


Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Gli intervalli di valori delle proiezioni centrali forniscono una misura del grado di incertezza e sono simmetrici per definizione. Si basano sugli errori di proiezione passati, al netto della correzione per i valori anomali. Le bande, dalla più scura alla più chiara, descrivono una probabilità del 30%, del 60% e del 90% che il dato relativo all'inflazione misurata sullo IAPC rientri nei rispettivi intervalli. Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro "Un'illustrazione dell'incertezza che caratterizza le proiezioni" delle *Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE*, marzo 2023.

Grafico 9

Inflazione dell'area dell'euro misurata sullo IAPC – scomposizione nelle principali componenti

(variazioni percentuali sui dodici mesi, contributi in punti percentuali)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

Il tasso di variazione dei prezzi dell'energia resterebbe negativo sino alla fine del 2026 e successivamente evidenzerebbe un recupero nel 2027 a causa delle misure di bilancio connesse ai cambiamenti climatici (grafico 10, pannello a). L'inflazione dei beni energetici tornerebbe negativa nel secondo trimestre del 2025 e rimarrebbe tale sino alla fine del 2026 come conseguenza dei minori prezzi all'ingrosso del petrolio e del gas nonché di misure fiscali specifiche quali l'atteso abbassamento dei prezzi dell'elettricità dovuto alla riduzione delle imposte e delle tariffe di rete in Germania. L'aumento dal -2,1% nel 2026 al 2,7% nel 2027 riflette in larga parte un temporaneo impatto verso l'alto derivante dall'attuazione del pacchetto "Pronti per il 55%" dell'UE e specificamente del nuovo sistema dell'UE per lo scambio di quote di emissione (ETS2) relativo al riscaldamento degli edifici e ai carburanti per autotrazione oltre che, in misura minore, l'atteso incremento dei corsi petroliferi.

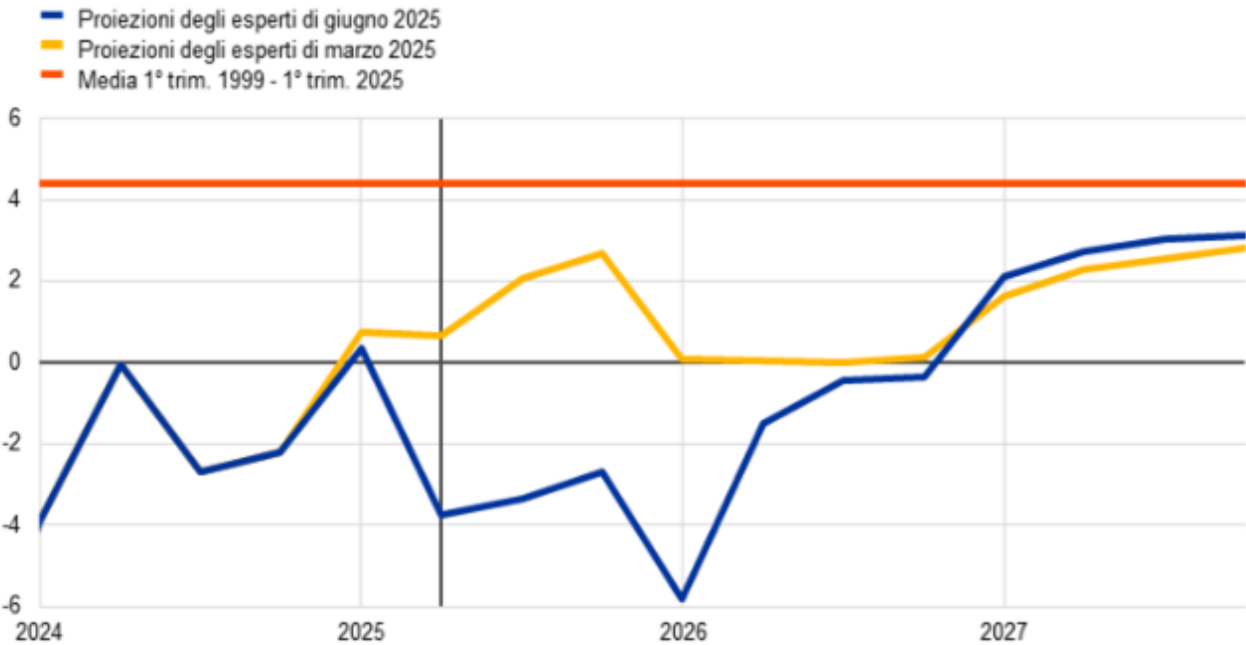
L'inflazione per la componente alimentare dovrebbe aumentare temporaneamente nel secondo trimestre del 2025, per poi scendere lievemente e non evidenziare alcuna tendenza significativa a partire dal primo trimestre del 2026 (grafico 10, pannello b). Il tasso di variazione dei prezzi dei beni alimentari salirebbe al 2,9% nel secondo trimestre del 2025 per motivi riconducibili a un effetto base al rialzo e a un netto aumento dei prezzi dei prodotti alimentari non trasformati, nonché al forte rincaro delle materie prime alimentari. Dovrebbe poi scendere e portarsi su una media del 2,4% nel 2026 e del 2,3% nel 2027, chiaramente al di sotto del livello medio di più lungo periodo, per il calo dei prezzi delle materie prime e l'attenuarsi delle pressioni dal lato del costo del lavoro.

Grafico 10

Prospettive per le componenti energetica e alimentare dello IAPC

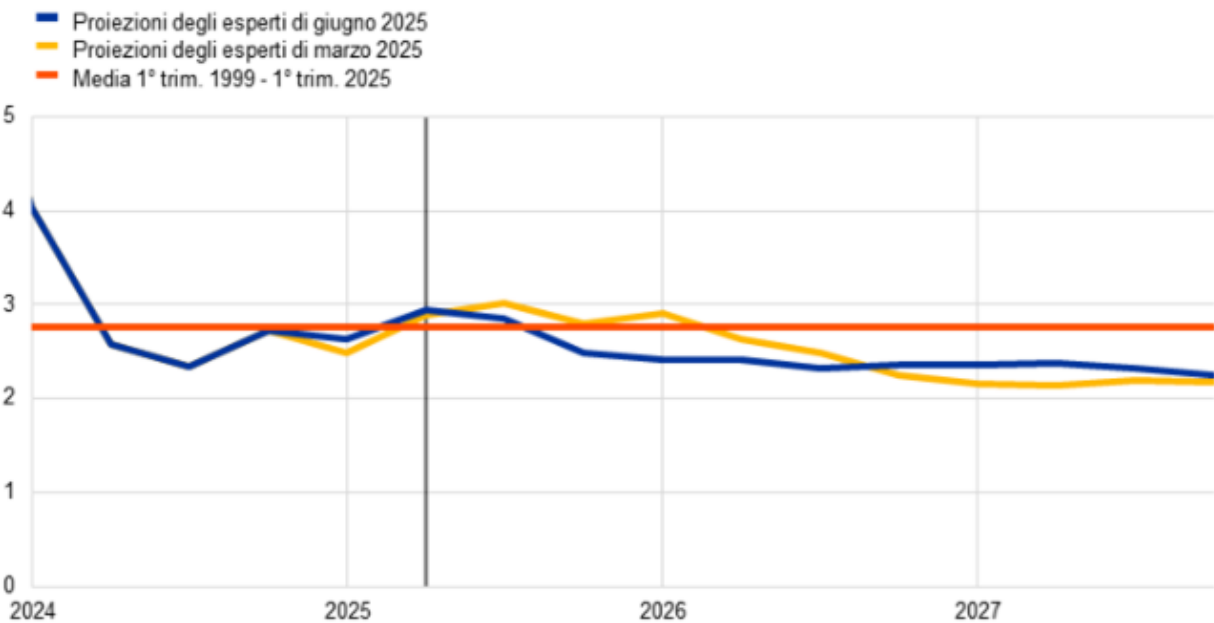
a) IAPC - energia

(variazioni percentuali annue)



b) IAPC - beni alimentari

(variazioni percentuali annue)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

Tavola 5

Andamenti dei prezzi e dei costi nell'area dell'euro

(variazioni percentuali annue, revisioni in punti percentuali)

	Giugno 2025				Revisioni rispetto a marzo 2025			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
IAPC	2,4	2,0	1,6	2,0	0,0	-0,3	-0,3	0,0
IAPC al netto dell'energia	2,9	2,5	2,0	2,0	0,0	0,1	-0,2	0,0
IAPC al netto di energia e alimentari	2,8	2,4	1,9	1,9	0,0	0,2	-0,1	0,0
IAPC al netto di energia, alimentari e variazioni delle imposte indirette	2,8	2,4	1,9	1,9	0,0	0,2	-0,1	0,0
IAPC - beni industriali non energetici	0,8	0,6	0,7	0,9	0,0	-0,1	-0,1	0,0
IAPC - servizi	4,0	3,4	2,6	2,4	0,0	0,3	-0,1	-0,1
IAPC - energia	-2,2	-2,3	-2,1	2,7	0,0	-3,8	-2,2	0,4
IAPC - alimentari	2,9	2,7	2,4	2,3	0,0	-0,1	-0,2	0,1
Deflatore del PIL	2,9	2,3	2,0	2,1	0,0	-0,2	0,0	0,1
Deflatore delle importazioni	-0,5	0,4	1,2	2,0	0,2	-2,0	-0,5	0,5
Costo del lavoro per dipendente	4,5	3,2	2,8	2,8	-0,1	-0,2	0,0	0,2
Produttività del lavoro per dipendente	-0,1	0,4	0,7	0,8	0,0	0,0	-0,1	-0,1
Costo unitario del lavoro	4,7	2,8	2,1	2,0	0,0	-0,2	0,1	0,3
Utili unitari ¹⁾	-1,4	0,9	2,0	2,2	0,3	-0,3	0,1	-0,3

Nota: le revisioni sono calcolate utilizzando dati arrotondati a un decimale. I valori riguardanti i deflatori del PIL e delle importazioni, il costo unitario del lavoro, il costo del lavoro per dipendente e la produttività del lavoro per dipendente si basano su dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. È possibile scaricare statistiche, con frequenza anche trimestrale, dalla [banca dati delle proiezioni macroeconomiche](#) disponibile nel sito Internet della BCE.

1) Gli utili unitari sono definiti come margine operativo lordo e reddito misto (corretto per il reddito dei lavoratori autonomi) per unità di PIL in termini reali.

L'inflazione misurata sull'HICPX scenderebbe dal 2,8% nel 2024 all'1,9% nel periodo 2026-2027 (grafico 11) in un contesto in cui continuano ad esaurirsi gli effetti dei forti shock passati sulla componente dei servizi. Il tasso calcolato sull'HICPX è in lieve calo dagli inizi del 2024 e dovrebbe diminuire ulteriormente via via che l'attenuazione delle spinte dal lato del costo del lavoro produce effetti di moderazione sulla dinamica dei prezzi. L'inflazione dei beni industriali non energetici era già scesa su tassi inferiori alle medie storiche nel 2024 e ci si attende che aumenti leggermente, riportandosi sulla propria media di circa l'1% nel medio periodo. Nella componente dei servizi l'inflazione è stata piuttosto persistente, collocandosi attorno al 4% da novembre 2023, ma si ridurrebbe gradualmente passando da una media del 3,4% nel 2025 al 2,6% nel 2026 e al 2,4% nel 2027. Il calo rispecchia il venir meno degli

adeguamenti ritardati ai precedenti aumenti generali dei prezzi e la trasmissione dell'attenuazione delle spinte dal lato del costo del lavoro. In termini più ampi, il processo di disinflazione connesso all'inflazione calcolata sull'HICPX è altresì in linea con il forte apprezzamento dell'euro, con l'impatto verso il basso esercitato dalla moderazione degli effetti indiretti delle passate variazioni dei prezzi dell'energia e con la perdurante trasmissione degli effetti al ribasso provenienti dal precedente inasprimento della politica monetaria.

Grafico 11

Inflazione nell'area dell'euro misurata sullo IAPC al netto dell'energia e dei beni alimentari

(variazioni percentuali annue)



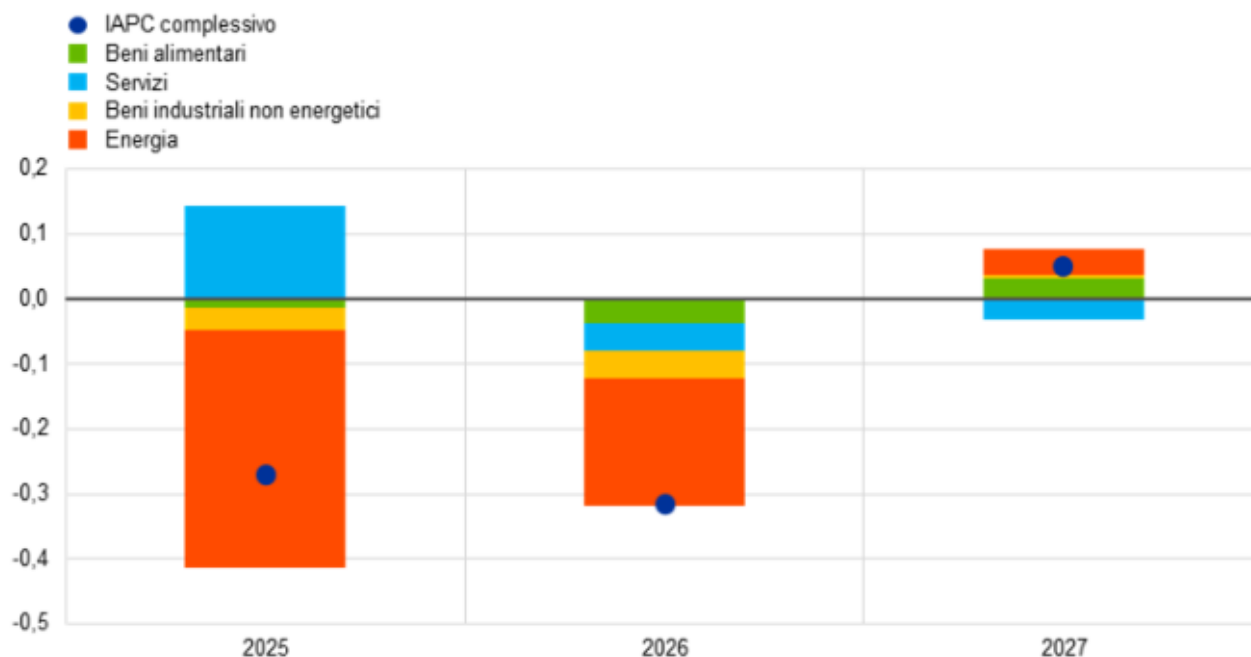
Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Gli intervalli di valori delle proiezioni centrali forniscono una misura del grado di incertezza e sono simmetrici per definizione. Si basano sugli errori di proiezione passati, al netto della correzione per i valori anomali. Le bande, dalla più scura alla più chiara, descrivono una probabilità del 30%, del 60% e del 90% che il dato relativo all'inflazione misurata sull'HICPX rientri nei rispettivi intervalli. Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro "Un'illustrazione dell'incertezza che caratterizza le proiezioni" delle *Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE, marzo 2023*.

Rispetto alle proiezioni dello scorso marzo emerge che le prospettive per l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC sono state riviste verso il basso di 0,3 punti percentuali per il 2025 e il 2026, mentre sono sostanzialmente invariate per il 2027 (grafico 12). La revisione al ribasso per il 2025 va ricondotta interamente alla componente energetica in ragione di dati inferiori al previsto e di ipotesi di prezzi più bassi del petrolio, del gas e dell'elettricità. L'inflazione dei beni energetici è stata altresì corretta verso il basso per il 2026, in parte per una misura connessa ai prezzi amministrati dell'elettricità in Germania. Inoltre, sia l'inflazione misurata sull'HICPX sia il tasso di variazione dei prezzi dei beni alimentari sono stati rivisti leggermente al ribasso, rispettivamente di 0,1 e 0,2 punti percentuali, per motivi principalmente riconducibili a lievi effetti verso il basso esercitati dal rafforzamento dell'euro e dall'indebolimento dei corsi delle materie prime energetiche. Le revisioni limitate al rialzo per l'inflazione dei beni alimentari ed energetici nel 2027 e nulle per il tasso calcolato sull'HICPX implicano che l'inflazione complessiva è sostanzialmente invariata.

Grafico 12

Revisioni delle proiezioni per l'inflazione rispetto all'esercizio previsivo di marzo 2025

(variazioni percentuali annue)



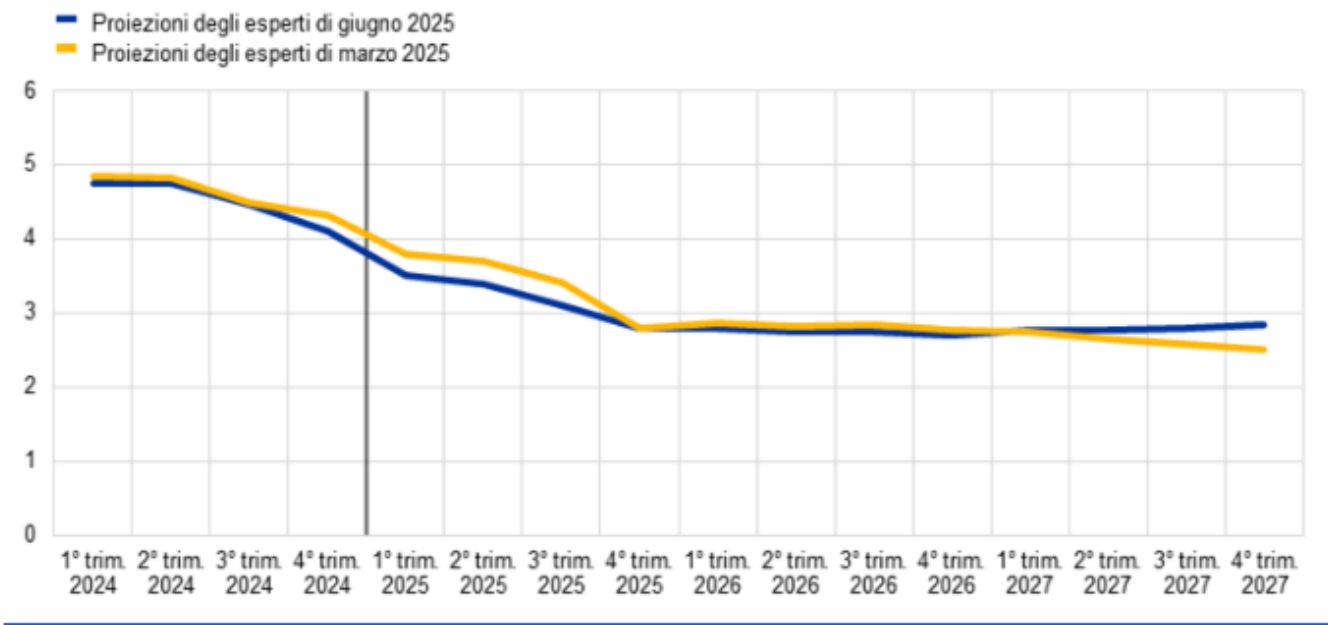
Nota: le revisioni sono calcolate su dati non arrotondati.

La crescita dei salari nominali dovrebbe diminuire con l'attenuarsi delle pressioni dal lato delle misure di compensazione per l'inflazione. Secondo le stime, il tasso di incremento del costo del lavoro per dipendente sarebbe sceso al 3,5% nel primo trimestre del 2025 (un livello inferiore di 0,3 punti percentuali a quello previsto nelle proiezioni di marzo). Le attuali proiezioni indicano un'ulteriore riduzione da una media del 3,2% nel 2025 al 2,8% sia nel 2026 sia nel 2027 (grafico 13). Il calo riflette principalmente l'atteso rallentamento delle retribuzioni contrattuali (corroborato dall'indice salariale della BCE), che è in parte compensato dall'aumento della componente eccedente i minimi. La quota salariale non evidenzerebbe alcuna tendenza significativa nel periodo in esame, mantenendosi lievemente al di sopra della media di più lungo periodo. Si stima che nel terzo trimestre del 2024 i salari reali siano tornati sui livelli degli inizi del 2021. Benché ciò implichi minori pressioni dal lato delle misure di compensazione per l'inflazione, le condizioni nei mercati del lavoro rimangono tese e questo contribuisce a spiegare perché il tasso di incremento dei salari reali resta lievemente elevato rispetto ai livelli storici (0,4% nel periodo 1999-2024). In confronto alle proiezioni del marzo scorso, la crescita del costo del lavoro per dipendente è stata oggetto di una revisione al ribasso di 0,2 punti percentuali per il 2025 e al rialzo della stessa entità per il 2027.

Grafico 13

Prospettive per la dinamica salariale

(variazioni percentuali annue)



Nota: la linea verticale indica l’inizio dell’attuale orizzonte temporale di proiezione.

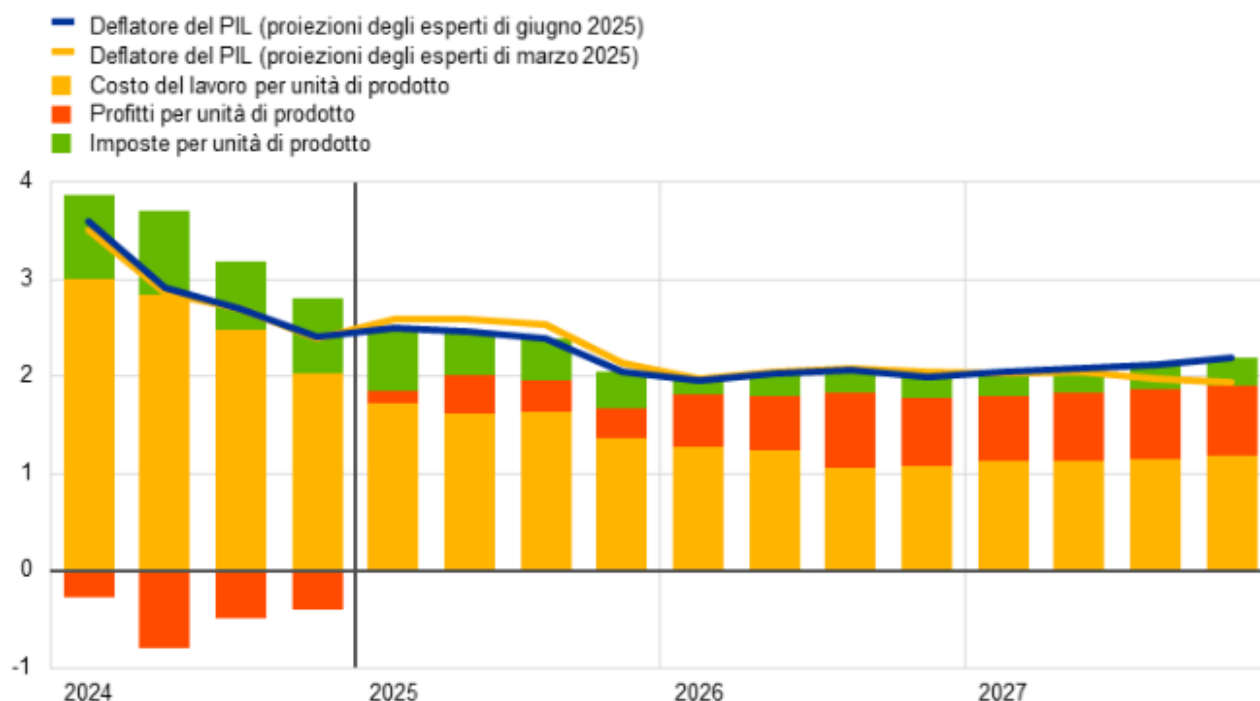
La crescita del costo del lavoro per unità di prodotto dovrebbe ridursi ulteriormente nell’orizzonte temporale della proiezione a causa della minore dinamica salariale e dell’accelerazione della produttività. Il tasso di variazione del costo unitario del lavoro è stimato pari al 3,1% nel primo trimestre del 2025 e ci si attende che rimanga inizialmente elevato come conseguenza della bassa crescita della produttività, per poi scendere nettamente portandosi su una media del 2,1% nel 2026 e del 2,0% nel 2027 (in linea con la media storica). Rispetto alle proiezioni dello scorso marzo è stato rivisto al ribasso di 0,2 punti percentuali per il 2025, a causa della minore dinamica salariale, mentre la correzione al rialzo di 0,1 punti percentuali per il 2026 e di 0,3 punti percentuali per il 2027 è dovuta all’accelerazione dei salari e al rallentamento della produttività.

Nel complesso le pressioni interne sui prezzi, misurate dalla crescita del deflatore del PIL, continuerebbero a diminuire nel 2025 e si stabilizzerebbero nella seconda metà del periodo considerato in un contesto in cui il calo del costo del lavoro per unità di prodotto consente un aumento dei margini di profitto (grafico 14). Il tasso di variazione annua del deflatore del PIL scenderebbe gradualmente, portandosi su una media del 2,3% nel 2025 e di circa il 2,0% nel 2026 e nel 2027. Con la moderazione del tasso di incremento del costo del lavoro per unità di prodotto e la dinamica ancora contenuta dei costi degli altri input, la crescita dei profitti unitari dovrebbe mettere a segno un lieve recupero a partire dal 2025 grazie anche alla ripresa economica, all’accelerazione della produttività e a un temporaneo effetto contabile favorevole nel 2027 connesso al trattamento statistico dell’ETS2[12]. Rispetto alle proiezioni del marzo scorso, la crescita del deflatore del PIL è stata rivista al ribasso di 0,2 punti percentuali per il 2025 e ha subito una lieve correzione al rialzo per il 2027.

Grafico 14

Pressioni interne sui prezzi

(variazioni percentuali sui dodici mesi)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

L'inflazione dei prezzi all'importazione dovrebbe registrare un aumento nel periodo considerato. La crescita del deflatore delle importazioni salirebbe dal -0,5% nel 2024 allo 0,4% nel 2025, per poi aumentare ulteriormente portandosi all'1,2% nel 2026 e al 2,0% nel 2027. Le ampie revisioni dell'inflazione dei prezzi all'importazione rispetto alle proiezioni di marzo (una correzione al ribasso di 2,0 punti percentuali per il 2025 e di 0,5 punti percentuali per il 2026, seguita da una revisione al rialzo di 0,5 punti percentuali per il 2027) sono in linea con l'impatto dell'apprezzamento dell'euro e con le ipotesi relative ai corsi delle materie prime energetiche, circostanze in parte compensate dal contributo positivo fornito dalle variazioni dei prezzi all'esportazione dei paesi concorrenti. Quest'ultimo andamento va ricondotto principalmente agli Stati Uniti, poiché i dazi imposti sulle importazioni statunitensi di beni intermedi si traducono in prezzi più elevati delle esportazioni del paese.

PROIEZIONI MACROECONOMICHE PER L'ITALIA

Le seguenti proiezioni sono state elaborate dalla Banca d'Italia in data 13/06/2025. I dati sono rinvenibili al link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/2025/Proiezioni-macroeconomiche-Italia-giugno-2025.pdf>.

Questa nota presenta le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2025-27 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema. Le proiezioni per l'area dell'euro sono state pubblicate sul sito internet della BCE il 5 giugno. I principali risultati sono i seguenti. Si stima che il PIL dell'Italia aumenti dello 0,6 per cento nel 2025, dello 0,8 nel 2026 e dello 0,7 nel 2027, sospinto principalmente dalla ripresa dei consumi (Tav. 1 e Fig.1). L'aumento dei dazi e dell'incertezza penalizzerebbe invece gli investimenti e le vendite all'estero, sottraendo alla crescita del prodotto circa 0,5 punti percentuali complessivamente nel triennio 2025-27. Si valuta che l'inflazione rimanga contenuta, collocandosi all'1,5 per cento nella media dell'anno in corso e del prossimo e al 2,0 per cento nel 2027. Al netto della componente energetica e alimentare, sarebbe pari all'1,8 per cento nella media di quest'anno e scenderebbe all'1,6 nel prossimo biennio, riflettendo principalmente le minori pressioni derivanti dal costo del lavoro. Le proiezioni, come concordato nell'ambito dell'Eurosistema, sono basate sulle informazioni disponibili al 14 maggio per la formulazione delle ipotesi tecniche e al 20 maggio per i dati congiunturali. Lo scenario previsivo presuppone un forte aumento del livello medio dei dazi sulle importazioni statunitensi di beni rispetto a quello precedente il mese di aprile che, in un contesto di elevata incertezza, determinerebbe un marcato rallentamento del commercio internazionale¹. Sulla base dei contratti futures, i prezzi del petrolio e del gas naturale diminuirebbero nel corso del triennio (cfr. il riquadro Le ipotesi). I costi di finanziamento per imprese e famiglie si ridurrebbero gradualmente per poi stabilizzarsi nel 2027. Si stima che il prodotto aumenti in misura marginale nel trimestre in corso e in quello estivo, frenato dagli effetti diretti e indiretti dei dazi, e in misura lievemente più sostenuta in seguito, beneficiando soprattutto dell'andamento favorevole dei consumi. Le stime di crescita del PIL, invariate rispetto a quelle di aprile, sono dello 0,6 per cento nel 2025, dello 0,8 nel 2026 e dello 0,7 nel 2027. I consumi continuerebbero a espandersi, sostenuti dal buon andamento del potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi di interesse. Gli investimenti sarebbero frenati dall'elevata incertezza e dal ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale, ma beneficerebbero dei progetti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e della graduale riduzione dei costi di finanziamento. Le esportazioni diminuirebbero nell'anno in corso. Tornerebbero a espandersi solo dal prossimo, ma meno della domanda estera ponderata per i mercati di destinazione a causa della perdita di competitività indotta dall'apprezzamento del tasso di cambio. Le importazioni crescerebbero in misura maggiore, in particolare quest'anno, sostenute dalla tenuta della domanda interna. Il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti si manterrebbe intorno all'1,0 per cento del PIL. L'occupazione continuerebbe a crescere, ma a ritmi inferiori a quelli del prodotto. Ne deriverebbe un leggero recupero della produttività del lavoro. Il tasso di disoccupazione calerebbe marginalmente, portandosi al 6 per cento nel 2027.

L'inflazione al consumo si collocherebbe all'1,5 per cento in media quest'anno e il prossimo. Nel 2027 l'estensione del campo di applicazione del sistema per lo scambio di quote di emissione nell'Unione europea alla vendita di carburanti e di combustibili per il riscaldamento degli edifici (EU Emission Trading System 2, ETS2) determinerebbe un rialzo dei prezzi dei beni energetici che spingerebbe temporaneamente l'inflazione al consumo al 2 per cento in media d'anno. L'inflazione di fondo sarebbe pari all'1,8 per cento nella media del 2025 e scenderebbe all'1,6 nel biennio 2026-27. Le pressioni del costo del lavoro per unità di prodotto verrebbero assorbite in larga misura dai margini di profitto quest'anno e si attenuerebbero sensibilmente nei prossimi due. Rispetto alle previsioni pubblicate in aprile, l'inflazione al consumo è rivista marginalmente al ribasso quest'anno, principalmente per le ipotesi di prezzi delle materie prime energetiche più contenute.

Tavola 1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

		Giugno 2025				Aprile 2025		
	2024	2025	2026	2027		2025	2026	2027
PIL (1)	0,5	0,6	0,8	0,7		0,6	0,8	0,7
Consumi delle famiglie	0,4	1,0	1,1	1,1		1,0	1,2	1,2
Consumi della PA	1,1	1,2	0,4	-0,7		0,1	1,0	-1,1
Investimenti fissi lordi	0,0	0,3	1,1	0,4		0,6	0,4	0,6
di cui: Investimenti in beni strumentali	-1,2	0,0	2,4	1,1		1,1	1,8	0,7
Investimenti in costruzioni	1,0	0,5	0,0	-0,2		0,2	-0,8	0,4
Esportazioni totali	-0,3	-0,2	1,2	2,2		-0,1	1,5	2,2
Importazioni totali	-1,5	1,5	1,8	2,2		1,1	2,0	2,2
Saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti (2)	1,1	0,9	0,9	1,0		1,0	1,0	1,1
Prezzi al consumo (IPCA)	1,1	1,5	1,5	2,0		1,6	1,5	2,0
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	2,2	1,8	1,6	1,6		1,5	1,5	1,6
Occupazione (ore lavorate)	1,6	0,8	0,5	0,5		0,7	0,5	0,5
Occupazione (numero di occupati)	1,6	1,3	0,5	0,5		1,1	0,6	0,5
Tasso di disoccupazione (3)	6,6	6,2	6,1	6,0		5,9	6,0	6,1

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. Quadro previsivo per l'Italia basato sulle informazioni disponibili al 14 maggio (per la formulazione delle ipotesi tecniche) e al 20 maggio (per i dati congiunturali).

(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione il PIL crescerebbe dello 0,5 per cento nel 2025, dello 0,9 nel 2026 e dello 0,7 per cento nel 2027. – (2) In percentuale del PIL. – (3) Medie annue, valori percentuali.

L'incertezza sul quadro previsivo è elevata e deriva principalmente dall'esito dei negoziati tra Stati Uniti e Unione europea e dalla conseguente evoluzione delle politiche commerciali. Un loro ulteriore inasprimento potrebbe penalizzare in misura marcata l'attività economica e in particolare le vendite all'estero e gli investimenti, specie se si accompagnasse al permanere di condizioni di elevata incertezza. Qualora il livello dei dazi aumentasse ai valori annunciati il 2 aprile² e l'incertezza si mantenesse elevata, la crescita del prodotto potrebbe ridursi rispetto a quella dello scenario di base di circa due decimi di punto percentuale nell'anno in corso e fino a circa mezzo punto percentuale all'anno nel prossimo biennio. L'impatto complessivo sul prodotto nell'arco del triennio sarebbe analogo a quello stimato dalla BCE per l'area dell'euro³. Per contro, una crescita maggiore potrebbe derivare da effetti più pronunciati dell'aumento delle spese per la difesa e le infrastrutture a livello europeo⁴ o da un esito delle trattative sulle politiche commerciali più favorevole di quello implicito nello scenario di base. Per quanto concerne l'inflazione, eventuali aumenti ritorsivi dei dazi da parte dell'Unione europea potrebbero esercitare temporanee spinte al rialzo, i cui effetti sarebbero più che compensati nel medio termine da quelli di segno opposto dovuti a un marcato e persistente deterioramento della domanda aggregata.

Figura 1
Prodotto interno lordo

(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili di 4 termini)

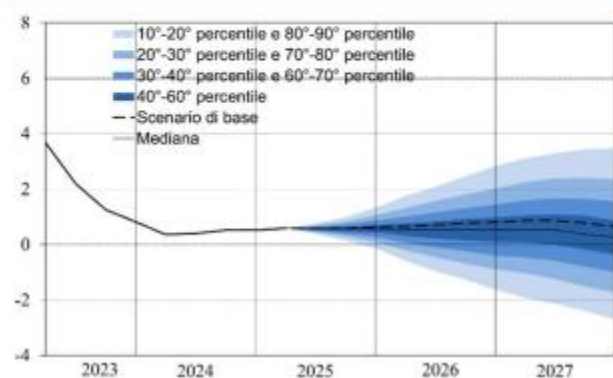
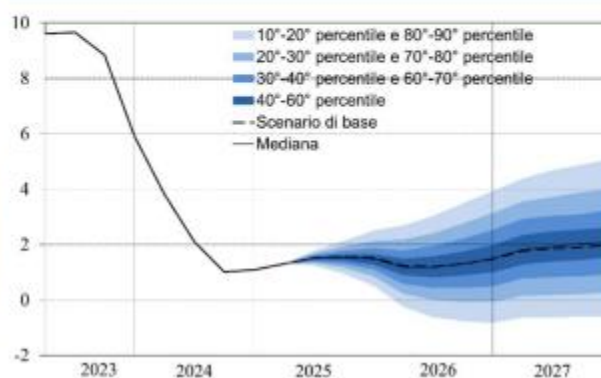


Figura 2

Indice armonizzato dei prezzi al consumo
(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili di 4 termini)



ANALISI DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE – DEFP 2026/2028

Per la redazione del presente contenuto si è preso a riferimento il DEFP 2026/2028 della Provincia Autonoma di Trento.

Il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) rappresenta annualmente lo strumento principale per la programmazione economico finanziaria del triennio successivo e costituisce il primo documento del ciclo integrato della pianificazione provinciale 2026-2028.

Il primo capitolo è dedicato alla descrizione del contesto economico e sociale del Trentino.

Il secondo capitolo descrive un primo quadro della finanza provinciale nel triennio 2026-2028.

Vengono poi precisate le politiche da adottare in coerenza con i 34 obiettivi di medio e lungo periodo definiti nella Strategia provinciale della XVII legislatura raccolti nelle 10 aree strategiche. Per ogni politica vengono precisati i destinatari, i soggetti attuatori e i risultati attesi e per ogni area strategica è specificato il contesto di riferimento.

Il presente Documento di Economia e finanza provinciale viene trasmesso al Consiglio Provinciale in una fase di transizione e di importanti mutamenti che rileva un cambio di scenario dal punto di vista dei Documenti di Programmazione nazionali. Per la prima volta, infatti, questo DEFP non ha come premessa l'analogo documento nazionale, il DEF.

Il Governo, sei mesi dopo l'invio alle Camere del Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, ha presentato in data 10 aprile 2025 il Documento di Finanza Pubblica, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (Annual Progress Report) entro il 30 aprile di ciascun anno; esso si configura, come specificato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze nella propria Premessa, come un documento "principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti".

Come precisato nella medesima Premessa a cura del Ministro, il Documento di Finanza Pubblica è stato rilasciato "in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024".

Il Documento di Finanza Pubblica, presentato in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile, ha quindi assunto un "cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia e Finanza come definito dall'attuale normativa", rimandando al Documento programmatico di bilancio, il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre, "il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione".

IL DEFP NELL'ATTUALE CONTESTO TRANSITORIO

Nell'attuale contesto transitorio, in attesa che la normativa nazionale sia modificata per adeguarsi alla riforma della governance europea, viene innanzitutto confermato che la Giunta provinciale provvederà a rendicontare lo stato di attuazione del Programma di legislatura in sede di presentazione della manovra di bilancio per il 2026-2028.

Per quanto riguarda il presente Documento di economia e finanza provinciale, proprio per l'incertezza che caratterizza l'attuale contesto nazionale e internazionale oltre che per l'assenza di un documento nazionale di riferimento, lo stesso non può assumere una visione completa, soprattutto per quanto attiene agli elementi di entrata. Conseguentemente l'approvazione di un più articolato documento programmatico viene rinviata a un momento successivo all'approvazione, a livello nazionale, del Documento programmatico di bilancio (in analogia a quanto accadeva con la Nota di Aggiornamento al Defp, successiva alla Nadeff nazionale) e quindi in sede di manovra di bilancio per il 2026.

IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

In un contesto di incertezza elevata, che penalizza le decisioni di consumatori e imprese, l'attività economica globale ha mostrato segni di rallentamento. Gli annunci ufficiali sulle misure di politica commerciale da parte della nuova amministrazione americana sono stati oggetto di frequenti modifiche. Al momento, è estremamente difficile prevedere gli esiti finali delle negoziazioni sui dazi tra gli Stati Uniti e gli altri principali paesi. Permangono, inoltre, forti tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente. In tale contesto, la crescita del PIL si è indebolita negli Stati Uniti, principalmente per effetto di un forte aumento delle importazioni, e stenta a rafforzarsi in Cina. L'espansione del PIL mondiale, già rivista al ribasso nelle proiezioni formulate dall'OCSE prima del 2 aprile, potrà risentire significativamente degli effetti diretti e indiretti dei nuovi dazi e dell'incertezza connessa con le politiche commerciali restrittive. Negli USA l'aumento dei prezzi interni, legato anche alla svalutazione del dollaro, si dovrebbe riflettere in

una riduzione dei consumi e l'incertezza sulle misure tariffarie potrebbe avere un impatto sulle scelte di investimento delle imprese; i provvedimenti nel settore pubblico americano si potrebbero riflettere, poi, in tensioni sul mercato del lavoro. In ragione di ciò la crescita dell'economia statunitense per il 2025 secondo l'OCSE dovrebbe collocarsi intorno all'1,6%, qualche decimo di punto in meno rispetto a precedenti previsioni. Sull'altro fronte, il modello di crescita cinese fondato sulla forza delle esportazioni nette potrebbe essere messo a dura prova dalla politica commerciale americana. A fronte della debolezza del mercato interno cinese, la crescita economica, pur rimanendo solida, è stimata in rallentamento rispetto alle previsioni di dicembre.

Dato lo scenario geopolitico internazionale che non accenna a stabilizzarsi, l'OCSE ha rivisto le stime di crescita sul PIL mondiale, che nel 2025 dovrebbe aumentare del 3,1%, 0,2 punti percentuali in meno rispetto a quanto indicato a dicembre.

Nell'Area dell'euro, la crescita economica, abbastanza lenta nella prima parte dell'anno, verso la fine del 2024 è risultata migliore rispetto alle attese grazie alla buona tenuta del mercato del lavoro e al sostegno offerto dagli investimenti in costruzioni. Il clima di fiducia degli operatori sembra leggermente migliorato. Tuttavia a marzo, l'Economic Sentiment Index² della Commissione è calato di 1,1 punti, dopo due mesi di crescita: la flessione è trainata da un peggioramento nei settori dei servizi e del commercio al dettaglio e tra i consumatori, mentre si è stabilizzata la fiducia nell'industria. Le condizioni del mercato del lavoro nell'Area euro rimangono solide, con il tasso di disoccupazione che è sceso, a febbraio, al minimo storico (6,1%). Anche l'inflazione al consumo risulta in lieve calo (+2,2% a marzo), e di ciò hanno beneficiato i prezzi delle materie prime, in particolare energetiche. La politica monetaria è diventata di conseguenza meno restrittiva. Per il 2025 le previsioni più recenti della Commissione europea ipotizzano una dinamica del PIL moderata ma stabile intorno allo 0,8%, in linea con l'andamento registrato nel 2024. C'è un'aspettativa di maggiori investimenti all'interno dell'Area: da un lato infatti, il piano ReArm Europe proposto dalla Commissione europea dovrebbe incrementare le spese per la difesa, dall'altro il piano di investimenti in infrastrutture prospettato dalla Germania potrebbe avere un impatto consistente sulla crescita europea. Sullo sfondo permane inoltre un contesto di riduzione dei tassi della politica monetaria che potrebbe contribuire alla ripresa del credito e degli investimenti.

In Italia l'attività economica risente dell'incertezza del quadro economico e politico internazionale. Nel 2024 l'Italia ha mantenuto un ritmo di crescita moderato, stimato allo 0,7%, che riflette il debole contributo fornito dalla domanda estera netta e il rallentamento della domanda nazionale, sia della spesa per consumi (con la risalita della propensione al risparmio) sia, soprattutto, della spesa per investimenti. L'occupazione è cresciuta a un ritmo sostenuto, espandendosi però maggiormente nei comparti ad alto impiego di forza lavoro e bassa produttività (costruzioni, ricettività, servizi alla persona).

Nel 2024 la produzione industriale e il valore aggiunto in volume della manifattura si sono contratti, in linea con quanto accaduto in altri Paesi avanzati, mentre è proseguita la crescita dei servizi. La crescita del valore aggiunto nelle costruzioni si è affievolita, ma il settore ha continuato a beneficiare di incentivi pubblici e dei progetti collegati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Negli ultimi mesi del 2024 si sono rilevati in Italia segnali positivi per l'attività economica, con una ripresa degli investimenti e una dinamica positiva dei consumi sostenuta dal recupero delle retribuzioni reali e dalla crescita dell'occupazione. Nel primo trimestre del 2025 si stima che il PIL sia cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente.

Le previsioni più recenti per il 2025 sono tuttavia di un rallentamento della crescita rispetto al 2024, come conseguenza principalmente degli effetti dei dazi introdotti all'inizio di aprile dagli Stati Uniti e poi in parte sospesi o rimodulati, e dell'evoluzione delle politiche commerciali globali. La Banca d'Italia³ e il MEF⁴ indicano una crescita del PIL pari allo 0,6% nel 2025, mentre il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede una crescita dello 0,4%. Tuttavia il quadro che caratterizza l'attuale situazione internazionale rende ogni previsione soggetta ad ampi margini di incertezza e i risultati del primo trimestre diffusi dall'Istat fanno ipotizzare una variazione del PIL 2025 leggermente migliore rispetto a quanto stimato ad aprile.

Il contesto nazionale ed internazionale condizionano e si riflettono inevitabilmente sullo scenario locale. Nel corso del 2024 il Trentino ha proseguito la sua fase espansiva registrando una crescita del PIL intorno allo 0,8% in termini reali, in linea con la crescita italiana (+0,7%). L'economia è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie, soprattutto di parte turistica, e dalla spesa della Pubblica Amministrazione, e in minima parte dal contributo della domanda esterna. Positivo anche l'apporto degli investimenti. Secondo le stime del modello ITER della Banca d'Italia⁵, nel corso del 2024 la dinamica del valore aggiunto provinciale, misurata in termini reali, è stata caratterizzata da una crescita dello 0,5% nei primi due trimestri e da un recupero nel terzo (+0,8%) che è andato via via rafforzandosi nell'ultima parte dell'anno (+0,9%).

È proseguito il processo verso la normalizzazione degli investimenti in Costruzioni per l'esaurirsi dello stimolo del Superbonus 110%. Nel corso del 2024 i volumi di produzione si sono infatti leggermente ridotti rispetto al 2023, pur rimanendo su livelli ancora molto elevati. Il valore aggiunto prodotto dal settore si è molto ridimensionato rispetto ai valori eccezionali dell'anno precedente. Rispetto agli investimenti in beni strumentali, l'incertezza non ha facilitato in generale la propensione delle imprese ad investire sia per effetto delle turbolenze dei mercati, sia per i ritardi nella partenza degli incentivi legati a Industria 5.0. Tuttavia le imprese trentine hanno saputo sfruttare le favorevoli condizioni di contesto in termini di politica monetaria, associate alla spinta degli incentivi

provinciali e statali volti all’evoluzione green e tecnologica e, in generale, agli investimenti pubblici e privati. Significativo è stato ad esempio il ricorso agli investimenti nel fotovoltaico. Sul fronte delle opere pubbliche nel 2024 la spesa ha sfiorato i 600 milioni di euro, contribuendo a generare valore aggiunto per 470 milioni di euro. Lo sforzo da parte della PA locale rappresenta una presenza costante per lo stimolo della domanda interna, promuovendo investimenti che negli ultimi anni mediamente sono stati prossimi ai 500 milioni di euro l’anno.

Sul fronte degli investimenti privati, le misure inserite nel PNRR hanno contribuito a sostenerne la crescita. Il sostegno agli investimenti delle imprese è stato affiancato anche dall’azione del governo provinciale.

Complessivamente nel periodo 2019-2024 sono stati erogati 480 milioni di euro per incentivi di varia natura che hanno contribuito ad attivare 2,1 miliardi di investimenti privati e 1,5 miliardi di PIL potenziale, valori che si aggiungono agli effetti nel tempo in termini di miglioramento della capacità produttiva e di accelerazione rispetto alle transizioni ecologica e digitale.

Le prospettive per il 2025 poggiano sulle ipotesi di fondo su cui sono basate le dinamiche previsionali nazionali e su alcuni fattori locali legati alle caratteristiche del territorio trentino. In particolare, i consumi turistici dovrebbero ancora sostenere la domanda interna, grazie anche al bilancio positivo della stagione invernale (+0,9% la crescita delle presenze nel periodo dicembre 2024-aprile 2025). Positivi, anche se deboli, saranno i contributi delle esportazioni, su cui pesa il clima di incertezza legato al complicato contesto internazionale. In particolare, i dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti e le eventuali ritorsioni produrrebbero, se confermati, effetti sul commercio mondiale. Sulla crescita avrebbero invece effetti espansivi gli investimenti, anche sostenuti dall’azione pubblica provinciale, e la spesa della PA locale, anche connessa al rinnovo dei contratti pubblici. Visto il contesto di significativa incertezza sulle prospettive di medio periodo, il sentiero di crescita del Trentino si colloca nel 2025 all’interno di un range compreso tra lo 0,5% e lo 0,7%, una stima leggermente superiore a quella ipotizzata per l’Italia dal DFP nazionale e dal Fondo Monetario Internazionale.

La ripresa della domanda mondiale e, soprattutto, dell’economia tedesca potrebbero avere un effetto compensativo rispetto alle ripercussioni negative legate ai dazi. Dovrebbero accelerare anche i consumi delle famiglie che, a seguito dello shock inflazionistico, nel 2024 avevano manifestato un atteggiamento più cauto. Nel 2025 dovrebbero mostrare un leggero aumento anche gli investimenti in beni strumentali soprattutto legati ad Industria 5.0 a sostegno della trasformazione digitale ed energetica delle imprese.

Le previsioni per il triennio 2026-2028 vedono un aumento della crescita di qualche decimo di punto (+0,9%) nel 2026 e un sentiero di crescita leggermente più rallentato (0,6% - 0,8%) nel biennio successivo, sostanzialmente in linea con le previsioni nazionali, per il venir meno degli effetti positivi sugli investimenti del PNRR.

Previsioni macroeconomiche Italia e Trentino

		2025	2026	2027	2028
Italia	DFP Italia (<i>quadro tendenziale</i>)	0,6	0,8	0,8	--
	Quadro macroeconomico FMI	0,4	0,8	0,6	0,7
Trentino	Scenario favorevole (<i>su base DFP</i>)	0,7	0,9	0,9	0,8
	Scenario meno favorevole (<i>su base FMI</i>)	0,5	0,9	0,6	0,7

Il settore dell’industria rappresenta mediamente il 24% del PIL provinciale. Nella media del 2024 la dinamica in volume del valore aggiunto è rimasta leggermente negativa nella manifattura (-0,3% nel 2024 e -3% nel 2023) anche se verso la fine dell’anno gli indicatori relativi al fatturato e alla produzione sono tornati a crescere e gli ordinativi hanno interrotto una spirale negativa che durava da molti trimestri. Significativo è stato il recupero nei comparti della fornitura di energia e dell’industria cartiera, così come la performance dei settori alimentare, tessile e legno; più in difficoltà, anche a causa della maggiore esposizione verso l’estero, risultano le produzioni del metalmeccanico e la metallurgia.

Gli indicatori correlati alla produzione nelle costruzioni mostrano una sostanziale tenuta dei livelli di attività, con un numero di ore lavorate sostanzialmente in linea rispetto ai numeri eccezionali fatti registrare nel 2023. Tuttavia il fatturato risulta rallentato ma, anche grazie alla stabilizzazione dei costi intermedi, il valore aggiunto del settore è stimato in crescita dello 0,9%.

Molto espansiva si mantiene la domanda nei servizi, che hanno espresso durante tutto l’anno una crescita consistente (+1,1%). Tra i diversi comparti, aumenti marcati sul 2023 si sono avuti nelle attività amministrative e di supporto alle imprese, nei trasporti e nei

servizi di alloggio e di ristorazione, seppure in rallentamento rispetto agli anni precedenti. Più debole l'attività dei servizi professionali, scientifici e tecnici e in generale stagnazione il commercio, condizionato dalla frenata del comparto all'ingrosso e dal rallentamento della spesa delle famiglie. Cresce anche il valore aggiunto dei servizi non di mercato grazie all'impulso positivo degli adeguamenti contrattuali nell'Amministrazione locale (+0,6%).

Con il 2024 l'Italia mette in archivio un nuovo primato con le presenze turistiche che hanno toccato quota 458,4 milioni, in ulteriore crescita rispetto ai numeri già record del 2023 (+2,5% a fronte di una media Ue del +1,9%). Anche in Trentino il bilancio finale dell'anno è estremamente positivo ed è stato raggiunto il valore più elevato di sempre di pernottamenti (oltre 19,6 milioni nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere). La crescita rispetto al 2023 è stata del 2,3% per gli arrivi e del 2,6% per le presenze: le presenze degli italiani sono rimaste quasi invariate nel settore alberghiero e in lieve calo nell'extralberghiero (-0,1%) mentre molto positivo è stato l'andamento degli stranieri in entrambi i settori, evidenziando una crescita dei pernottamenti del 6,3%.

Le strutture alberghiere registrano in Trentino una crescita negli arrivi del 2% e nelle presenze del 2,9%, mentre l'extralberghiero aumenta del 3% negli arrivi e del 2,1% nelle presenze. Le principali regioni italiane di provenienza si confermano essere Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana. Per quanto riguarda gli stranieri i maggiori flussi provengono da turisti tedeschi, polacchi, cechi, olandesi e inglesi.

Buoni i segnali che provengono dall'ultima stagione invernale 2024/2025. I pernottamenti risultano ancora in crescita (+0,9%) grazie all'ottima performance delle presenze straniere (+6,0%), che più che compensa la flessione degli italiani (-3,3%).

L'apertura verso l'estero rimane un'importante leva di crescita per il Trentino. L'export è aumentato costantemente nell'ultimo decennio più di quanto registrato nelle principali regioni esportatrici, ed ha continuato a crescere seppur ad un ritmo ridotto anche nel 2024 (+0,1%), mantenendosi sul livello di 5,3 miliardi di euro. Il grado di apertura internazionale del Trentino si colloca tuttavia ancora su valori relativamente contenuti. In particolare la propensione all'export dell'economia locale, misurata dall'incidenza delle esportazioni sul PIL, supera di poco il 20% e rimane meno incidente rispetto a quanto si registra per il Nord-est (40%) e per l'Italia (30%). Gli scambi commerciali del Trentino sono concentrati maggiormente nel contesto europeo. Nel 2024 il 57% delle esportazioni è stato diretto verso Paesi dell'Unione europea, dove il principale mercato di destinazione è la Germania (15,8%), seguita dalla Francia (9,4%). Sul fronte dell'import, circa l'80% delle importazioni rimane interno a Paesi dell'Unione. Tra le aree di destinazione extra-Ue mostrano ancora margini di crescita i mercati asiatici, che pesano meno dell'8%. Si confermano le posizioni del Regno Unito (8,3%) e degli Stati Uniti (12,5%). L'esposizione diretta verso il mercato statunitense, in particolare, è maggiormente significativa nei settori della meccanica, automotive e delle bevande: il 43% delle esportazioni trentine di bevande e il 20% di macchinari e attrezzature sono diretti verso il mercato USA. Di converso, il flusso di forniture dagli Stati Uniti è quasi nullo (poco più di 40 milioni di euro su un totale di circa 3,4 miliardi di euro nel 2024).

I dati sul primo trimestre 2025 segnano una flessione dell'export dell'1,6% rispetto al primo trimestre 2024. Cresce l'export di prodotti alimentari (+16%) mentre risultano in contrazione i prodotti della filiera dell'automotive (-37%). Le esportazioni totali verso gli Stati Uniti aumentano del 17% rispetto al primo trimestre 2024; in contrazione invece il valore dell'export verso la Germania (-9,4%) e verso la Francia (-12,1%).

La politica commerciale intrapresa dal governo americano ha generato una straordinaria instabilità ed incertezza a livello globale con effetti difficilmente prevedibili sia nella magnitudine sia nella misura con cui si possono diffondere nelle economie locali. La maggiore rilevanza del mercato interno rispetto all'apertura ai mercati internazionali che caratterizza il Trentino potrebbe rendere, in questo senso, l'economia provinciale potenzialmente più resiliente alle turbolenze del commercio internazionale. Secondo l'Istat, l'incidenza di imprese internazionalizzate vulnerabili all'export risulterebbe più bassa in Trentino rispetto al valore medio nazionale e delle principali regioni esportatrici del Nord. Un recente studio di Prometeia prospetta, inoltre, un impatto sull'economia trentina provocato soprattutto dal clima di incertezza più che dall'entità degli aumenti tariffari. Le ripercussioni negative sul PIL dovrebbero essere di modesta entità e di valore comunque inferiore a quello previsto per l'intera economia italiana. Le maggiori difficoltà si dovrebbero registrare per le esportazioni dei prodotti della meccanica, più integrate nelle reti produttive internazionali. Nella filiera agroalimentare gli effetti negativi potrebbero invece essere moderati dalla specializzazione su segmenti premium, associata alla bassa sostituibilità delle importazioni statunitensi con produzione interna.

Nel 2024, l'agricoltura in Trentino ha vissuto un'annata con luci e ombre. La qualità dei prodotti è stata generalmente buona, ma le condizioni climatiche hanno influenzato la quantità delle produzioni. Le gelate tardive in primavera hanno ridotto i raccolti di mele e uva, mentre un'estate e un'autunno particolarmente piovosi hanno richiesto un grande impegno da parte degli agricoltori per preservare la qualità. Nel settore frutticolo, la produzione di mele ha registrato un calo, così come le produzioni viticole. Buoni però i prezzi al conferimento per il comparto melicolo, abbastanza stabili per il vitivinicolo e in aumento il fatturato del comparto lattiero-caseario. In aumento in generale i costi di produzione.

Nel 2024 il mercato del lavoro trentino prosegue nel sentiero di crescita intrapreso negli anni precedenti. Gli occupati superano le

250 mila unità e crescono su base annua del 2%. A tale incremento contribuiscono maggiormente i lavoratori dipendenti (+2,4%), grazie alla crescita dei contratti a tempo determinato e, seppur di minore intensità, del lavoro stabile. In coerenza con l'aumento dell'occupazione si registra una flessione delle persone in cerca di occupazione che si attestano sulle 7 mila unità. L'insieme delle forze di lavoro supera quindi le 257 mila unità con un aumento su base annua dell'1%. In flessione anche il numero degli inattivi in età lavorativa (- 0,6%).

La dinamica dell'offerta di lavoro influenza positivamente i rispettivi indicatori: il tasso di attività sale al 73,3%; il tasso di occupazione (15- 64 anni) raggiunge il 71,2% e il tasso di disoccupazione (15-74 anni) scende al 2,7% (2,5% gli uomini, 3% le donne).

I dati del primo trimestre 2025 confermano i segnali positivi del mercato del lavoro rilevando un aumento sia delle forze di lavoro (+2,3%) che dell'occupazione (+3,6%). Crescono i lavoratori dipendenti; in flessione la componente degli indipendenti. Le persone in cerca di occupazione calano in modo significativo, mentre gli inattivi in età lavorativa diminuiscono con minore intensità. Nel primo trimestre 2025 il tasso di occupazione si porta al 71,6%, il tasso di disoccupazione scende all'1,7% e il tasso di attività si attesta al 72,8%.

Se il quadro del mercato del lavoro trentino è positivo, emergono alcune criticità riferite alla minor occupabilità delle donne rispetto a quella degli uomini e alle dinamiche retributive. Analizzando la popolazione degli inattivi nel 2024, si rileva come la percentuale di donne che sceglie di non lavorare risulti più alta rispetto a quella degli uomini⁶ (rispettivamente il 32,2% contro il 21,4%), generando un gap di genere di 10,8 punti percentuali in sfavore delle donne. Nel confronto territoriale il gap registrato in Trentino si mantiene al di sotto di quello osservato nel Nord-est e della media nazionale.

In aggiunta alla maggior presenza di popolazione inattiva femminile si riscontra anche un problema di gender pay gap. Nel 2023 i dati INPS fotografano per i lavoratori dipendenti a tempo pieno in Trentino una retribuzione media delle donne inferiore del 15,5% rispetto a quella degli uomini. Lo stesso indicatore è pari a 16,7% per il Nord-est e a 12,5% per l'Italia.

Più in generale, con riferimento ai livelli retributivi, emerge come le retribuzioni in Trentino siano mediamente più basse rispetto all'Alto Adige, al Nord-est e al valore nazionale. Distinto per qualifica, il livello dei salari del Trentino nel 2023 è migliore rispetto all'Italia solo per gli operai e gli apprendisti. Per le restanti qualifiche professionali si osservano valori inferiori rispetto a quelli rilevati nei territori di confronto.

Analizzando la struttura occupazionale, i dati INPS del 2023 mostrano in Trentino una maggiore incidenza di donne impiegate a tempo parziale: il 52,4% contro il 15,6% degli uomini. Nel Nord-est il part- time femminile coinvolge il 46,6% delle lavoratrici mentre in Italia il 49,1%.

Tra i lavoratori dipendenti a tempo parziale una quota rientra nella categoria dei part-time worker "involontari", vale a dire di coloro che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno. Nel 2024 questa condizione riguarda in Trentino il 40% dei lavoratori dipendenti maschi a tempo parziale e il 20% delle dipendenti part-time femmine.

Guardando alle fasce più giovani, nel 2024 in Trentino il 57% dei 18- 29enni risulta occupato e il 3,4% è disoccupato. I Neet (Not in education, employment or training), vale a dire quei giovani tra i 18 e i 29 anni che, indipendentemente dal proprio livello di istruzione, non lavorano e non sono nemmeno impegnati in percorsi di studio o di formazione, risultano in calo rispetto all'anno precedente: rientra in questo status l'8,7% della popolazione trentina fra i 18 e i 29 anni, circa 6 mila giovani. In Italia l'incidenza dei Neet è pari al 18,4%, mentre nel Nord-est si posiziona all'11,2%.

Nel corso del 2024 l'INPS ha autorizzato 1.430.385 ore di cassa integrazione guadagni – Cig per le attività industriali, in aumento su base annua dell'1,3%. Tale dinamica è legata esclusivamente alla crescita registrata nella componente ordinaria – Cigo (+8,1%), che assorbe circa il 91% delle ore autorizzate. In flessione invece le ore autorizzate a titolo di cassa integrazione straordinaria – Cigs (- 37,6%). Il dato riferito al primo trimestre 2025 rileva su base annua un aumento del ricorso alla cassa integrazione guadagni – Cig (+81,6%) soprattutto per la ripresa della componente straordinaria – Cigs.

Sul fronte della domanda di lavoro delle imprese trentine nel 2024 i flussi in ingresso ed in uscita registrano rispetto al 2023 una stabilità delle assunzioni e un incremento delle cessazioni lavorative (+1,1%). Le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati nel corso del 2024, pari a 173.759, hanno riguardato principalmente i contratti di lavoro a tempo determinato in senso stretto. I dati dei primi due mesi del 2025 evidenziano invece un incremento tendenziale delle assunzioni attivate dai datori di lavoro privati dell'1,5%, mentre le cessazioni lavorative rimangono sostanzialmente stabili. La dinamica positiva delle assunzioni interessa sia i contratti a tempo indeterminato (+2,9%) sia le forme di inserimento a termine.

Una Pubblica Amministrazione efficiente è un elemento chiave per rendere più semplici ed efficaci le interazioni con cittadini e imprese, migliorando l'accesso a beni e servizi e favorendo al contempo lo sviluppo economico e sociale. L'Amministrazione Pubblica trentina, nelle sue varie articolazioni, è fortemente coinvolta nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Se da un lato la PA trentina è il principale ente attuatore degli interventi del Piano sul territorio provinciale, dall'altro ne sta beneficiando anche direttamente sfruttandone gli influssi positivi sulla sua capacità amministrativa attraverso l'attuazione di progetti diretti alla

modernizzazione e trasformazione digitale. A maggio 2025 la dotazione complessiva dei fondi PNRR per il Trentino è arrivata a 1,38 miliardi di euro, con un aumento di circa 40 milioni rispetto a quanto stimato al fine 2024. Oltre il 50% delle risorse è diretto verso la rivoluzione green e la transizione ecologica. Significativi sono però le risorse per interventi che puntano al potenziamento dei servizi web e digitali della PA per cittadini ed imprese, all’implementazione di soluzioni di Intelligenza artificiale specificamente disegnata per il contesto locale, ed allo sviluppo e diffusione delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale per la gestione della trasformazione digitale. Importante è l’impegno per un sistema sanitario diffuso ed efficace, attraverso, per esempio, il finanziamento di strumenti innovativi di telemedicina, così come l’impegno sull’istruzione mediante il potenziamento dell’offerta dei servizi e l’aggiornamento del piano digitale della scuola trentina.

	Anno	Trentino	Nord-est	Italia
PIL in PPA per abitante (euro)	2023	48.200	44.200	57.500
Dinamica del PIL (variazione stimata %)	2024	0,8	0,6	0,7
Valore aggiunto ai prezzi base per occupato (euro correnti)	2023	92.207	83.696	81.003
Incidenza del valore aggiunto dei servizi (%)	2023	72,0	65,8	72,4
Tasso di turnover delle imprese (%)	2024	0,3	0,3	0,7
Dimensione media delle imprese manifatturiere (addetti)	2022	10,3	12,0	9,3
Andamento Export (%)	2024	0,1	-1,5	-0,4
Andamento Import (%)	2024	-1,2	-0,2	-3,9
Incidenza dell’export sul PIL (%)	2023	21,1	40,3	29,4
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica (%)	2022	26,8	25,2	32,7
Tasso di <u>turistività</u> (presenze per residente)	2023	35,1	15,2	7,6
Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo (%)	2022	1,46	1,56	1,40
Addetti alla ricerca e sviluppo (per 1.000 residenti) /	2022	8,9	7,8	5,7
Tasso di occupazione (%)	2024	71,2	70,4	62,2

Tasso di disoccupazione (%)	2024	2,7	3,6	6,5
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)	2024	5,4	6,3	13,3
Incidenza degli occupati sovraistruiti (%)	2023	26,7	27,4	27,1
Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) (%)	2024	7,3	9,2	15,2
Part-time involontario (%)	2024	6,3	6,1	8,5

IL QUADRO DELLA FINANZA PROVINCIALE

Il quadro della finanza provinciale risente del contesto internazionale caratterizzato da un rallentamento generalizzato della crescita economica e da una elevata incertezza, alimentata dal sempre più complesso scenario geopolitico oltre che dagli annunci sulle misure di politica commerciale della nuova amministrazione statunitense, dai rischi alle rotte commerciali causati dai conflitti in corso e dall'instabilità dei costi energetici.

A ciò si affianca un processo di modifica degli equilibri a livello mondiale tra le diverse economie, dettati anche dalla diversa capacità di reagire al rallentamento della crescita economica; equilibri sui quali possono incidere anche le recenti scelte riguardanti la politica di difesa internazionale.

Peraltro, il Trentino negli ultimi anni è stato caratterizzato da un andamento significativamente positivo dell'economia, che ha generato un recupero dei valori del sistema nel suo complesso. Su tale dinamica ha inciso una attenta impostazione delle politiche poste in essere dal Governo provinciale che, oltre a garantire servizi di qualità ai cittadini e alle imprese in tutti i settori di competenza, ha puntato su alcune determinanti fondamentali per la crescita del territorio.

Prima di tutto il sostegno al potere d'acquisto delle famiglie che, oltre a migliorare il benessere dei cittadini, consente di alimentare i consumi, con misure quali i rinnovi del contratto del pubblico impiego locale, la copertura del contratto nazionale e del contratto provinciale delle cooperative sociali, la riduzione dell'addizionale regionale all'Irpef. Misure che vengono rafforzate con la manovra di assestamento in corso di definizione, che autorizza le risorse necessarie ad anticipare per i dipendenti del settore pubblico locale già nel 2025 un incremento stipendiale del 6% relativamente al triennio 2025-2027, un intervento specifico a sostegno dei pensionati, un ulteriore alleggerimento dell'addizionale regionale all'IRPEF nonché una riduzione dell'Irap nei confronti delle imprese che dal 2025 rinnovano i contratti di lavoro locali garantendo un miglioramento retributivo.

Sul sostegno del potere d'acquisto delle famiglie hanno inciso anche le misure volte a perseguire un obiettivo strategico per la crescita del territorio, il sostegno alla natalità, che vanno dal bonus per la nascita del terzo figlio, alla dote finanziaria, al potenziamento dell'assegno di natalità; misure che con la manovra di assestamento vengono in parte sostituite da un intervento strutturale che garantisce risorse stabili per 10 anni dalla nascita del terzo figlio.

Tra le misure che hanno concorso significativamente all'incremento del Pil locale sono poi da annoverare quelle a sostegno degli investimenti. In tale aspetto rilievo assumono, da un lato, le risorse finalizzate a interventi di infrastrutturazione del territorio, qualificanti per rendere il Trentino più competitivo e attrattivo anche nelle zone periferiche, ma anche determinanti per il sostegno della domanda interna di investimenti. Dall'altro, strategiche sono le risorse finalizzate al sostegno degli investimenti delle imprese per far crescere la produttività, anche di quelle di piccole e medie dimensioni, e favorire la transazione energetica e digitale, con particolare attenzione a creare un effetto indotto sulle imprese del territorio coinvolte nella realizzazione degli investimenti stessi.

Il ritmo di crescita sostenuto del pil provinciale nel periodo post pandemico unitamente al fatto che ad oggi il territorio continua a crescere, seppur in modo più moderato anche a causa di uno scenario internazionale quanto mai incerto, ma mantenendo comunque un trend leggermente superiore a quello dell'Italia, denota una resilienza di fondo del sistema locale. Ciò consente in via generale di confermare il trend delle entrate tributarie definito con il bilancio di previsione 2025- 2027 - trend che si estende anche al 2028 - tenuto conto anche degli effetti di alleggerimento della pressione fiscale conseguenti alla manovra di bilancio dello Stato per il 2025.

Le entrate tributarie di competenza passano quindi da 4.523 milioni di euro del 2025 a 4.667 milioni di euro nel 2028. La predetta dinamica delle entrate riflette il significativo rafforzamento delle agevolazioni Irap in favore delle imprese che applicano contratti

collettivi di primo livello stipulati in provincia di Trento o di secondo livello sia territoriali che aziendali, sottoscritti a decorrere dal 1° gennaio 2025 dalle organizzazioni sindacali più rappresentative che prevedono miglioramenti retributivi. Nello specifico in tali casi l'aliquota ordinaria già fissata in Trentino al 2,68% - a fronte di un 3,9% a livello nazionale – viene ridotta al 2%. La predetta dinamica delle entrate tributarie di competenza riflette altresì un ulteriore alleggerimento della pressione fiscale sulle famiglie, con l'estensione dell'esenzione dall'addizionale regionale all'Irpef per i redditi da 27.000 a 30.000 euro anche ai contribuenti senza figli a carico. Rimangono confermate le altre disposizioni, ivi inclusa la detrazione di 246 euro per ciascun figlio a carico per i soggetti con reddito da 30.000 a 50.000 euro.

Pertanto, la crescita del sistema locale negli anni post pandemia significativamente migliore rispetto alle previsioni, incide anche sulle voci di entrata relative agli esercizi precedenti. Si tratta, innanzitutto, dei saldi delle devoluzioni di tributi erariali relativi all'anno n-2. Nel 2025 tale posta, unitamente ai gettiti arretrati, assume un valore pari a circa 857 milioni di euro, per poi ridursi fino ad azzerarsi nel 2028, tenuto conto che i saldi possono essere definiti solo nell'anno n+2 - e quindi potranno essere oggetto di incremento con le successive manovre - e che si stanno definitivamente esaurendo i gettiti arretrati.

Il miglior andamento del gettito ha influito anche sull'avanzo di amministrazione 2024. Con la manovra di assestamento viene applicato al bilancio 2025 avanzo di amministrazione 2024 per 1.287 milioni di euro. Di tale importo, una quota pari a 400 milioni di euro è rappresentata dai finanziamenti finalizzati alla realizzazione del Polo Ospedaliero Trentino, il cui avvio delle procedure risulta rinviato al 2025; conseguentemente tale somma in sede di assestamento del bilancio 2025 deve essere ridestinata a tale spesa e quindi non rappresenta un'entrata disponibile. Ulteriori 367 milioni di euro si riferiscono a entrate che erano già state autorizzate sul bilancio 2025 e che lo Stato ha erogato in anticipo nel 2024; conseguentemente la corrispondente quota di avanzo va a sostituire stanziamenti di entrata già iscritti sul 2025. Un'ulteriore quota di avanzo applicato pari a circa 50 milioni di euro è relativa a somme accantonate e vincolate a specifiche destinazioni. La quota libera del risultato di amministrazione risulta quindi pari a circa 470 milioni di euro, dei quali circa 150 milioni di euro derivano da economie di spesa e 320 afferiscono a maggiori entrate accertate nel 2024 rispetto alle previsioni, quale conseguenza di un miglior andamento dell'economia rispetto alle aspettative.

Negli anni successivi, tenuto conto dell'incertezza che caratterizza l'attuale contesto, anche nel presente documento non sono state formulate previsioni relativamente all'ammontare dell'avanzo applicabile.

Circa la voce "Altre entrate" - principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi – la stessa è altalenante negli anni per la natura delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalle tempistiche di trasferimento delle risorse, in alcuni casi correlate ai tempi di realizzazione di specifici interventi, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum. A fronte di un volume delle entrate in esame del 2025 pari a 585 milioni, le previsioni sugli anni successivi sono in riduzione tenuto conto che tali entrate possono essere previste puntualmente, proprio per la loro natura, solo in sede redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento.

Infine sugli anni 2026 e 2027 tra le entrate è incluso "il debito autorizzato e non contratto" per complessivi 200 milioni di euro già autorizzato in sede di bilancio di previsione 2025.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da versare allo Stato – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa – il cui ammontare varia di anno in anno in relazione alla quota che la Regione assume a proprio carico sulla base di specifici accordi.

Relativamente al quadro finanziario, la Provincia dovrà mantenere alta l'attenzione su due aspetti. Prima di tutto su eventuali modifiche in ordine alla declinazione delle nuove regole della Governance europea nei confronti degli enti territoriali, anche sotto il profilo delle modalità di responsabilizzazione degli stessi che dovranno salvaguardare l'autonomia di spesa propria delle Autonomie speciali e delle Autonomie del territorio in particolare. In secondo luogo, sul tema dell'attuazione della riforma fiscale varata nel 2023, tenuto conto che lo Statuto di autonomia non contiene una clausola di salvaguardia della finanza provinciale in caso di riduzione della pressione fiscale.

(in milioni di euro)

	2025	2026	2027	2028
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	1.287,61	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.522,8	4.558,0	4.634,8	4.667,2
Altre entrate	584,8	573,8	420,3	389,1
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	5.107,6	5.131,8	5.055,1	5.056,3
Gettiti arretrati/saldi	857,4	157,0	107,0	0,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	94,7	105,3	0,0
TOTALE ENTRATE	7.272,6	5.403,5	5.287,5	5.076,3
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-129,4	-182,4	-183,0	183,0
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	7.143,2	5.221,1	5.104,5	4.893,3
Quota del risultato di amministrazione relativa al Polo Ospedaliero Universitario da ridestinare alla medesima finalità nel 2025	-400,0			
TOTALE NETTO ENTRATE DISPONIBILI	6.743,2			

(1) L'avanzo libero ammonta a 470 milioni.

(2) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili.

(3) i dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia.

I predetti volumi di risorse risultano ancora significativamente incrementati da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio provinciale. Si tratta, innanzitutto, delle risorse afferenti gli interventi finanziati sul PNRR e PNC (1,38 miliardi di euro assegnati al territorio provinciale) e di quelli relativi alle infrastrutture connesse alle Olimpiadi invernali 2026 finanziate con risorse statali (circa 300 milioni di euro) ancora in corso di realizzazione, ma che devono vedere la concreta realizzazione in tempi brevi.

Relativamente alle risorse del PNRR e PNC va precisato che solo una parte degli 1,38 miliardi di euro affluisce al bilancio provinciale, in quanto la restante quota è trasferita direttamente ad altri enti e soggetti pubblici e privati che realizzano gli interventi.

In secondo luogo, il riferimento è alle opere originariamente finanziate con risorse PNRR transitate su fondi statali in considerazione delle tempistiche di realizzazione (circa 1 miliardo di euro, ai quali andranno ad aggiungersi circa 270 milioni di euro di ulteriori risorse statali per il caro materiali) afferenti principalmente il bypass ferroviario sulla città di Trento.

Rilievo assumono poi le risorse della programmazione comunitaria 2021-2027 ammontanti complessivamente, compreso il cofinanziamento provinciale, a 642 milioni di euro, dei quali circa 350 milioni imputabili agli esercizi 2025 e successivi.

Ulteriori 100 milioni afferiscono a finanziamenti statali di opere connesse agli obiettivi dei fondi strutturali europei, imputabili principalmente al Fondo di sviluppo e coesione (FSC) e afferenti ad interventi in corso di realizzazione.

ULTERIORI RISORSE CHE AFFLUISCONO AL TERRITORIO PROVINCIALE PER SPECIFICHE FINALITA'

	(in milioni di euro)			
	2025	2026	2027	Anni successivi
Trasferimenti Olimpiadi 2026	300			
Trasferimenti PNRR e PNC	1.380			
Trasferimenti per opere non più rientranti nel PNRR ma comunque finanziate con risorse statali	995			
Fondi europei programmazione 2021-2027 (FSE+, FESR e PSR) (*)	642			
Altri trasferimenti statali per opere pubbliche (FSC)	100			

(*) le risorse comprendono anche le risorse del FEASR che non transitano sul bilancio provinciale.
I valori riportati nella tabella si riferiscono al totale dei finanziamenti attribuiti al territorio e comprendono le risorse già stanziata a bilancio anche negli anni antecedenti il 2025.

PROGRAMMA DI MANDATO

Il programma di mandato è stato approvato con Delibera di Consiglio 22 d.d. 11/05/2025.

Viene qui integralmente riportato.

Opere da portare a termine:

- **Riqualificare** la zona “**Pineta**” mediante la creazione di nuovi spazi per il gioco e il tempo libero dei bambini, e la realizzazione di un’area camper attrezzata.
- **Portare a termine** la riqualificazione del centro sportivo “**Mario Formolo**”, dotando il campo da calcio di nuovi spogliatoi e migliorando l’intera area per valorizzare al massimo la struttura, rendendola maggiormente fruibile.
- **Valorizzare** il sito storico “**Castel Sporo**”, attraverso la realizzazione di una passeggiata illuminata che circonda la rovina, con un sistema di illuminazione dedicato anche al castello per renderlo visibile e valorizzarlo nelle ore serali.
- **Proseguire** l’iter per la concessione e la realizzazione dell’impianto idroelettrico sul torrente “**Lovernatico**”.
- **Sostituire** la condotta di scolo delle acque bianche del tratto in Via Castel Sporo.
- **Concludere** il progetto per la messa in sicurezza dell’area a nord dell’abitato di Maso Milano.

Nuove proposte:

- Promuovere una variante al Piano Regolatore Generale.
- Incentivare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e del patrimonio comunale.
- Riqualificare e migliorare il centro storico per renderlo più vivo, luminoso e accogliente.
- Valorizzare l’area “**Valatara**” e il sito naturale “**Bus della Spia**”, promuovendo attività ricreative ed eventi culturali.
- Riqualificare l’area situata sotto l’abitato, dove in passato sorgeva il vecchio depuratore.
- Individuare nuove piste per il recupero della legna da destinare a uso civico.
- Ricercare alternative per l’approvvigionamento dell’acqua potabile per l’abitato di Sporminore e sostituire la tubazione che convoglia l’acqua potabile dalla sorgente “**Busoni**” al potabilizzatore, migliorando l’efficienza del sistema idrico.
- Effettuare uno studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di un deposito comunale.
- Proseguire la ricerca di fondi per la messa in sicurezza del tratto stradale che collega l’abitato di Sporminore con quello di Maurina, in località S. Bartolomeo.
- Riqualificare il secondo piano dell’ex scuola elementare, ampliando gli spazi dedicati alla biblioteca comunale e realizzando, ove possibile, una sala polifunzionale.
- Riqualificare il cortile esterno dell’ex scuola elementare, rendendolo fruibile per attività sociali o ricreative.
- Valutare, in sinergia con Provincia e Comunità di Valle, la fattibilità di un centro dedicato ad anziani e persone sole, attraverso la realizzazione di una residenza a loro dedicata, dotata di spazi e servizi adeguati per garantire assistenza, benessere e socializzazione, in base alle esigenze della comunità e alle risorse disponibili.
- Organizzare corsi per l’arricchimento culturale della comunità, tra cui lezioni di lingua inglese, corsi di primo soccorso, formazione sull’uso del defibrillatore automatico esterno (DAE) e manovre di disostruzione pediatrica, oltre ad altre iniziative formative di interesse.
- Continuare a sostenere e collaborare con le associazioni locali e i gruppi che operano sul territorio.
- Proseguire la collaborazione con la Provincia per la realizzazione e ultimazione del tratto di marciapiede lungo la provinciale SP67 (in zona C.O.L. e centro abitato).
- Realizzare un’adeguata fermata Trentino Trasporti (lato oratorio) per garantire un posto riparato e più sicuro ai bambini e ai vari studenti che ogni giorno si avvalgono dei mezzi pubblici. A tal proposito si intende valutare l’istituzione del servizio di “nonno vigile”.
- Realizzare una copertura per il campo da bocce, migliorandone la fruibilità.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

ANALISI DEMOGRAFICA

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento			0
Popolazione residente			718
	maschi	356	
	femmine	362	
Popolazione residente al 1/1/2024			718
Nati nell'anno		4	
Deceduti nell'anno		4	
Saldo naturale			0
Immigrati nell'anno		30	
Emigrati nell'anno		28	
Saldo migratorio			2
Popolazione residente al 31/12/2024			720
	in età prescolare (0/6 anni)	36	
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	48	
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	114	
	in età adulta (30/65 anni)	352	
	in età senile (oltre 65 anni)	170	
Nuclei familiari			0
Comunità/convivenze			0
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso (per mille)	Anno	Tasso (per mille)
2024	5,56	2024	5,56

Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio		
Superficie (kmq)		1.749
Risorse idriche		
	Laghi (n)	0
	Fiumi e torrenti (n)	2

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

C.d.R	Responsabile
Organi istituzionali, Partecipazione e Decentramento	Giunta – Segretario – Ragioneria
Segreteria generale, personale e organizzazione	Segretario – Ragioneria – Anagrafe
Gestione economica, finanziaria., provveditorato ecc.	Ragioneria
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscal	Giunta – Tributi entrate
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Giunta – Tecnico – Ragioneria
Ufficio Tecnico	Tecnico
Anagrafe, Sato Civile, Elettorale	Segretario – Ragioneria – Anagrafe
Altri servizi generali	Giunta – Segretario – Ragioneria
Polizia Municipale	Giunta
Scuole Materne	Giunta
Istruzione Elementare	Giunta – Ragioneria
Istruzione Media	Giunta – Ragioneria
Assistenza scolastica, trasporto, refezione	---
Biblioteca	Giunta – Ragioneria
Attività culturali e servizi diversi nel settore	Giunta – Ragioneria
Stadio com, palazzetto dello sport e altri imp. sp	Giunta – Ragioneria
Manifestazioni diverse nel settore sportivo e ric.	Giunta
Servizi turistici	Giunta
Manifest. diverse, attiv. sost. promoz. sett. tur.	Giunta – Ragioneria
Viabilità, circolazione stradale e serv. connessi	Giunta- Segretario – Ragioneria – Tecnico
Illuminazione pubblica e servizi connessi	Segretario – Ragioneria – Tecnico
Trasporti pubblici e servizi connessi	Giunta
Urbanistica e gestione del territorio	Giunta – Segretario – Ragioneria – Tecnico
Servizi di protezione civile	Giunta
Servizio idrico integrato	Giunta – Segretario – Ragioneria - Tecnico
Servizio smaltimento rifiuti	Giunta – Ragioneria
Parchi e giardini	Giunta – Segretario – Ragioneria - Tecnico
Asili nido	Giunta
Strutture residenziali e di ricovero per anziani	Giunta
Assistenza e servizi diversi alla persona	Giunta – Ragioneria
Servizio necroscopico e cimiteriale	Giunta – Segretario – Ragioneria – Tecnico – Anagrafe
Fiere, mercati e servizi connessi	Giunta
Servizi relativi all'agricoltura	Giunta
Partecipazioni azionarie	Consiglio

Risorse umane

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Con delibera di Consiglio n. 16 d.d. 25/07/2024 è stata deliberata la modifica della dotazione organica del personale. Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.10.2025, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio di Ruolo	In Servizio Fuori Ruolo	In convenzione
A	Ausiliario ai servizi: scuola materna	1	1	0	0
BE	Operaio specializzato: scuola materna	1	0	1	0
BE	Operario specializzato: area tecnica	1	1	0	0
CE	Assistente amministrativo: area finanziaria	1	0	0	0
CB	Assistente amministrativo: area segreteria	1	0	1	0
CE	Assistente tecnico: area tecnica	1	1	0	0
CB	Assistente amministrativo: area demografica	1	1	0	0
	Segretario Comunale	1	1	0	1
TOTALE		9,00	5,00	2,00	1,00

L'addetta al servizio segreteria inquadrata nella categoria CB, svolge servizio a tempo ridotto, attualmente 14/36 ore settimanali.

L'addetta al servizio scuola materna inquadrata nella categoria A, svolge servizio a tempo ridotto, attualmente 19/36 ore settimanali.

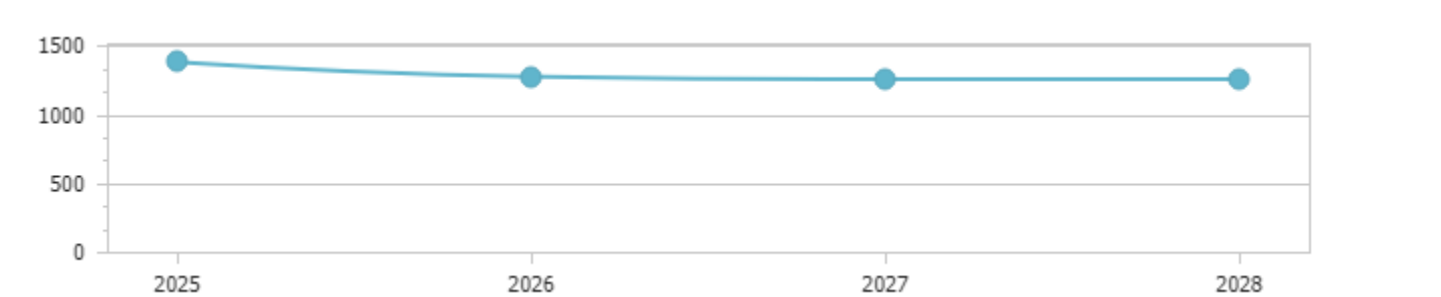
In data 14/07 ha preso servizio a tempo determinato l'addetto al servizio finanziario in quadrato nella categoria CB.

Organizzazione dell’ente.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
CONSIGLIO	GIOVANNINI DIEGO
GIUNTA	GIOVANNINI DIEGO
SEGRETARIO COMUNALE	DOTT. RIZZI MICHELE – IN CONVENZIONE CON IL COMUNE DI TON
SERVIZIO ANAGRAFE	DOTT.SSA LARCHER TATIANA
SERVIZIO FINANZIARIO	RAG. VALENTINELLI SANDRO – IN CONVENZIONE CON IL COMUNE DI TON
SERVIZIO TECNICO	GEOM. FILIPPI ADRIANO

Con Delibera di Giunta Comunale n. 28 d.d. 31/03/2025 è stato approvato il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) al quale si rimanda per il dettaglio delle competenze affidate ad ogni centro di responsabilità.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I - Spesa corrente	994.469,46	1.381,21	918.267,85	1.275,37	904.875,87	1.256,77	904.875,87	1.256,77
Popolazione	720		720		720		720	



MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società
Tesoreria	Cassa Centrale Banca Spa
Canone unico patrimoniale relativo alle pubblicità e alle pubbliche affissioni	ICA Spa
Riscossione coattiva tributi ed entrate patrimoniali	Trentino Riscossioni Spa e Agenzia delle Entrate Riscossione
Manutenzione del verde	Cooperativa il Lavoro Società Cooperativa Onlus

Servizi gestiti in convenzione		
Servizio	Convenzione	Data scadenza convenzione
Lavori di pubblica utilità	Tribunale di Trento	

Servizi gestiti in foma diretta	
Servizio	Responsabile
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO	UFFICI COMUNALI
CERTIFICATI E DOCUMENTI	UFFICI COMUNALI
COMMERCIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	UFFICI COMUNALI
CULTURA	GIUNTA COMUNALE
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	GIUNTA COMUNALE
ISTRUZIONE, FORMAZIONE E GIOVENTÙ, SPORT	GIUNTA COMUNALE
RETI DI FORNITURA DEI SERVIZI	UFFICI COMUNALI
SERVIZI INFORMATIVI	UFFICI COMUNALI
TRIBUTI E PAGAMENTI	UFFICI COMUNALI
TURISMO	GIUNTA COMUNALE
URBANISTICA ED EDILIZIA	UFFICI COMUNALI

Servizi gestiti in foma associata	
Servizio	Responsabile
CULTURA - Biblioteca	COMUNE DI MEZZOLOMBARDO
GARE ED ACQUISTI CENTRALE DI COMMITTENZA	GESTIONE ASSOCIATA COMUNI DI CAMPODENNO, SPORMINORE, TON
ISTRUZIONE, FORMAZIONE E GIOVENTÙ, SPORT - Scuola primaria e secondaria	COMUNE DI DENNO
POLIZIA MUNICIPALE	COMUNE DI CLES
SERVIZIO CANTIERE COMUNALE	GESTIONE ASSOCIATA COMUNI DI CAMPODENNO, SPORMINORE, TON
SERVIZIO SEGRETERIA	GESTIONE ASSOCIATA COMUNI DI SPORMINORE, TON
SERVIZIO TRIBUTI	GESTIONE ASSOCIATA COMUNI DI CAMPODENNO, SPORMINORE, TON

SERVIZIO FINANZIARIO	GESTIONE ASSOCIATA COMUNI DI SPORMINORE, TON
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	GESTIONE ASSOCIATA COMUNI DI CAMPODENNO, SPORMINORE, TON

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell'Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Pertanto, al fine di meglio chiarire i documenti attraverso quali documenti l'organismo partecipato acquisisce gli indirizzi dell'Ente, costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

1. Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;
2. il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.
3. Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
4. le variazioni di bilancio;

Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Costituiscono strumenti della programmazione degli **enti strumentali in contabilità civilistica**:

- il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo. In caso di attivazione di nuovi servizi è aggiornato il piano delle attività con la predisposizione di una apposita sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;
- il budget economico almeno triennale. Gli enti appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al budget il prospetto concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello, di cui all'articolo 17, comma 3, del presente decreto;
- le eventuali variazioni al budget economico;
- il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune/città metropolitana di ... gli obiettivi generali, in quanto quelli specifici sono richiamati nella specifica scheda, di indirizzo sono i seguenti:

1. mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario in modo da non determinare effetti conseguenti sugli equilibri finanziari dell'ente;
2. assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
3. assolvimento degli adempimenti relativi ai processi di controllo interno.

Il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Di seguito si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

1. **CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI SOC. COOP:** Svolge attività di consulenza e di coordinamento per tutti gli enti associati che sono rappresentati dai Comuni del trentino.
2. **CONSORZIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO B.I.M. DELL'ADIGE:** Svolge attività per favorire il progresso economico e sociale della popolazione residente nei Comuni di montagna associati. In tutta Italia i Consorzi di Bacino Imbrifero Montano tutelano i diritti legati all'utilizzo del Sovracanone derivante dallo sfruttamento delle acque utilizzate per produrre energia idroelettrica sul proprio territorio. I BIM possono inoltre mettere in atto - direttamente o tramite specifica delega dai Comuni consorziati o da altri Enti - qualsiasi iniziativa o attività volta a conseguire gli obiettivi per i quali esistono. Enti associati: Il Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano dell'Adige, include 105 comuni, suddivisi in tre vallate: - quella del Fiume Avisio (da Lavis a Canazei con Fornace e l'Altopiano di Piné) - quella del Fiume Noce (da Terre d'Adige a Vermiglio con Treville e Pinzolo) - quella del Fiume Adige (da Roveré della Luna fino ad Avio).
3. **COMUNITA' DELLA VALLE DI NON - CLES:** Gestisce il servizio tariffa igiene ambientale. La Comunità della Val di Non ed i Comuni ricompresi nel relativo ambito territoriale hanno attuato, nel corso del 2012 – per ragioni di efficacia, efficienza ed economicità del servizio rifiuti, così come per una migliore ed unificata organizzazione dello stesso – il trasferimento volontario della titolarità del servizio pubblico locale del ciclo dei rifiuti, ivi compresa la relativa tariffa d'igiene ambientale (T.I.A.), alla Comunità medesima, secondo le modalità individuate dall'art. 23 del vigente statuto della Comunità. In accordo con i Comuni della Val di Non, si è ritenuto di dare avvio al trasferimento delle funzioni sopra descritte anticipando l'individuazione, prevista dall'art. 13 della L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm., degli ambiti territoriali ottimali da parte della Provincia Autonoma di Trento d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, tenuto conto che – come già precisato – in Val di Non l'ambito territoriale di riferimento per la gestione del servizio pubblico locale relativo al ciclo dei rifiuti è sempre storicamente coinciso con quello di competenza, prima dell'ente Comprensorio, e successivamente dell'ente Comunità. Nonostante il trasferimento della funzione dai Comuni alla Comunità rimane sempre una stretta collaborazione tra Ente Gestore (Comunità) e Amministrazioni locali sia per la definizione degli atti fondamentali di indirizzo sia per la gestione del servizio ed in particolare al controllo sul territorio delle operazioni connesse al servizio stesso.
4. **COMUNE DI MEZZOLOMBARDO:** Gestisce il servizio punto lettura a Sporminore in base a convenzione.
5. **COMUNE DI TON:** Gestisce il servizio segreteria comunale dal 2025.
6. **COMUNE DI DENNO:** Gestisce e ripartisce le spese per l'Istituto Comprensivo Bassa Anaunia e Tuenno – Scuole Medie ed Elementari.
7. **COMUNE DI CLES:** Gestisce il servizio associato di polizia municipale come da convenzione.
8. **TRENTINO RISCOSSIONI SPA:** Svolge la riscossione ordinaria e coattiva dei tributi.
9. **I.C.A.:** Gestisce la riscossione del Canone Unico Patrimoniale.

SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Nel prospetto che segue si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Degli organismi partecipati si elencano i seguenti dati: ragione sociale e finalità, data di adesione, percentuale di partecipazione e link del sito (*sezione dedicata alla trasparenza*) di ciascuna società per visionare i dati contabili, tra questi i dati del Capitale sociale, del Patrimonio netto al 31 dicembre e del Risultato d'esercizio.

Ragione sociale e finalità	Data costituzione	% partecipazione	Link della società SEZIONE TRASPARENZA
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI Società Cooperativa La Cooperativa nell'intento di assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, ha lo scopo mutualistico di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione, nello spirito della mutualità cooperativa, al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori di interesse comune	01/01/1996	0,54%	https://www.comunitrentini.it/Societa-Trasparente
DOLOMITI ENERGIA HOLDING Società per azioni La società ha per oggetto la produzione e commercializzazione di energia elettrica oltre alla fornitura di servizi di analisi delle acque.		0,00025%	https://www.gruppodolomitienergia.it/per-gli-investitori.html
AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI NON Società cooperativa Promozione immagine turistica ambito Val di Non.	25/10/2004	0,22%	https://www.visitvaldinon.it/it/organizzazione-trasparente/
CONSORZIO ELETTRICO DEL LOVERNATICO SCRL La società ha per oggetto la produzione		25,00%	https://www.bim Trento.it/ita/Amministrazione-trasparente/Bilanci

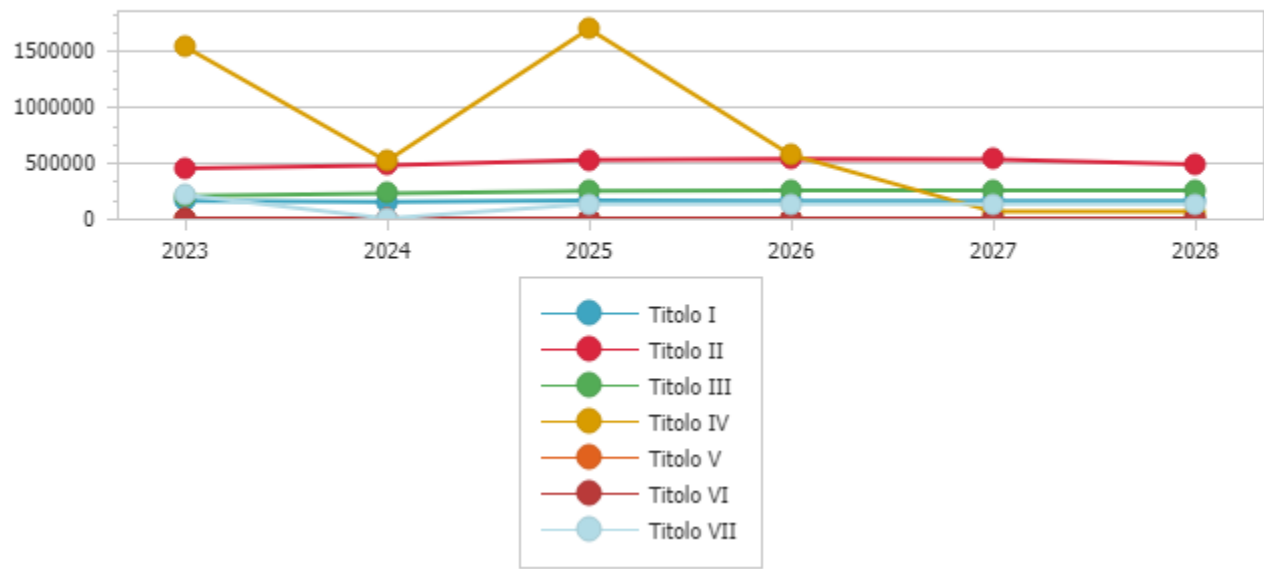
di energia elettrica			
TRENTITO DIGITALE S.p.A. Gestione dei servizi informatici e di telecomunicazione degli enti appartenenti al sistema delle autonomie del Trentino (Comuni, Comunità, Provincia, oltre agli altri enti interessati)	01/12/2018	0,0028%	https://www.trentinodigitale.it/Societa-Trasparente/Bilanci

Con delibera di Consiglio Comunale n. 29 d.d. 18/12/2024 è stato deliberato in merito al mantenimento di tutte le partecipazioni detenute dall'Ente.

EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

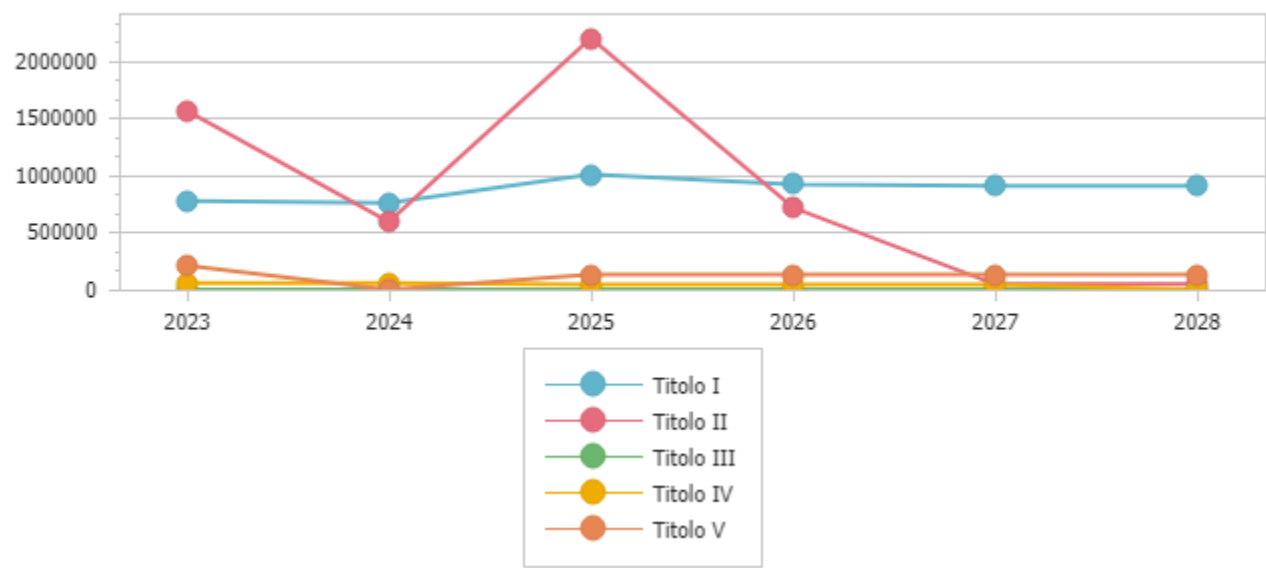
Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	155.683,00	147.846,83	160.856,14	155.000,00	155.000,00	155.000,00	-3,64
2 Trasferimenti correnti							
	448.723,95	476.261,67	525.494,05	533.261,30	529.261,30	485.725,87	+1,48
3 Entrate extratributarie							
	200.360,41	225.133,35	245.838,84	249.150,00	249.150,00	249.150,00	+1,35
4 Entrate in conto capitale							
	1.538.772,40	513.572,29	1.695.298,19	568.333,26	60.900,00	60.900,00	-66,48
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	208.818,74	0,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	0,00
Totale	2.552.358,50	1.362.814,14	2.757.487,22	1.635.744,56	1.124.311,30	1.080.775,87	

Entrate



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	772.271,51	754.819,06	1.003.861,44	918.267,85	904.875,87	904.875,87	-8,53
	di cui fondo pluriennale vincolato		9.391,98	0,00	0,00	0,00	
2 Spese in conto capitale							
	1.564.270,24	590.143,12	2.193.397,15	715.026,69	45.900,00	45.900,00	-67,40
	di cui fondo pluriennale vincolato		161.693,43	0,00	0,00	0,00	
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	58.273,60	58.495,50	43.535,43	43.535,43	43.535,43	0,00	0,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	208.818,74	0,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	0,00
Totale	2.603.634,09	1.403.457,68	3.370.794,02	1.806.829,97	1.124.311,30	1.080.775,87	

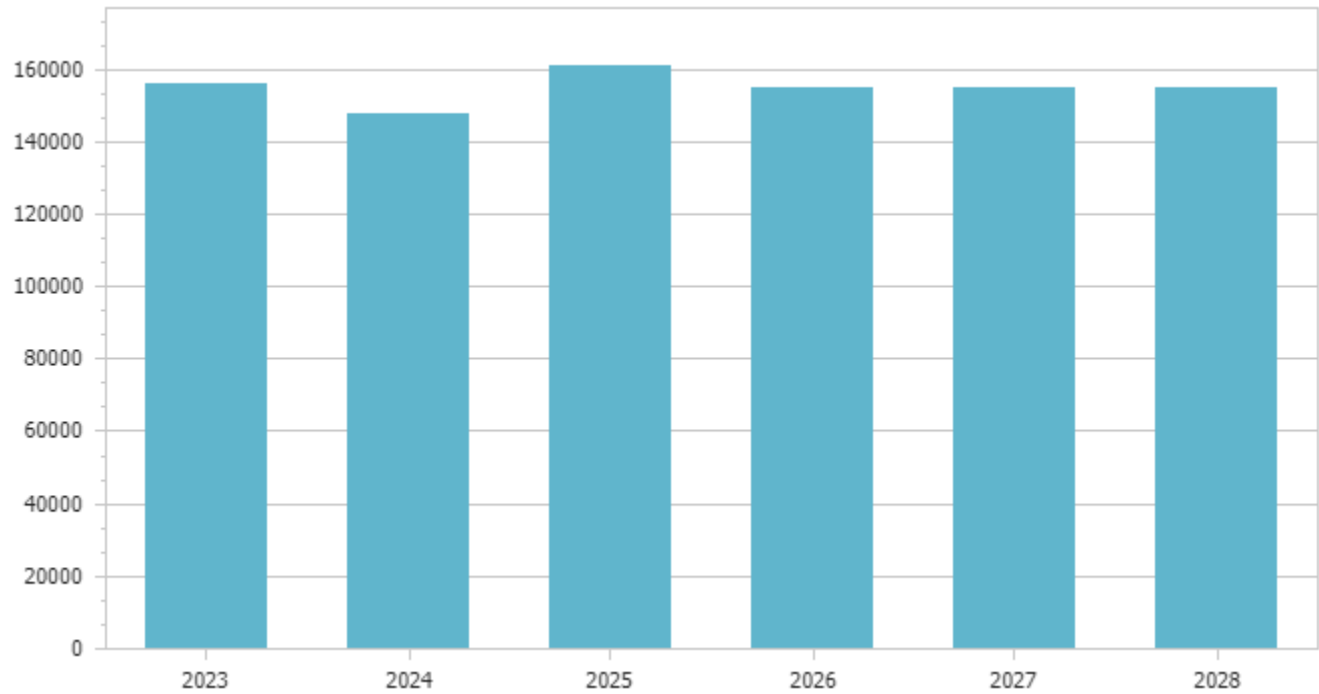
Spese



ANALISI DELLE ENTRATE

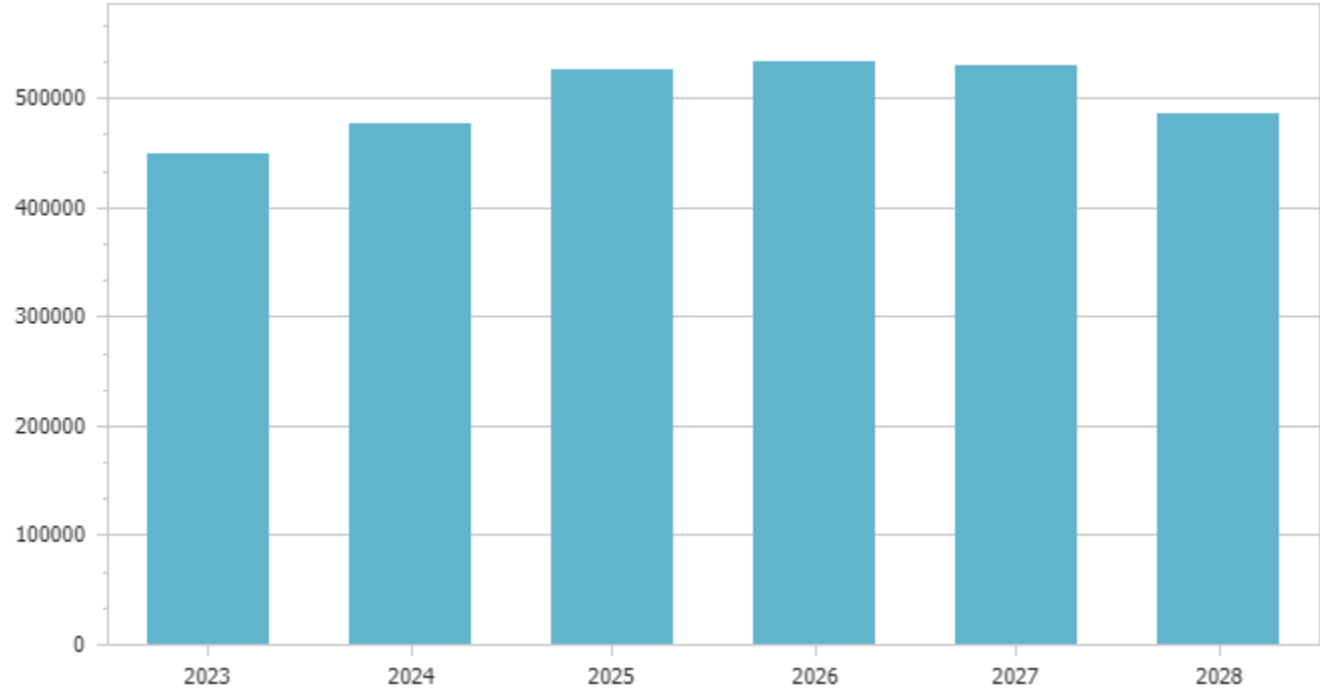
Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	155.683,00	147.846,83	160.856,14	155.000,00	155.000,00	155.000,00	-3,64
Totale	155.683,00	147.846,83	160.856,14	155.000,00	155.000,00	155.000,00	



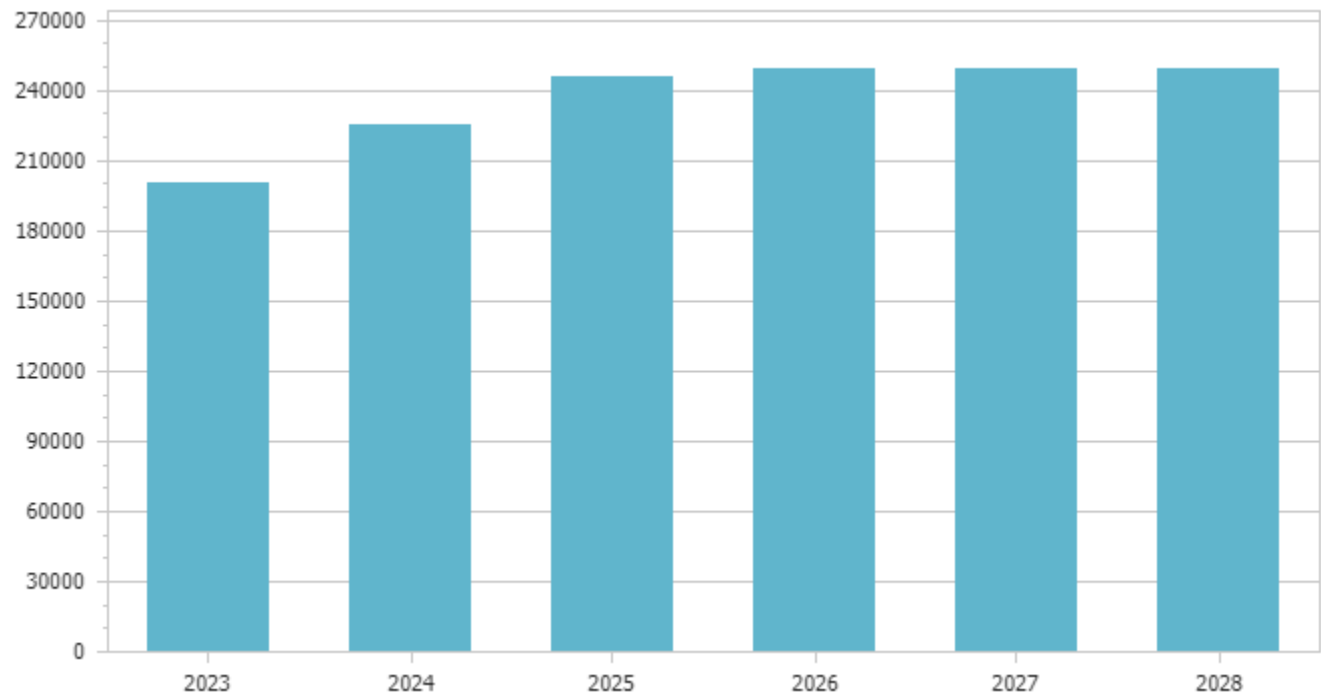
Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	448.723,95	476.261,67	525.494,05	533.261,30	529.261,30	485.725,87	+1,48
Totale	448.723,95	476.261,67	525.494,05	533.261,30	529.261,30	485.725,87	



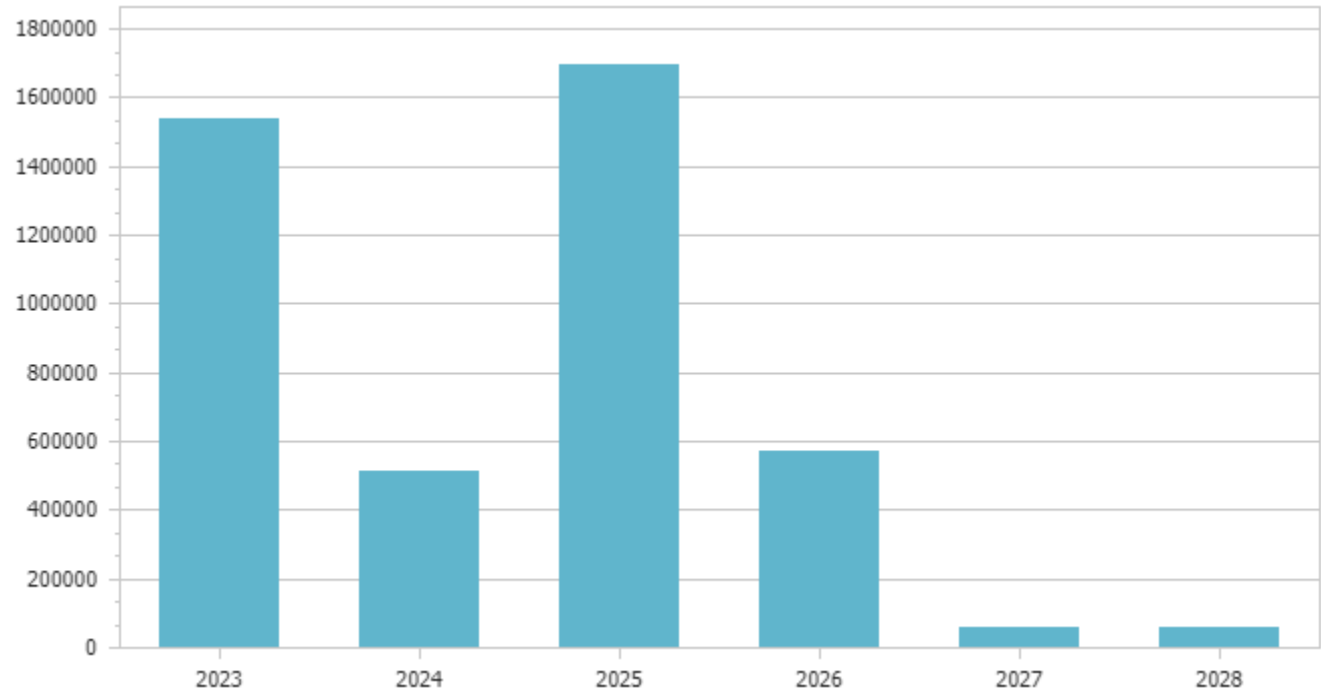
Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni						
	179.542,46	200.698,94	209.563,42	209.550,00	209.550,00	209.550,00	-0,01
200	Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti						
	0,00	250,70	3.845,39	600,00	600,00	600,00	-84,40
300	Interessi attivi						
	4.514,30	6.217,75	5.400,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-7,41
400	Altre entrate da redditi da capitale						
	5.060,78	5.121,56	7.679,83	7.000,00	7.000,00	7.000,00	-8,85
500	Rimborsi e altre entrate correnti						
	11.242,87	12.844,40	19.350,20	27.000,00	27.000,00	27.000,00	+39,53
Totale	200.360,41	225.133,35	245.838,84	249.150,00	249.150,00	249.150,00	



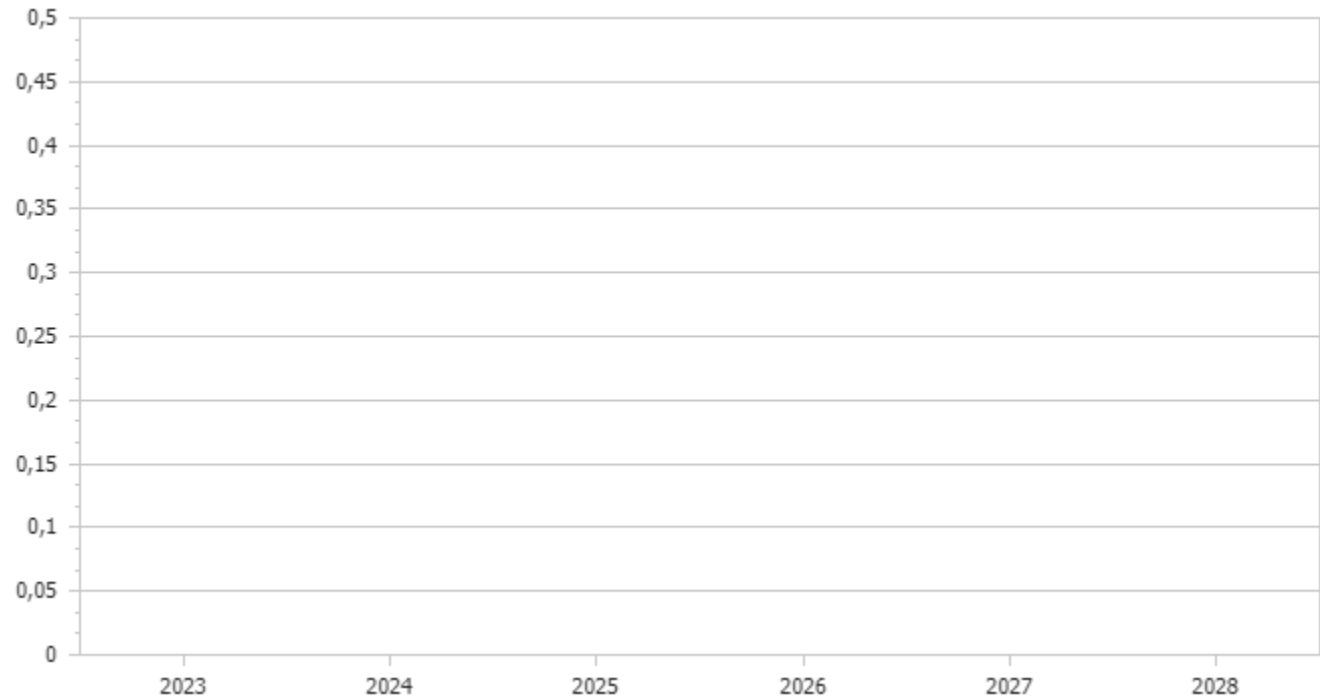
Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	1.531.976,40	482.126,79	1.657.298,19	553.333,26	45.900,00	45.900,00	-66,61
402 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti							
	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
501 Permessi di costruire							
	6.796,00	6.445,50	15.500,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	-3,23
504 Altre entrate in conto capitale n.a.c.							
	0,00	0,00	22.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.538.772,40	513.572,29	1.695.298,19	568.333,26	60.900,00	60.900,00	



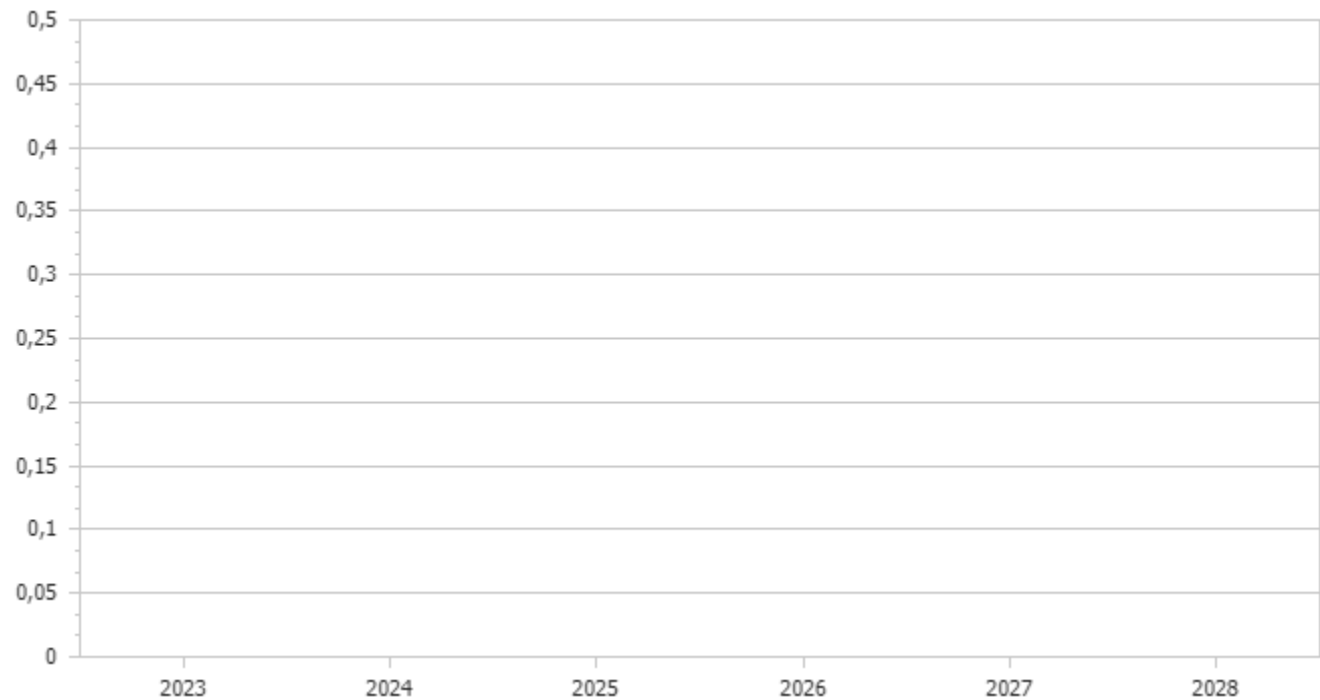
Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



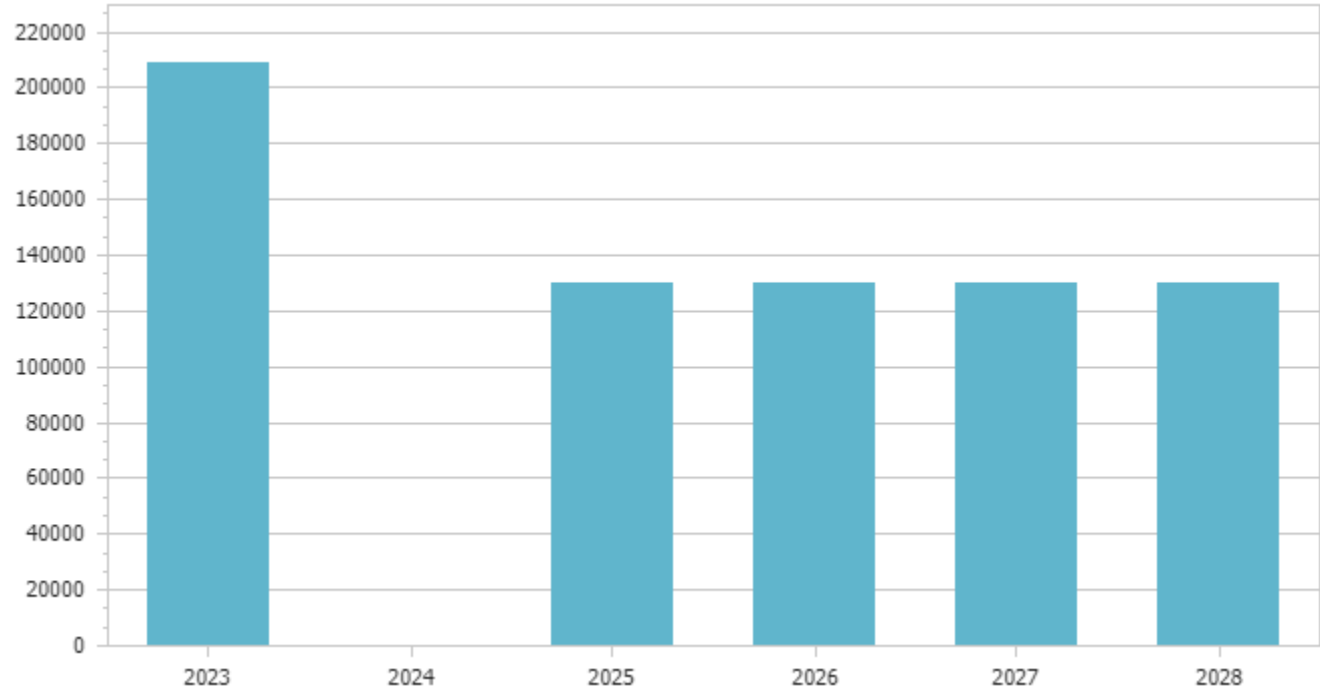
Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



Analisi entrate titolo VII.

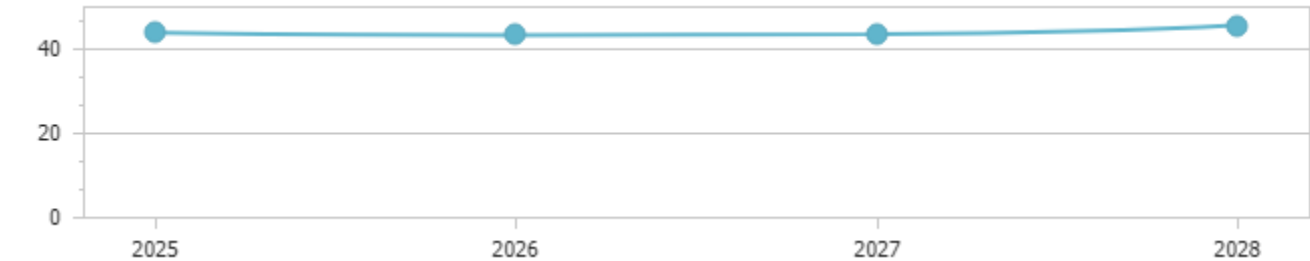
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	208.818,74	0,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	0,00
Totale	208.818,74	0,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	



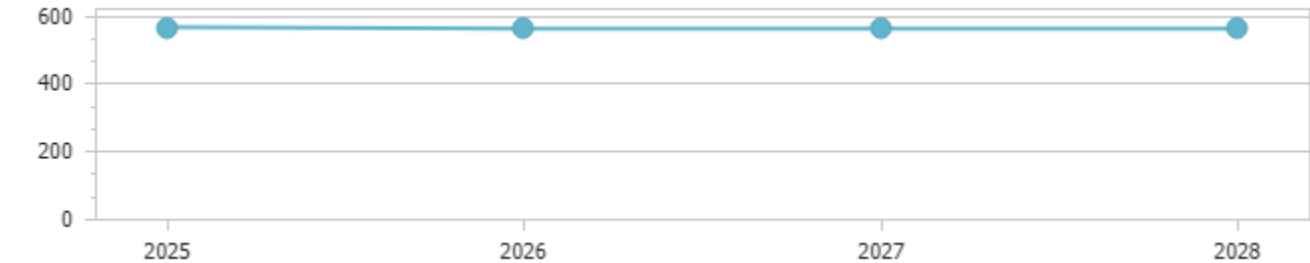
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell’Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I + Titolo III	406.694,98	43,63	404.150,00	43,11	404.150,00	43,30	404.150,00	45,42
Titolo I +Titolo II + Titolo III	932.189,03		937.411,30		933.411,30		889.875,87	



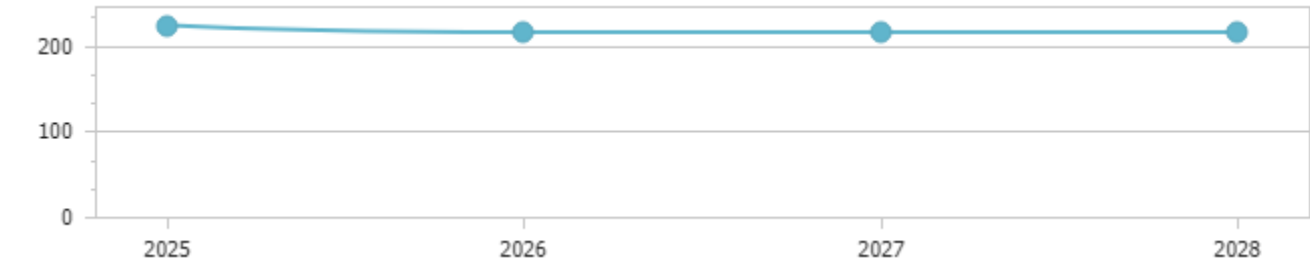
Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I + Titolo III	406.694,98	564,85	404.150,00	561,32	404.150,00	561,32	404.150,00	561,32
Popolazione	720		720		720		720	



Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I	160.856,14	17,26	155.000,00	16,53	155.000,00	16,61	155.000,00	17,42
Entrate correnti	932.189,03		937.411,30		933.411,30		889.875,87	

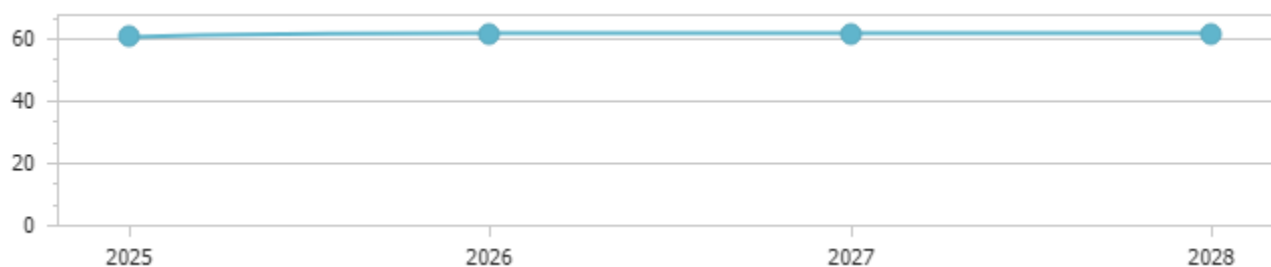


Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I	160.856,14	223,41	155.000,00	215,28	155.000,00	215,28	155.000,00	215,28
Popolazione	720		720		720		720	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo III	245.838,84	60,45	249.150,00	61,65	249.150,00	61,65	249.150,00	61,65
Titolo I + Titolo III	406.694,98		404.150,00		404.150,00		404.150,00	



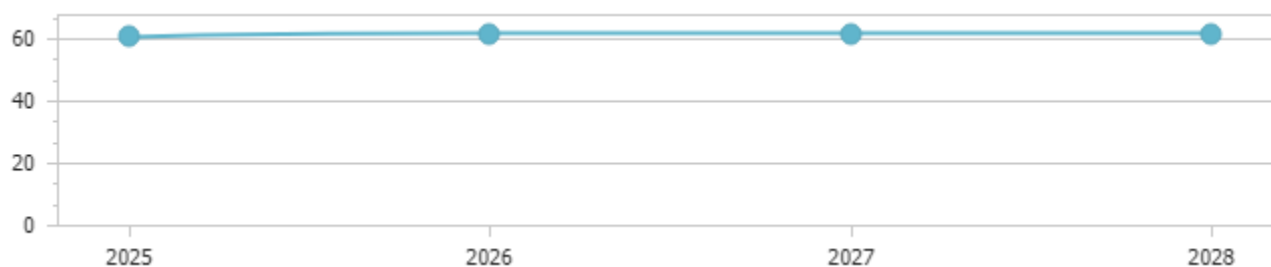
Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Entrate extratributarie	245.838,84	26,37	249.150,00	26,58	249.150,00	26,69	249.150,00	28,00
Entrate correnti	932.189,03		937.411,30		933.411,30		889.875,87	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo III	245.838,84	60,45	249.150,00	61,65	249.150,00	61,65	249.150,00	61,65
Titolo I + Titolo III	406.694,98		404.150,00		404.150,00		404.150,00	

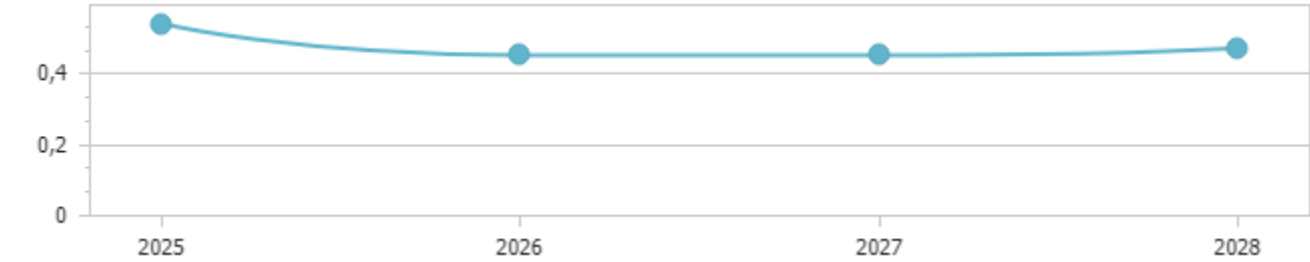


Indicatore intervento erariale

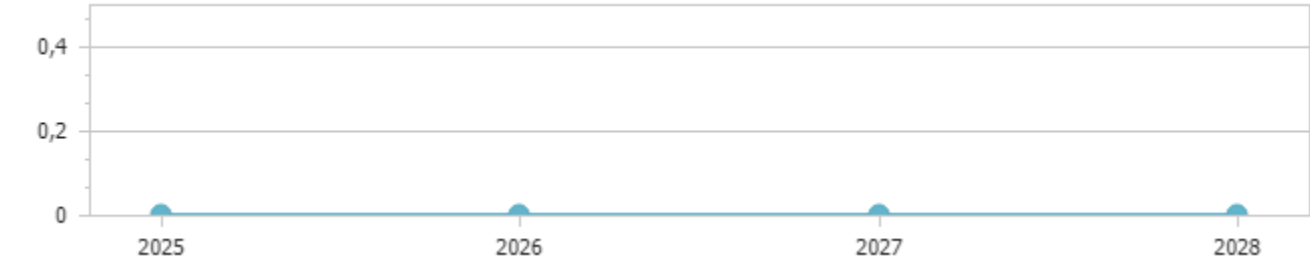
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti statali	4.999,94	6,94	4.203,60	5,84	4.203,60	5,84	4.203,60	5,84
Popolazione	720		720		720		720	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti statali	4.999,94	0,54	4.203,60	0,45	4.203,60	0,45	4.203,60	0,47
Entrate correnti	932.189,03		937.411,30		933.411,30		889.875,87	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti Regionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione	720		720		720		720	



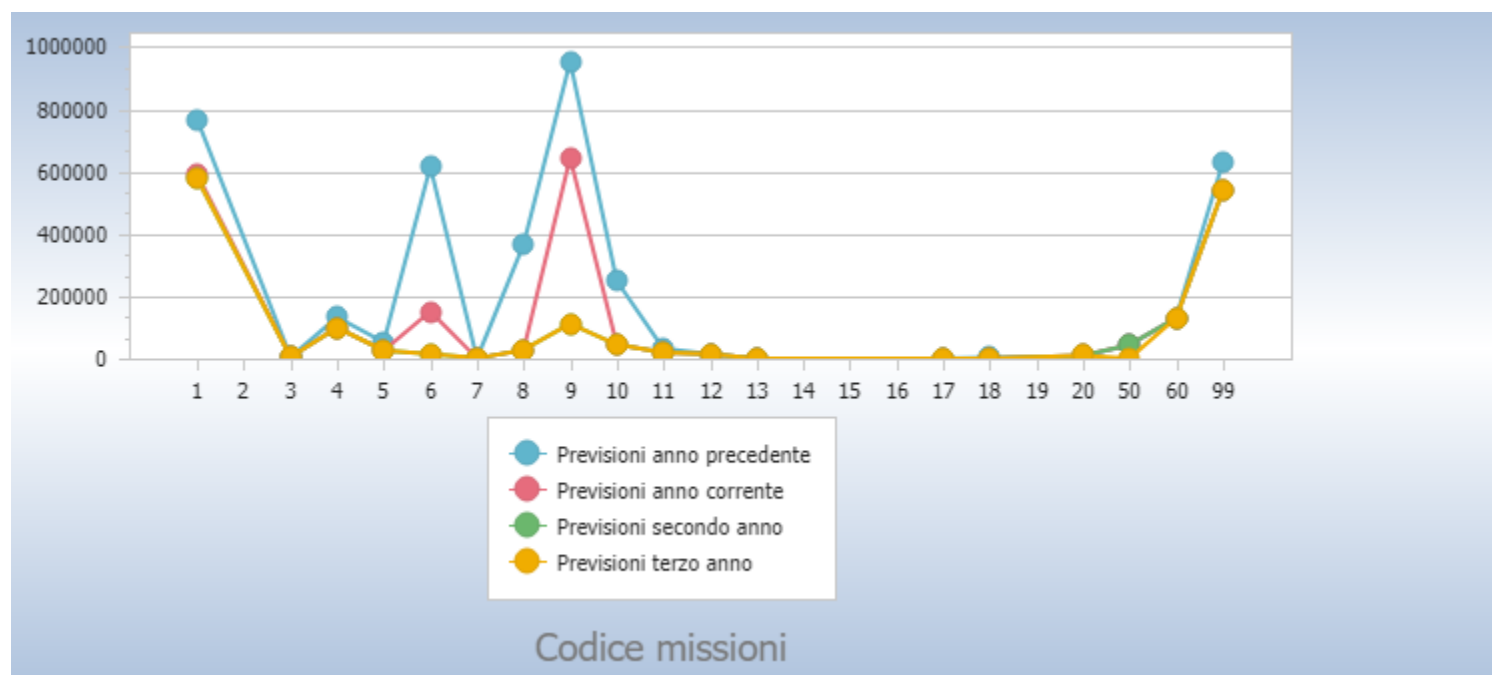
Anzianità dei residui attivi al 31/12/2025

Titolo		Anno 2021 e precedenti	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.668,90	426,00	7.822,31	11.632,81	0,00	47.550,02
2	Trasferimenti correnti	0,00	45.330,00	13.962,00	667,41	120.598,56	180.557,97
3	Entrate extratributarie	7.486,89	4.401,83	12.762,40	41.638,64	23.212,00	89.501,76
4	Entrate in conto capitale	30.394,11	12.142,43	98.704,32	42.830,53	735.167,75	919.239,14
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	7.704,90	0,00	0,00	1.096,09	225.779,98	234.580,97
Totale		73.254,80	62.300,26	133.251,03	97.865,48	1.104.758,29	1.471.429,86

ANALISI DELLA SPESA

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	918.969,88	579.436,75	766.323,98	589.967,85	576.575,87	576.575,87	-23,01
	di cui fondo pluriennale vincolato		9.391,98	0,00	0,00	0,00	
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	5.000,00	4.000,00	5.000,00	4.800,00	4.800,00	4.800,00	-4,00
4 Istruzione e diritto allo studio							
	82.646,88	104.646,16	132.563,83	98.850,00	98.850,00	98.850,00	-25,43
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	27.608,49	31.624,24	52.886,96	25.700,00	25.700,00	25.700,00	-51,41
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	16.000,00	14.546,84	615.032,53	150.648,93	14.400,00	14.400,00	-75,51
	di cui fondo pluriennale vincolato		136.248,93	0,00	0,00	0,00	
7 Turismo							
	845,09	847,78	0,00	850,00	850,00	850,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	426.959,43	174.382,01	365.855,45	28.000,00	28.000,00	28.000,00	-92,35
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	185.669,90	208.660,86	952.853,20	644.877,76	112.000,00	112.000,00	-32,32
	di cui fondo pluriennale vincolato		25.444,50	0,00	0,00	0,00	
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
	490.436,55	176.344,28	249.520,70	44.700,00	44.700,00	44.700,00	-82,09
11 Soccorso civile							
	176.615,12	29.498,22	31.750,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-37,01
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	5.400,00	15.445,56	14.800,00	14.800,00	14.800,00	14.800,00	0,00
13 Tutela della salute							
	0,00	1.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
	0,00	3.460,97	3.460,97	0,00	0,00	0,00	0,00

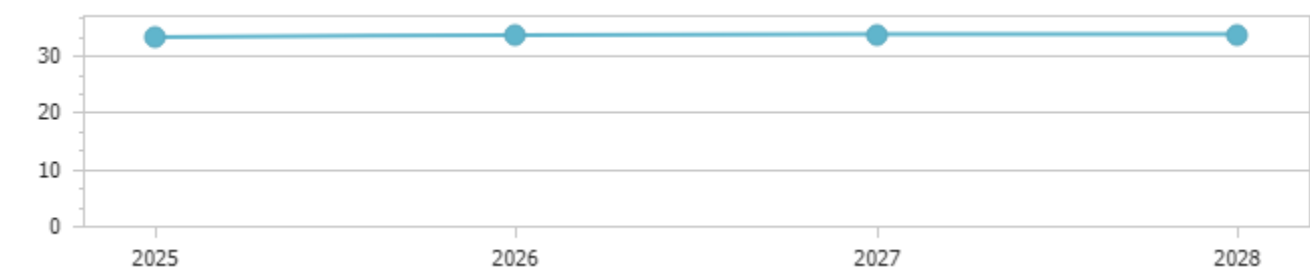
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	7.110,97	10.000,00	10.000,00	10.000,00	+40,63
50 Debito pubblico							
	58.664,01	58.664,01	43.635,43	43.635,43	43.635,43	100,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie							
	208.818,74	0,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	417.918,28	284.137,61	627.033,00	537.033,00	537.033,00	537.033,00	-14,35
Totale	3.021.552,37	1.687.595,29	3.997.827,02	2.343.862,97	1.661.344,30	1.617.808,87	



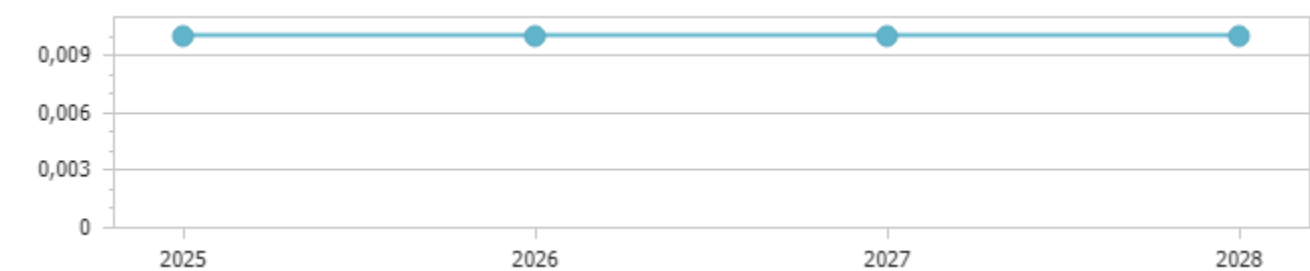
Esercizio 2026 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	582.967,85	7.000,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	4.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	96.850,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	25.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.400,00	138.248,93	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	850,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	27.500,00	500,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	102.000,00	542.877,76	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	24.700,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	15.600,00	4.400,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	100,00	0,00	0,00	43.535,43	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	130.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	918.267,85	715.026,69	0,00	43.535,43	130.000,00

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Spesa di personale	329.718,82	33,22	296.709,30	33,60	296.539,30	33,74	296.539,30	33,74
Spesa corrente	992.488,94		883.038,90		878.868,90		878.868,90	



Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Interessi passivi	100,00	0,01	100,00	0,01	100,00	0,01	100,00	0,01
Spesa corrente	994.469,46		918.267,85		904.875,87		904.875,87	



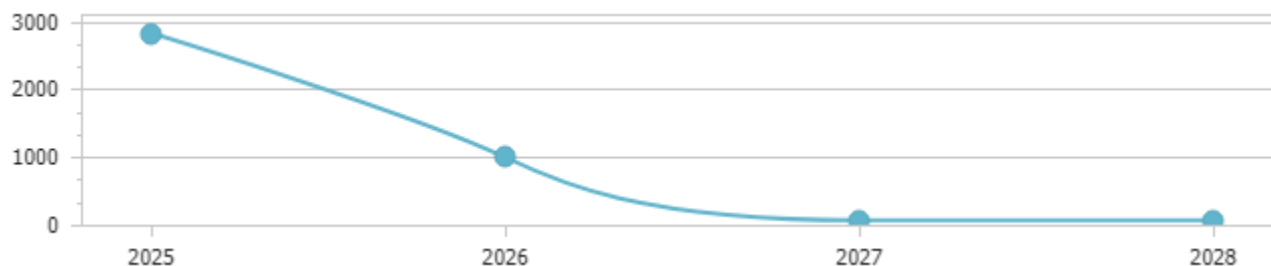
Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti correnti	203.401,91	20,45	159.650,00	17,39	159.650,00	17,64	159.650,00	17,64
Spesa corrente	994.469,46		918.267,85		904.875,87		904.875,87	

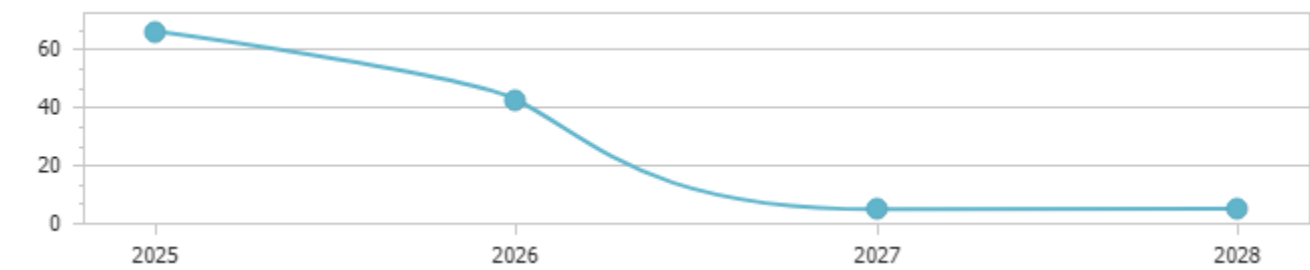


Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo II – Spesa in c/capitale	2.031.703,72	2.821,81	715.026,69	993,09	45.900,00	63,75	45.900,00	63,75
Popolazione	720		720		720		720	



Indicatore propensione investimento								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Spesa c/capitale	2.031.703,72	66,19	715.026,69	42,64	45.900,00	4,62	45.900,00	4,83
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	3.069.708,61		1.676.829,97		994.311,30		950.775,87	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2025							
Titolo		Anno 2021 e precedenti	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Totale
1	Spese correnti	5.687,88	1.367,33	3.870,53	29.206,90	127.922,46	168.055,10
2	Spese in conto capitale	7.932,49	3.654,80	17.678,56	10.348,13	985.082,50	1.024.696,48
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	500,00	0,00	10,36	4.273,29	6.042,51	10.826,16
Totale		14.120,37	5.022,13	21.559,45	43.828,32	1.119.047,47	1.203.577,74

Riconoscimento debiti fuori bilancio	
Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	147.846,83
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	476.261,67
3) Entrate extratributarie (titolo III)	225.133,35
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	849.241,85
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	84.924,19
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025 (2)	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2026	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	84.924,19
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2025	0,00
Debito autorizzato nel 2026	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione								
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione								
Programmi								
Programma 01.01 Organi istituzionali								
	Finalità							
	Amministrazione, funzionamento e supporto tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale Comprende le spese relative a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza. Comprende le spese per l'acquisto di beni, beni di consumo e attrezzature informatiche per gli uffici. Comprende le spese per la partecipazione ai corsi del personale. Comprende le spese per l'acquisto del carburante per riscaldamento immobili comunali.							
	Obiettivi							
	Garantire il buon funzionamento dell'attività e degli uffici comunali. Svolgere un'azione di costante aggiornamento rispetto ai continui cambiamenti che intervengono sempre più ravvicinati nella normativa di riferimento dell'azione amministrativa, a favore degli uffici dedicati							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028			
Impegni	Impegni	Previsioni						
	126.984,58	113.935,43	146.554,44	145.605,30	145.605,30	145.605,30	-0,65	169.855,19

Programma 01.02 Segreteria generale								
	Finalità							
	Amministrazione, funzionamento e supporto tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale Comprende le spese relative a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza. Comprende le spese per l'acquisto di beni, beni di consumo e attrezzature informatiche per gli uffici. Comprende le spese per la partecipazione ai corsi del personale. Comprende le spese per l'acquisto del carburante per riscaldamento immobili comunali.							
	Obiettivi							
	Garantire il buon funzionamento dell'attività e degli uffici comunali. Svolgere un'azione di costante aggiornamento rispetto ai continui cambiamenti che intervengono sempre più ravvicinati nella normativa di riferimento dell'azione amministrativa, a favore degli uffici dedicati.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028			
Impegni	Impegni	Previsioni						
	135.968,61	118.610,27	157.428,44	104.400,00	104.400,00	104.400,00	-33,68	127.903,16

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, provveditorato	
	Finalità Comprende le spese del personale necessario alla gestione del servizio di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente e per la gestione dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per il servizio di tesoreria e di cassa, spese dovute a sanzioni, spese contrattuali d'asta, tributi a carico del comune. Comprende le spese per la partecipazione ai corsi del personale ufficio finanziario. Comprende le spese per la restituzione di oneri non dovuti.

	Obiettivi							
	Svolgere un'azione di costante aggiornamento rispetto ai continui cambiamenti che intervengono sempre più ravvicinati nella normativa di riferimento dell'azione amministrativa, a favore degli uffici dedicati, laddove vengano rappresentate specifiche esigenze o aggiornamenti nel settore.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	53.645,92	49.048,45	68.796,99	61.550,00	57.550,00	57.550,00	-10,53	65.044,14

	effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	51.059,67	40.967,00	55.822,88	52.013,60	50.413,60	50.413,60	-6,82	54.573,40
	di cui fondo pluriennale vincolato		1.600,00	0,00	0,00	0,00		

Programma 01.10 Risorse umane								
	Finalità							
	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	13.353,25	26.506,97	26.506,97	26.506,97	+98,51	705,89

Programma 01.11 Altri servizi generali								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	42.098,32	15.128,49	141.074,59	33.188,38	28.100,00	28.100,00	-76,47	114.803,49
	di cui fondo pluriennale vincolato		5.088,38	0,00	0,00	0,00		

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	918.969,88	579.436,75	766.323,98	589.967,85	576.575,87	576.575,87		725.868,00

Missione								
03 Ordine pubblico e sicurezza								
Programmi								
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa								
	Finalità							
	Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spesa della gestione associata del servizio di polizia locale Anaunia.							
	Obiettivi							
	Garantire la sicurezza e la sorveglianza del territorio attraverso la polizia locale. Promuovere iniziative sulla sicurezza stradale nelle nuove generazioni che si spostano a piedi e in bici per raggiungere scuole e parchi. Garantire l'informazione continua alla popolazione, alle attività economiche e al mondo del volontariato riguardo la normativa sulla sicurezza in generale.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	5.000,00	4.000,00	5.000,00	4.800,00	4.800,00	4.800,00	-4,00	9.340,10
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	5.000,00	4.000,00	5.000,00	4.800,00	4.800,00	4.800,00		9.340,10

Missione								
04 Istruzione e diritto allo studio								
Programmi								
Programma 04.01 Istruzione prescolastica								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	73.647,78	92.247,70	92.628,00	85.350,00	85.350,00	85.350,00	-7,86	93.692,52

Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria								
	Finalità							
	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, situate sul territorio dell'ente o in convenzione con i territori limitrofi. Comprende le spese per il funzionamento (corrente elettrica, riscaldamento) e il trasferimento spese funzionamento Istituto onnicomprensivo al Comune di Denno (scuola media ed elementare).							
	Obiettivi							
	Garantire il servizio scolastico che in questo particolare momento economico abbisogna di maggiori risorse per il pagamento delle utenze. Sensibilizzare le bambine e i bambini verso stili di vita sani che comprendano l'attività fisica e lo sport attraverso corsi organizzati e gestiti dai docenti. (corsi di nuoto). Promuovere e sensibilizzare bambine e bambini che su tempi di attualità attraverso l'utilizzo di giochi esplorativi durante il percorso scolastico (Kids go green).							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	8.999,10	12.398,46	39.935,83	13.500,00	13.500,00	13.500,00	-66,20	24.921,89

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	82.646,88	104.646,16	132.563,83	98.850,00	98.850,00	98.850,00		118.614,41

Missione								
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali								
Programmi								
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	21.932,18	24.788,24	30.886,96	25.700,00	25.700,00	25.700,00	-16,79	27.680,90

Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale								
	Finalità							
	Amministrazione delle attività culturali compreso il funzionamento delle strutture con finalità culturali. Comprende le spese per il funzionamento del Punto lettura. Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali anche attraverso le associazioni di volontariato e le scuole musicali.							
	Obiettivi							
	Promuovere la cultura, la storia e l'arte del territorio anche in sinergia con gli enti che si occupano di promozione (Apt, Commissione cultura, Associazioni)							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	5.676,31	6.836,00	22.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.254,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	27.608,49	31.624,24	52.886,96	25.700,00	25.700,00	25.700,00		30.934,90

Missione								
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero								
Programmi								
Programma 06.01 Sport e tempo libero								
	Finalità							
	Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative. Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, CONI e altre istituzioni.							
	Obiettivi							
	Promuovere il ruolo educativo e preventivo del disagio giovanile proprio dello sport e del movimento, anche attraverso azioni che favoriscano il dialogo e l'interazione tra generazioni diverse. Procedere alla valorizzazione degli sport all'aperto anche attraverso gli investimenti nelle strutture comunali. Creare opportunità per il tempo libero come il dopo scuola attraverso il coinvolgimento di associazioni e dei loro volontari.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	16.000,00	14.546,84	615.032,53	150.648,93	14.400,00	14.400,00	-75,51	447.972,21
	di cui fondo pluriennale vincolato		136.248,93	0,00	0,00	0,00		

Programma 06.02 Giovani								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	16.000,00	14.546,84	615.032,53	150.648,93	14.400,00	14.400,00		447.972,21

Missione								
07 Turismo								
Programmi								
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	845,09	847,78	0,00	850,00	850,00	850,00	0,00	850,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	845,09	847,78	0,00	850,00	850,00	850,00		850,00

Missione								
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
Programmi								
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio								
	Finalità							
	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori. Comprende le spese per gli acquisti legati alla gestione dei parcheggi.							
	Obiettivi							
	Assumere le decisioni strategiche per lo sviluppo e l'insediamento sul territorio attraverso strumenti tecnici territoriali e di riqualificazione dello stesso.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	426.959,43	174.382,01	365.855,45	28.000,00	28.000,00	28.000,00	-92,35	362.249,25
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	426.959,43	174.382,01	365.855,45	28.000,00	28.000,00	28.000,00		362.249,25

Missione								
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
Programmi								
Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale								
	Finalità							
	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Comprende le spese per la realizzazione di nuove aree verdi usufruibili dalla cittadinanza.							
	Obiettivi							
	Mantenimento dei parchi gioco a disposizione della comunità in particolare dei bambini e ragazzi che possano ritrovarsi in un sito sicuro.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	43.742,44	38.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.782,25

Programma 09.04 Servizio idrico integrato								
	Finalità							
	Amministrazione e funzionamento del servizio idrico integrato, delle attività relative all’approvvigionamento idrico, incluse le spese per la costruzione o il funzionamento/manutenzione dei sistemi di fornitura dell’acqua potabile e fognature. Comprende le spese per il mantenimento delle fontane e dei lavatoi. Comprende le spese per la gestione e l’acquisto di materiale per il servizio idrico e fognario. Comprende le spese per il servizio di depurazione.							
	Obiettivi							
	Garantire a tutti i cittadini un servizio di qualità anche nell’ottica del risparmio della risorsa idrica, migliorare l’affidabilità delle reti e degli impianti per fornire un servizio efficiente e ridurre al minimo i disservizi e riparazioni non programmate							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	144.309,08	81.175,82	715.084,96	601.877,76	69.000,00	69.000,00	-15,83	678.063,01
	di cui fondo pluriennale vincolato		25.444,50	0,00	0,00	0,00		

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione								
	Finalità							
	Amministr az ione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Comprende le spese per il sostegno dello strumento occupazionale per i soggetti deboli.							
	Obiettivi							
Il mantenimento e la salvaguardia del territorio attraverso lo strumento occupazionale 3.3.D . Garantire una opportunità occupazionale alla fascia lavorativa più debole per un periodo di 8 mesi annui. La cura ed il mantenimento mediante potatura o taglio delle piante pericolanti nella pubbliche aree. Sostegno nella realizzazione di manifestazioni sensibilizzanti sul tema green e mantenimento del territorio in salute (festa degli alberi).								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					

	41.360,82	80.796,30	112.714,54	43.000,00	43.000,00	43.000,00	-61,85	117.534,06
--	-----------	-----------	------------	-----------	-----------	-----------	--------	------------

Programma 09.08 Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	2.946,30	87.053,70	0,00	0,00	0,00	0,00	1.803,41

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	185.669,90	208.660,86	952.853,20	644.877,76	112.000,00	112.000,00		829.182,73

Missione								
10 Trasporti e diritto alla mobilita'								
Programmi								
Programma 10.05 Viabilita' e infrastrutture stradali								
	Finalità							
	Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi pedonali, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende la spesa per i dipendenti del cantiere comunale. Comprende la spesa per lo sgombero neve. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale.							
	Obiettivi							
	Mantenere l'illuminazione pubblica in buono stato ed efficiente mentre si pianificano gli interventi di sostituzione dei corpi illuminanti con quelli a Led.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	490.436,55	176.344,28	249.520,70	44.700,00	44.700,00	44.700,00	-82,09	215.070,56
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	490.436,55	176.344,28	249.520,70	44.700,00	44.700,00	44.700,00		215.070,56

Missione								
11 Soccorso civile								
Programmi								
Programma 11.01 Sistema di protezione civile								
	Finalità							
	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile.							
	Obiettivi							
	Concorso nella spese di gestione ordinaria dell'attività dei Vigili del fuoco volontari del territorio.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	176.615,12	29.498,22	31.750,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-37,01	20.887,44

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	176.615,12	29.498,22	31.750,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00		20.887,44

Missione								
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
Programmi								
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori								
	Finalità							
	Amministrare e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese per sostenere le famiglie con figli a carico che accedono ai servizi di conciliazione.							
	Obiettivi							
	Sostenere le famiglie che portano i figli ai servizi di conciliazione famiglia/lavoro tramite fondi messi a disposizione dall'amministrazione comunale che anticipa alle famiglie anche il sostegno provinciale e ne rendiconta successivamente l'utilizzo. Creare progetti con la collaborazione del Punto lettura a favore dei bambini della scuola dell'infanzia e scuola materna. Percorsi che avvicinano i più piccoli alla lettura e all'apprendimento in collaborazione con il corpo docente che ne avvalga i contenuti in tandem col programma scolastico. Sostenere l'attività estiva svolta sul territorio comunale attraverso il servizio di cooperative dedicate.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	1.000,00	10.547,00	5.800,00	5.800,00	5.800,00	5.800,00	0,00	16.400,00

Programma 12.03 Interventi per gli anziani								
	Finalità							
	Amministratozione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.							
	Obiettivi							
	Sostenere il corso annuale di studi dell’Università della terza età e del tempo disponibile che permette non solo di acquisire nozioni e mantenere la mente allenata ma garantisce anche un momento di ritrovo settimanale alle persone più anziane del comune.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	800,00	1.013,52	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,00	1.872,58

Programma 12.05 Interventi per le famiglie								
	Finalità							
	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione.							
	Obiettivi							
	Sostenere le spese di smaltimento dei tessili sanitari necessari alle persone anziane o non autosufficienti. Attraverso l'operato della Commissione cultura e politiche giovanili vengono sostenuti dei progetti per l'aggregazione rivolti a varie fasce d'età.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	2.600,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale	
	Finalità

	Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi e per la gestione dei plessi cimiteriali delle frazioni.							
	Obiettivi							
	Garantire ai cittadini la corretta gestione dei luoghi dedicati alla sepoltura.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	1.000,00	885,04	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	0,00	10.696,97
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	5.400,00	15.445,56	14.800,00	14.800,00	14.800,00	14.800,00		28.969,55

Missione								
13 Tutela della salute								
Programmi								
Programma 13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	1.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	0,00	1.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00

[illegible]

Missione								
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
Programmi								
Programma 18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	3.460,97	3.460,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	0,00	3.460,97	3.460,97	0,00	0,00	0,00		0,00

Missione								
20 Fondi e accantonamenti								
Programmi								
Programma 20.01 Fondo di riserva								
	Finalità							
	Il fondo di riserva è utilizzato per integrare o istituire gli stanziamenti di competenza di altre unità previsionali di base. Ha disponibilità sia per quanto riguarda la competenza che la cassa.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	7.110,97	10.000,00	10.000,00	10.000,00	+40,63	10.000,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	7.110,97	10.000,00	10.000,00	10.000,00		10.000,00

Missione								
50 Debito pubblico								
Programmi								
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	390,41	168,51	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00	100,00
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	58.273,60	58.495,50	43.535,43	43.535,43	43.535,43	0,00	0,00	43.535,43
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	58.664,01	58.664,01	43.635,43	43.635,43	43.635,43	100,00		43.635,43

Missione								
60 Anticipazioni finanziarie								
Programmi								
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	208.818,74	0,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	0,00	130.000,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	208.818,74	0,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00		130.000,00

Missione								
99 Servizi per conto terzi								
Programmi								
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	417.918,28	284.137,61	627.033,00	537.033,00	537.033,00	537.033,00	-14,35	547.859,16

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	417.918,28	284.137,61	627.033,00	537.033,00	537.033,00	537.033,00		547.859,16

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE.

Programma triennale delle opere pubbliche 2026/2028

Quadro delle risorse applicate

Risorse	Previsioni			
	Disponibilit� finanziaria anno 2026	Disponibilit� finanziaria anno 2027	Disponibilit� finanziaria anno 2028	Totale
CONTRIBUTI PER RILASCIO CONCESSIONI EDILIZIE E PROVENTI SANZIONI AMMINISTRATIVE RELATIVE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	45.000,00
CANONI AGGIUNTIVI BIM PARTE CAPITALE	45.900,00	45.900,00	45.900,00	137.700,00
CONTRIBUTO PAT SUL FONDO DI RISERVA	236.246,05			236.246,05
CONTRIBUTO PAT ACQUE BIANCHE VIA CASTEL SPORO E VIA DEI FIORI	230.855,16			230.855,16
PIANI STRAORDINARI BIM	40.332,05			40.332,05
FPV	161.693,43			161.693,43
Totale	730.026,69	60.900,00	60.900,00	851.826,69

Programma triennale delle opere pubbliche 2026/2028

Quadro delle opere previste

CAP	DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIATO 2026	STANZIATO 2027	STANZIATO 2028
1022001	ACQUISTO ATTREZZATURE, PROGRAMMI E MACCHINE PER UFFICIO	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1022005	COMPLETAMENTO ARREDAMENTO EDIFICI COMUNALI	500,00	500,00	500,00
1052009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI BENI IMMOBILI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1052011	MANUTENZIONE STRAORDINARIA BAITA PRA LONC	1.500,00	1.500,00	1.500,00
4012002	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA.	1.000,00	1.000,00	1.000,00
4022001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EX SCUOLA ELEMENTARE	1.000,00	1.000,00	1.000,00
6012001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
6022010	CONTRIBUTO RIFACIMENTO CENTRO SPORTIVO	132.101,22		
6022011	RIFACIMENTO CENTRO SPORTIVO - LOTTO 2	4.147,71		
8012003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO	500,00	500,00	500,00
9042003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO	4.000,00	4.000,00	4.000,00
9042006	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
9042013	OP-RIFACIMENTO CONDOTTA DI ADDUZIONE AL SERBATOIO E ALTRE TUBAZIONI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUEDOTTO POTABILE DI SPORMINORE	276.578,10		
9042032	Rifacimento condotta acque bianche e messa in sicurezza viabilit� via Castel Sporo e via dei Fiori	256.299,66		
9052002	ACQUISTO ATTREZZATURE ARREDO VERDE PUBBLICO	2.000,00	2.000,00	2.000,00
9052006	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI E GIARDINI.	2.000,00	2.000,00	2.000,00
10052004	SPESE TECNICHE	13.000,00	13.000,00	13.000,00
10052005	ACQUISTO E MANUTENZIONE ATTREZZATURE DI CANTIERE	1.000,00	1.000,00	1.000,00
10052007	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' COMUNALE	2.000,00	2.000,00	2.000,00
10052009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MEZZI CANTIERI COMUNALI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
10052011	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
11012005	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VOLONTARIO DEI VIGILI DEL FUOCO	4.400,00	4.400,00	4.400,00
	I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	TOTALE	730.026,69	60.900,00	60.900,00

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI E DEI SERVIZI

L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per il triennio.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Nel programma di mandato della presente consiliatura, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 d.d. 12/06/2025, avente ad oggetto: "Elezioni amministrative del 4 maggio 2025. Approvazione del documento programmatico del Sindaco. Art. 49, comma 2, Codice degli Enti Locali", non sono previste alienazioni di beni immobili.

OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale del 2020, sottoscritto nel novembre 2019, le parti hanno concordato di proseguire, anche nel periodo 2020/2024, nell'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente con il piano di miglioramento. In particolare, in sede d'intesa, è stato proposto di salvaguardare il livello della spesa raggiunta nel 2019 nella Missione 1, differenziando tale obiettivo a seconda che il Comune abbia o meno conseguito nel 2019 il livello di riduzione della spesa stabilito nel proprio piano di miglioramento.

Il protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio 2020, in considerazione dell'emergenza epidemiologica in atto, ha rinviato al 2021 la definizione puntuale di tali obiettivi rinviando ad una successiva intesa e tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, sottoscritto il 16 novembre 2020, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate, in termini di minor gettito, sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, le parti hanno concordato di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi hanno stabilito di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Contestualmente le parti hanno concordato che l'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dall'esercizio 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Anche in materia di disciplina del personale dei comuni, per effetto della pandemia da COVID-19, l'efficacia del regime transitorio delle assunzioni che blocca la spesa del personale a quella sostenuta nel corso del 2019, è stata prorogata al 31/12/2020.

Si riporta di seguito quanto previsto in sede di Protocollo di intesa sulla finanza locale per il 2022 in merito agli obiettivi di riqualificazione della spesa corrente:

“Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento). Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze, non ancora interamente valutabili, in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020 e 2021 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini.

Il protrarsi di tale emergenza e la necessità:

- di analizzare gli effetti a breve e lungo periodo che tale pandemia ha avuto sui bilanci degli enti locali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese;*
- di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia, rende opportuno sospendere anche per il 2022 l'obiettivo di qualificazione della spesa.*

Le parti concordano quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Resta

comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale, come specificati nel paragrafo precedente."

In data 07/07/2023 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale – integrazione per l'anno 2023 ed accordo per l'anno 2024 – senza apportare ulteriori modifiche ed integrazioni agli obiettivi di riqualificazione della spesa corrente già sottoscritti per il periodo 2020/2024.

In data 18/11/2024 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 – senza apportare ulteriori modifiche ed integrazioni agli obiettivi di riqualificazione della spesa corrente già sottoscritti per il periodo 2020/2024

In data 24/11/2025 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2026 – senza apportare ulteriori modifiche ed integrazioni agli obiettivi di riqualificazione della spesa corrente.

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	9.391,98	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	937.411,30	933.411,30	889.875,87
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	918.267,85	904.875,87	904.875,87
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		26.006,97	26.006,97	26.006,97
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	43.535,43	43.535,43	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	161.693,43	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	568.333,26	60.900,00	60.900,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	15.000,00	15.000,00	15.000,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	715.026,69	45.900,00	45.900,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O + Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00